Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9649 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1600) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANALISI SULLE DIFFERENZE DI VOTO PER LA LEGGE REALE E SUL FINANZIAMENTO AI PARTITI

Referendum: Dc e Pci sorpresi dal «distinguo» dell'elettorato

Polemici comunisti e socialisti - I radicali reclamano la riduzione del 43,7 per cento dei contributi ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti di maggioranza hanno valutato, ieri, l'esito dei due referendum che hanno conservato nell'ordinamento giuridico la legge Reale sull'ordine pubblico e la legge sul finanziamento dei partiti. L'alta percentuale dei «sì», certo più alta delle previsioni che le segreterie politiche erano in grado di fare, per l'abrogazione della legge sui contributi ai partiti ha suscitato però impressione nella maggioranza. Da taluni si sottolinea l'opportunità di «rivedere» la legge stessa. Mentre da parte dei promotori dei referendum si sottolinea che soprattutto la Dc e il Pci sono usciti toccati da questa esperienza referendaria, è allora opportuno vedere come hanno reagito, anzitutto, questi due partiti.

«E' impropria la pretesa di riaccorpare i risultati secondo le indicazioni dei partiti e di presentarli come manifestazioni di vittoria o di sconfitta». Così scrive l'on. Belci nell'editoriale de «Il Popolo» di oggi. Il risultato del referendum — prosegue Belci — «è quello assoluto». I partiti, infatti, possono influire parzialmente sull'orientamento dell'elettorato, ma non sono esclusivi protagonisti come avviene per le elezioni alle assemblee.

Belci fa poi un'analisi del voto rilevando che sono stati i grandi agglomerati urbani ed il Mezzogiorno a scostarsi in misura sensibile dalle indicazioni dei partiti. In queste due punte «socialmente più acute covano le pesanti contraddizioni e scoppiano i violenti conflitti dell'Italia più nuova e di quella più antica». I problemi più gravi sono nel Mezzogiorno ancora non uscito da una condizione economico-sociale distante da quella del resto del Paese e nelle metropoli dove la dimensione umana è assai difficile da preservare e da difendere». Concludendo Belci afferma che l'esito del referendum pone problemi anche alla gente, al rapporto tra grado di partecipazione nelle decisioni del Paese e grado di informazione politica e di formazione civica. Se si capirà che il referendum non è un momento di «liberazione» dalla «tutela dei partiti», ma un atto integrativo della vita democratica allora «la nostra esperienza democratica avrà fatto un reale passo avanti».

Sempre per la Dc, Bodrato ha detto che questo voto «significa che l'elettorato vuole lo Stato più forte e i partiti più puliti, rinnovati. Per quanto riguarda la legge Reale, Bodrato osserva che la Dc non è toccata: c'è cioè la conferma della sua politica sull'ordine pubblico»; mentre per il finanziamento ai partiti Bodrato vede che ci sono più «sì» di quanti avrebbe potuto immaginare, «e anche per la Dc — commenta — è una richiesta di rinnovamento. Tanto che da un primo esame mi sembra di poter dire che nelle regioni in cui la Dc si è rinnovata il voto è stato più omogeneo alle indicazioni di partito, gli elettori non hanno dato un giudizio astratto». Per quanto concerne le conseguenze che il voto può avere, Bodrato è convinto di un fatto: solo il voto sulla legge Reale coinvolgeva la politica della maggioranza «e c'è stata una conferma, quindi nessuna conseguenza diretta». Per l'esponente democristiano vi può, invece, essere qualche conseguenza indiretta per le polemiche che potranno sorgere tra i partiti, specialmente tra quelli di sinistra.

Macaluso, della direzione comunista, esordisce affermando che «il tentativo di una parte dello schieramento dei sì (non tutto) di dare un colpo al sistema democratico attraverso il referendum è uscito sconfitto». Ciò non significa comunque, secondo Macaluso che nel voto non vi siano elementi atti a fare riflettere. «Bisogna — aggiunge — guardare profondamente all'interno dei risultati, sono sicuro, ad esempio, che non tutta la fascia elettorale dei sì è contro il finanziamento dei partiti e ancor meno contro i partiti».

Per Macaluso soprattutto nel Sud è da rilevare in questo voto una forma di protesta per il comportamento di certi partiti, in particolare della Dc; una richiesta di rinnovamento, di rapporto più democratico con gli elettori, di una vita politica più limpida di un'azione più concreta per combattere la crisi. Questi, secondo l'esponente comunista, sono fattori di cui si deve assolutamente tenere conto per un'analisi fatta in maniera seria e completa.

Macaluso aggiunge poi che sarebbe sbagliato e deviante considerare qualunquistica tutta l'area del «sì». «Consideriamo tra l'altro — ha detto — che siamo il solo Paese al mondo che ha votato per il finanziamento pubblico dei partiti e forse saremmo il solo che lo ha approvato». Per quello che riguarda infine i riflessi di questo voto, Macaluso ne cita uno: quello di un rapido sollecito alla maggioranza ad affrontare seriamente non soltanto i temi specifici del referendum, ma soprattutto quelli più legati alla crisi, a cominciare dall'occupazione giovanile e del Mezzogiorno.

Gianni De Michelis, responsabile dell'organizzazione del Psi, in un'intervista a «Panorama» afferma: «Diciamolo chiaramente: il voto del referendum sommato al voto del 14 maggio dimostra che la politica del compromesso, a due anni di vita, per la sinistra non paga». Secondo De Michelis «la scarsa affluenza alle urne, l'eccesso di sì sul finanziamento che non è abbastanza controbilanciato dalle indicazioni di voto per l'abrogazione della legge Reale», sono «tutti segnali che indicano un riflusso moderato che attraversa orizzontalmente anche i partiti di sinistra, Pci compreso».

Aggiunge, poi, che «l'eletto-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

I commenti all'estero

LONDRA — «I risultati dei due referendum danno chiaramente ai politici italiani qualcosa su cui meditare»: è quanto ha scritto il corrispondente romano del «Times», Peter Nichols, commentando il responso delle urne in merito alla legge sull'ordine pubblico e al finanziamento dei partiti. Notando come il lieve scarto di maggioranza a favore del finanziamento dei partiti abbia «dimostrato il poco entusiasmo degli elettori verso questa legge», Nichols afferma che il risultato comporta una lezione, e cioè che «l'elettorato non è disposto ad accettare senza critiche le direttive dei partiti che governano il Paese». Se tutti i votanti avessero seguito i suggerimenti del proprio partito, fa notare Nichols, la percentuale dei «no» avrebbe dovuto essere, infatti, ben superiore.

Tale è anche la convinzione di George Armstrong, del «Guardian»; i due referendum hanno dimostrato, dice il giornalista, «come gli italiani non siano pecore che seguono ciecamente le direttive dei partiti», senza esercitare un proprio giudizio critico. Il «Financial Times» nota a sua volta in Italia uno stato di incertezza: se il primo ministro Andreotti, scrive il giornale, ha espresso «soddisfazione» per l'esito della consultazione, «molti leaders politici si sono invece chiaramente dimostrati contrariati dall'alta percentuale dei "sì"».

I «no» differenziati degli elettori italiani all'abrogazione della legge Reale e alla soppressione di quella sul finanziamento dei partiti sono commentati con interesse anche dai giornali parigini: per «Le Figaro» non c'è dubbio, tenuto conto della relativamente forte affluenza alle urne, che i risultati registrati abbiano un «incontestabile valore politico». Favorevoli alla fermezza per quanto riguarda l'ordine pubblico — avverte il giornale — gli italiani accettano «molto meno bene, in questo periodo di vacche magre, il finanziamento pubblico dei partiti, in vigore dal 1974»: il fatto che più del 40 per cento degli elettori si sia pronunciato per l'abrogazione di questa legge significa che gli appelli dei grandi partiti sono stati mal compresi, specie nel Sud del Paese, e costituisce «anche un segno di netta sfiducia nei confronti della partitocrazia».

«Un Paese moderato, massicciamente attaccato all'ordine e che si erge contro i partiti»: tale è, secondo «Le Monde», l'immagine dell'Italia che scaturisce dalle urne di due «ambigui referendum» promossi da un «piccolo partito radicale, sempre alla ricerca di qualsiasi stratagemma suscettibile di far scoppiare le strutture di uno Stato già fragile», e in occasione dei quali l'eterogenea coalizione dei «sì» ha riunito, sulla base di motivazioni contraddittorie, estrema destra ed estrema sinistra.

Il giornale afferma comunque che la consultazione di domenica «non avrà conseguenze politiche immediate» e che «nessuno drammatizza, nemmeno il Pci».

Secondo l'«Aurore», infine, sarebbe azzardato affermare che gli italiani si sono pronunciati in base a criteri politici: molti voti, specie nel referendum sul finanziamento dei partiti, riflettono piuttosto il malumore dei contribuenti, invitati per la prima volta a pronunciarsi in merito.

IL VERTICE FRA GOVERNO E MAGGIORANZA

Domani il confronto sul piano economico

Il Psdi ha «denunciato» la sua insoddisfazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un occhio al vertice economico-politico di domani, il governo ha proseguito ieri mattina l'esame dei problemi economici e finanziari che costituiranno il cartello del prossimo Consiglio dei ministri, venerdì. C'era Andreotti e c'erano i ministri economici e finanziari; i punti di maggiore interesse riguardavano la finanza pubblica e la politica degli investimenti e dell'occupazione nel mezzogiorno. E' stato quindi confermato per domani il previsto incontro tra i rappresentanti economici dei partiti (allargato alla partecipazione dei vice segretari) e degli esperti del governo. Sede più probabile continua ad essere quella del gruppo democristiano della Camera.

Vediamo ora quali sono i temi principali discussi in vista del prossimo Consiglio dei ministri di dopodomani. Possiamo suddividerli in quattro sezioni: tagli alla spesa pubblica , risanamento finanziario delle imprese, piano chimico e piano di settore, la manovra fiscale.

1) Tagli della spesa pubblica: attraverso una manovra di tagli veri e propri, la cui entità dovrebbe aggirarsi tra i 1200 e i 1400 miliardi di lire e di rinvii della spesa ad anni successivi al '78, per circa 3000 miliardi si dovrebbe raggiungere l'obiettivo di un disavanzo pubblico allargato non superiore ai 25-26 mila miliardi, rispetto ad un traguardo iniziale previsto dalla ormai nota manovra del «3 x 3», di 24 mila miliardi. Sempre in tema di contenimento della spesa pubblica, la discussione dovrebbe vertere sul disegno di legge che è in fase di messa a punto da parte del ministro Scotti, per limitare il deficit degli enti previdenziali.

2) Risanamento finanziario delle imprese: il problema cardine rimane sempre quello di determinare gli effettivi destinatari della nuova legge che, salvo ulteriori rinvii, dovrebbe essere varato dal consiglio di dopodomani. Si tratta cioè di stabilire se i benefici previsti debbono essere indirizzati verso i grandi gruppi chimici in dissesto (sulla necessità di stralciare i gruppi chimici c'è comunque un accordo di massima fra tutti i partiti), oppure servire a risanare le piccole e medie aziende, dopo aver operato gli opportuni raccordi con la legge di riconversione industriale e con quella per il mezzogiorno.

3) Piano chimico e piano di settore: è l'argomento strettamente connesso al precedente e riguarda gli opportuni provvedimenti per contribuire a sollevare la pesante situazione in cui versano particolarmente l'Anic, la Montedison, la Sir e la Liquichimica in raccordo agli altri piani di settore.

4) Manovra fiscale: si tratta di definire quali provvedimenti siano più idonei a completare la manovra iniziata con la ministangata avviata nelle scorse settimane: il ministro delle finanze, Malfatti ha comunque ripetutamente escluso l'eventualità di nuove sgradite sorprese per i contribuenti.

Quanto alle posizioni generali dei partiti sulla manovra complessiva di politica economica che il governo sta attuando, dopo i «contributi positivi» costituiti dalla lettera di Berlinguer e del Psi ad Andreotti e la richiesta di un incontro «ricostruttivo» avanzata dai repubblicani anche i socialdemocratici si fanno vivi oggi — in maniera critica — con una breve dichiarazione all'«Adn Kronos» del prof. Coccioli, esperto economico del Psdi: Coccioli lamenta, in particolare, «l'assenza di certezza, chiarezza e trasparenza nell'insieme della manovra governativa di politica economica che si sta attuando in questi giorni» e che, almeno in casa socialdemocratica, osserva Coccioli, «sta creando motivi di insoddisfazione e di scontento».

A. C.

In II pagina

Si apre oggi il congresso repubblicano

RISOLTO DOPO OLTRE UN MESE IL PROBLEMA DELLA SUCCESSIONE DI COSSIGA

Andreotti ha deciso: Rognoni è il nuovo ministro dell'Interno

E' un lombardo, della corrente d.c. di «Base», fino a ieri vicepresidente della Camera



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Virginio Rognoni è il nuovo ministro degli interni. Il Capo dello Stato ha firmato ieri sera, poco dopo le 20, il decreto di nomina sottopostogli dal presidente del Consiglio. Andreotti ha dunque tenuto fede all'impegno di risolvere il problema del successore di Cossiga subito dopo la votazione sui referendum.

La decisione, che è il frutto di una meditazione protrattasi per 34 giorni (tanti ne sono passati da quando l'on. Cossiga, 24 ore dopo il ritrovamento della salma dell'on. Moro, assassinato dalle Brigate rosse, rassegnò le dimissioni), sgombera il campo da una pericolosa polemica, che rischiava di trasformarsi in una mina esplosiva per la maggioranza e per lo stesso governo.

Prima di recarsi da Leone per la firma del decreto, Andreotti ha consultato telefonicamente Berlinguer, Craxi, Romita, Biasini e ha avuto un ultimo colloquio con la segreteria democristiana, senza riscontrare obiezioni. Del resto, Virginio Rognoni è un parlamentare stimato e apprezzato; sino a oggi ricopriva la carica di vicepresidente della Camera. L'unico punto interrogativo riguarda la sua mancanza di esperienza, per non avere mai ricoperto incarichi di governo, né come sottosegretario né come ministro, ma si tratta di un vuoto — così si afferma — facilmente colmabile.

Ma vediamo come e perché Andreotti ha effettuato questa scelta. Come è noto, il presidente del Consiglio giudicò intempestiva la decisione di Cossiga, ma ne prese atto e puntò immediatamente su un nome di prestigio: Flaminio Piccoli. Ma il presidente del gruppo Dc della Camera rifiutò facendo presente che la sua ascesa al Viminale avrebbe rotto l'equilibrio interno del partito. Si fecero allora vari nomi: quelli di Remo Gasperi, vicesegretario del partito e di due ministri in carica, De Mita e Marcora. Gasperi era favorevole ad accettare; De Mita e Marcora, interpellati, dissero di no; anche Misasi, per ragioni di opportunità, declinò l'invito.

Andreotti pensò ancora a Zamberletti, ex alto commissario per il Friuli ed ex sottosegretario agli interni, carica abbando-

R. R.

Continua in 2.a pagina

DOPO LA DENUNCIA DELLA BONINO E MENTRE L'«ESPRESSO» RINNOVA LE ACCUSE DI FRODE

Accertamenti della magistratura sulla posizione fiscale di Leone

L'indagine amministrativa riguarda i redditi dichiarati dal Presidente e dal figlio Mauro nel 1973-'74

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'autorità giudiziaria ha cominciato a occuparsi della posizione fiscale del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e del suo primogenito Mauro: lo ha fatto per il momento in maniera molto cauta, disponendo un accertamento preliminare dai cui risultati potranno dipendere gli ulteriori, eventuali sviluppi dell'inchiesta.*

A determinare l'intervento della magistratura è stata, com'è noto, l'on. Emma Bonino, radicale; venerdì scorso, la Bonino aveva presentato alla procura della Repubblica di Roma una duplice denuncia (una contro il Capo dello Stato, l'altra contro suo figlio) per evasione fiscale. La parlamentare aveva allegato all'esposto la copia dell'ultimo numero dell'«Espresso», nel quale si facevano i «conti in tasca» alla famiglia del Presidente: da una parte se ne elencavano i beni patrimoniali, dall'altra i redditi denunciati negli anni 1973-'74. Il settimanale, in base alla comparazione, concludeva accusando il Capo dello Stato e il figlio Mauro di evasione fiscale.

Dinanzi alla denuncia della Bonino, la macchina giudiziaria non poteva non mettersi in moto: ad occuparsi del delicato caso è il procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo, il quale ha compiuto uno studio preliminare della questione, esaminando il decreto presidenziale n. 600 del 1973, che considera le violazioni di natura fiscale in cui può incorrere il cittadino. Tra l'altro, la legge stabilisce che, qualora il contribuente sia ancora alle prese con il fisco (e cioè la sua pratica sia ancora «sub judice»), la magistratura non può intervenire contro di lui, dovendo attendere che il contenzioso amministrativo si concluda definitivamente.

Partendo da tale presupposto, il procuratore della Repubblica ha deciso di rivolgersi all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, per conoscere qual è la posizione di Giovanni e di Mauro Leone rispetto al fisco. In altre parole, il magistrato vuol sapere se le dichiarazioni dei redditi fatte dal Presidente e da suo figlio negli anni indicati nella denuncia della Bonino siano state considerate attendibili dal fisco oppure se abbiano determinato ricorsi, dando vita a una procedura amministrativa.

In questo secondo caso, come si è detto, la magistratura si verrebbe a trovare per il momento con le mani legate e non potrebbe far nulla; se invece non esistessero pendenze, allora l'inchiesta prenderebbe l'avvio regolamentare. Si partirebbe dal controllo dei beni mobiliari e immobiliari dei Leone, per valutarne l'ammontare, e poi confrontarlo con le dichiarazioni da loro fatte nel 1973 e nel 1974.

In questa seconda fase dell'inchiesta, sarebbe necessaria l'emissione delle comunicazioni giudiziarie, per consentire agli interessati, fin dalle prime battute delle indagini, di apprestare una strategia difensiva. Quanto all'ipotesi, fatta da qualcuno, secondo la quale per Giovanni Leone, a questo punto, il discorso con la «giustizia ordinaria» sarebbe chiuso, in quanto il suo caso verrebbe affidato alla commissione parlamentare inquirente, nulla di più inesatto. Com'è stato spiegato negli ambienti della procura, qui ci troviamo di fronte a eventuali reati comuni, e quindi la competenza resterebbe nelle mani della magistratura ordinaria.

Nell'ultimo numero del settimanale «Espresso» (che fa parte del fascicolo intestato «Atti relativi alla denuncia di Bonino Emma») si affermava che, per il 1973, il Presidente aveva dichiarato un reddito di 8 milioni e 564 mila lire, e per l'anno successivo di 19 milioni e 308 mila lire. In quegli anni, commentava il giornale, i Leone avevano acquistato un casale, a pochi chilometri da Roma, che «tra prezzo di acquisto e lavori successivamente eseguiti non può essere costato meno di un miliardo». Il casale era stato intestato a Mauro Leone, la cui denuncia dei redditi in quel periodo avrebbe sfiorato i sette milioni.

In seguito alla pubblicazione, il Quirinale aveva diffuso un comunicato con il quale si sollecitavano «i necessari accertamenti» e si precisava: «1) che il Presidente della Repubblica non aveva percepito alcun reddito, tranne l'assegno annuale non tassabile; 2) che il casale era stato acquistato non nel 1973, ma nel 1969».

Intanto, però, l'«Espresso» ha sferrato un nuovo attacco alla famiglia Leone: un articolo che comparirà sul prossimo numero del settimanale «intende dimostrare» che la villa «Le Rughe», a Formello, è «una costruzione abusiva»; che «i Leone hanno deliberatamente frodato il fisco»; che «stranissimi» passaggi di proprietà dei terreni intorno alla villa «alimentano il sospetto che certi apprezzamenti rappresentino l'investimento di tangenti Lockheed».

Secondo il settimanale — che cita date e numeri di atti notarili e documenti dell'ufficio del registro — la villa della famiglia Leone sorge su un terreno la cui lottizzazione, predisposta dalla precedente proprietaria, era già stata «dichiarata abusiva dalla prefettura di Roma». Al prezzo di mille lire al metro quadrato, Mauro Leone, nel 1969, avrebbe comprato 15.060 metri quadrati, e per i suoi fratelli ancora minorenni, Paolo e Giancarlo, il padre ne avrebbe comprato rispettivamente altri 13.650 e 7100 metri quadrati. Il costo complessivo risulterebbe di 35 milioni 980 mila lire in contanti ma, ai fini dell'imposta, l'ufficio del registro avrebbe valutato il terreno due volte tanto; infine, «dopo una transazione», esso sarebbe stato stimato poco più di 50 milioni di lire.

Il settimanale, ricordando le 39 stanze della «spettacolosa villa su tre piani», accusa i Leone di essersi impegnati a edificare una casa «non di lusso» per ottenere gli sgravi fiscali previsti dalla legge Tupini per le case di «abitazione civile», e pone in dubbio che la villa sia semplicemente il risultato del restauro di un casale già esistente «non indicato nell'atto di acquisto».

L'«Espresso» ha anche affermato che, tra martedì e mercoledì scorsi, Leone avrebbe partecipato a una discussione assieme all'on. Andreotti, all'on. Paolo Rossi e all'on. De Martino, sulla possibilità di sue dimissioni anticipate dal Quirinale; la notizia è stata peraltro smentita da tutti gli interessati, così come, ieri, il ministro del Lavoro, Scotti, ha negato di aver mai pronunciato una frase attribuitagli dal settimanale: «Che Leone resti al suo posto sino a dicembre. lo dò al cinquanta per cento».

Sergio Geraldini

L'INCHIESTA SULLE BR: POSITIVO CONFRONTO

Frequentavano via Gradoli tre degli arrestati a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Novità nelle indagini sull'assassinio dell'on. Moro: tre dei presunti brigatisti arrestati un mese fa e accusati di concorso nella strage di via Fani e dell'uccisione del presidente della Dc sono stati riconosciuti, da due testimoni, quali frequentatori del covo delle Brigate rosse di via Gradoli. Il confronto è avvenuto ieri pomeriggio, nel carcere di Rebibbia. Alla presenza dei magistrati, gli imputati Giovanni Lugnini, Teodoro Spadaccini e Antonio Marini sono stati messi di fronte a due persone che abitano nello stabile di via Gradoli dove, nell'aprile scorso, mentre Moro era prigioniero dei brigatisti, fu scoperta una delle basi dei terroristi.

I testimoni, a quanto risulta, non hanno avuto dubbi nel riconoscere nei tre alcune delle persone che frequentavano l'appartamento, nel quale i brigatisti avevano raccolto armi, bombe a mano, munizioni, targhe d'auto false, volantini, documenti d'identità falsificati, macchine per scrivere e altro importante materiale.

Stando ai risultati dei confronti, dunque, Lugnini, Spadaccini e Marini si sarebbero recati più volte nel covo di via Gradoli, anche se i tre imputati, sia durante i confronti stessi sia nel corso dei successivi interrogatori, hanno negato la circostanza, sostenendo anzi di non aver mai fatto parte delle Brigate rosse.

Le proteste d'innocenza degli accusati non hanno convinto gli inquirenti, i quali sono ormai certi di aver messo le mani, quanto meno, sui fiancheggiatori della «colonna romana» delle Brigate rosse. Già l'ammissione fatta nel primo interrogatorio da Enrico Triaca, il tipografo di via Foà, il quale non contestò di essere un brigatista, aveva dimostrato che la pista seguita dagli investigatori era giusta.

Oltre ai tre uomini, i magistrati hanno interrogato ieri anche Gabriella Mariani, la giovane insegnante che si dedica alla riabilitazione degli handicappati e sulla quale, secondo indiscrezioni trapelate al palazzo di Giustizia, graverebbero i più consistenti indizi di responsabilità o, quanto meno, di complicità con il tipografo romano. Sarebbe lei, secondo gli investigatori, la primadonna del «nucleo Roma-sud» delle Brigate rosse. Una tesi che la giovane, ieri, ha respinto con decisione, contestando tutte le dichiarazioni e ammissioni fatte a tale proposito dallo stesso Triaca, durante l'interrogatorio sostenuto la scorsa settimana.

S. G.

TORNA ITALIA-GERMANIA IN UN «MONDIALE»

Ricordando l'Azteca



I campionati mondiali di calcio entrano nella fase più calda con l'avvio, oggi, dei quarti di finale. La «magica» Italia del girone eliminatorio deve rivelare le sue autentiche possibilità contro avversari temibili come Germania, Austria e Olanda, e già stasera affronta un ostacolo assai difficile, concedendo alla nazionale tedesca la rivincita della «storica» battaglia dell'Azteca conclusasi per 4-3 e favore degli azzurri. Mentre Italia e Germania si affronteranno a Buenos Aires (la diretta in Tv alle 18.40), le altre due squadre del gruppo A, Austria e Olanda, giocheranno a Cordoba; sui campi di Mendoza e Rosario si svolgeranno invece gli incontri tra le altre quattro formazioni che hanno superato la prima fase dei campionati: il Brasile affronterà il Perù (sul secondo canale Tv, ore 21.45) e l'Argentina Polonia (sul primo, ore 0.10).

Nella telefoto Upi, l'allenamento degli azzurri su un campo avvolto nella nebbia. Si notano: Scirea, Antognoni, Gentile, Sala, Zaccarelli, Benetti, Cuccureddu, Manfredonia, Bettega e Causio.

SI DELINEA UNA NUOVA PROVA DI FORZA BUCAREST-MOSCA

Allarma i romeni un progetto russo

Nei piani del Cremlino la sostanziale modifica dello statuto del Comecon

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Una nuova prova di forza si delinea tra la Romania e l'Unione Sovietica. La diplomazia romena è in allarme e sta tentando di procrastinare ad autunno la data della conferenza dei capi di governo degli stati del Comecon, che dovrebbe svolgersi alla fine del mese a Bucarest. L'allarme romeno è stato provocato dal progetto sovietico per una sostanziale modifica dello statuto del Comecon, l'organizzazione economica degli stati socialisti.

Tale modifica riguarderebbe: le decisioni prese a maggioranza, anziché (come finora) all'unanimità, e una precisa «distribuzione di compiti» tra gli stati comunisti, in base alla quale alcuni fornirebbero prodotti industriali finiti, altri merci semilavorate e altri ancora le materie prime e i prodotti agricoli. Si verificherebbe così una divisione degli stati in diverse categorie e il loro pieno sviluppo economico verrebbe danneggiato. E' chiaro che ciò equivarrebbe a un colpo, forse mortale, per la politica di piena indipendenza del Presidente romeno Nicolae Ceausescu.

Il progetto sovietico è stato reso noto attraverso l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», che dice di averlo appreso negli ambienti bene informati di Bucarest: si è davanti a un caso evidente di «fuga di notizie», che potrebbe essere uno degli aspetti della «battaglia» che i romeni stanno conducendo per prevenire l'irreparabile. A Bucarest si definisce irrazionale una «distribuzione dei compiti» ai singoli stati comunisti, e si afferma che per la Romania «sarebbe estremamente difficile» rinunciare, sulla base dei nuovi criteri, a determinati progetti di sviluppo industriale già in fase di realizzazione.

Non c'è dubbio che i sovietici attribuiscono molta importanza al prossimo vertice del Comecon: lo dimostra l'insistenza con la quale stanno sollecitando la presenza alla riunione anche del capo del governo jugoslavo. La Jugoslavia non fa parte del Comecon, e alle conferenze dell'organizzazione ha sempre mandato come osservatore un funzionario di secondo rango.

Ettore Petta

CEAUSESCU IN VISITA nella Gran Bretagna

LONDRA — Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto ieri all'aereoporto di Gatwick, in Gran Bretagna, per la sua prima visita ufficiale in tale paese.

Le relazioni tra Romania e Gran Bretgna vennero riallacciate nel 1974; nel 1961, l'ex primo ministro romeno, Maurer compì una visita in Gran Bretagna, restituita nel 1975 dall'ex primo ministro britannico, Wilson. Nel 1977, l'allora ministro degli Esteri, Macovescu, compì a sua volta un viaggio in Gran Bretagna, nel corso del quale venne preparata la visita di Ceausescu.

DA OGGI I LAVORI CON DUEMILA DELEGATI

Il Pri a un congresso senza grandi sorprese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duemila delegati in rappresentanza di 150 mila iscritti daranno vita da oggi a domenica al 33.o congresso nazionale del Partito repubblicano. In mattinata ci saranno i consueti adempimenti formali, quindi, alle 16.30, i lavori inizieranno ufficialmente con la relazione del segretario del partito, Oddo Biasini. Il suo intervento rappresenterà, nella sostanza, un aggiornamento della relazione che, come vuole lo statuto del partito, è già stata pubblicata dalla «Voce repubblicana» nello scorso mese di aprile. L'aggiornamento — una trentina di cartelle dattiloscritte — comprende in particolare un'analisi più approfondita delle conclusioni del congresso socialista, e una valutazione dei risultati delle elezioni amministrative del maggio scorso e del referendum.

Non sarà un congresso di svolta né sensazionale, ma l'appuntamento proporrà in ogni caso degli interessanti spunti di meditazione. Sul piano della vita interna al partito non sono ipotizzabili grosse sorprese; le polemiche sono abbastanza ridotte e gli ambienti vicini alla segreteria fanno notare che la corrente di Bucalossi, in contrasto con la linea La Malfa-Biasini, rappresenta poco più del 10 per cento del partito. Troppo poco per far pensare a capovolgimenti di maggioranza. Sul piano esterno, quello del contributo del Pri all'elaborazione di una politica capace di far uscire il Paese dalle secche della crisi, ci si attende invece qualche indicazione concreta. Superata la difficile prova del sequestro e dell'assassinio del presidente della Democrazia cristiana, quello di oggi è il primo appuntamento congressuale che riguarda un partito della nuova maggioranza, e sarà quindi anche un momento di bilancio e di verifica sulle reali possibilità di funzionamento dell'accordo a cinque. E in questo ambito è probabile che emergeranno nuovi elementi di critica nei confronti del governo, del Psi e dell'atteggiamento del sindacato. Questo lo si desume da un'intervista rilasciata a un settimanale dal presidente del Pri.

Il leader repubblicano sostiene che la tensione col Psi si è creata sul caso Moro nei confronti dell'atteggiamento da tenere di fronte «al ricatto delle Br», e al voto sul referendum per la legge Reale.

Per quanto riguarda la politica dei sindacati, La Malfa si sofferma sulle recenti posizioni di Lama affermando che la polemica del Pri coi sindacati risale agli anni Sessanta e aggiunge di apprezzare il coraggio dell'autocritica che può aprire prospettive utili ad uscire dalla crisi economica. L'intervista conclude con note molto amare: «La Malfa sostiene infatti di credere nel Paese ma non nelle forze politiche che lo rappresentano, e dice inoltre che «è la classe politica che smobilita». Annuncia che si presenterà al congresso del Pri con un «consuntivo» ed esprimendo l'avviso di ritirarsi dalla vita politica, accentua ancora le preoccupazioni per la maggioranza che sostiene il governo, pur escludendo elezioni anticipate, per la crisi economica, per gli equilibri politici internazionali.

T. G.

Scossa in Friuli del quinto Mercalli

UDINE — La tregua sismica in atto nel Friuli dallo scorso 30 aprile, è stata rotta durante la notte da un sommovimento tellurico di particolare intensità. Le apparecchiature dell'Osservatorio geofisico di Trieste l'hanno registrata l'altra notte alle ore 24.24'18"7 (ora legale italiana) a 91 chilometri dalla stazione di rilevamento. La scossa tellurica ha avuto una magnitudo di 3,4 gradi della scala Richter, equivalente a un'intensità macrosismica all'ipocentro del 5.o grado della scala Mercalli.

L'epicentro è stato localizzato nel monte Alz, presso Cavazzo Carnico. Il sommovimento geodinamico è stato avvertito distintamente in tutta l'area terremotata ma soprattutto a Bordano, a Cavazzo, a Sequals fino a Tricesimo. Anche gli abitanti di Udine residenti ai piani alti delle case sono stati destati dalle oscillazioni. Si tratta della 434.a scossa di terremoto dal 6 maggio 1976 che ha superato il 4.o grado della scala Mercalli.

MANCA IL NUMERO LEGALE SU DUE PREGIUDIZIALI

DEPUTATI ASSENTEISTI: BLOCCATO L'EQUO CANONE

Si teme sia una manovra delle frange della Dc contrarie al provvedimento - Polemici i comunisti, presenti in forze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera non ha potuto dare avvio ieri all'esame del disegno di legge sull'equo canone perché per due volte, al momento del voto sulle pregiudiziali di incostituzionalità presentate da demonazionali e liberali, è mancato il numero legale per l'assenza dall'aula di larghissima parte dei deputati della maggioranza, a eccezione dei comunisti che erano presenti quasi al completo. La votazione sulle pregiudiziali, pertanto, sarà ripetuta nella seduta di oggi.

Sull'episodio il capogruppo del Pci, Alessandro Natta, ha rilasciato una breve dichiarazione dal tono fortemente polemico nei confronti della Dc e del Psi. «D'ora in poi — ha detto Natta — il gruppo comunista non sarà in aula con un numero di deputati superiore a quello della Dc: ciò per evitare che ci si venga a dire che vogliamo egemonizzare la Camera. In secondo luogo, il gruppo comunista non sarà d'ora in poi presente in aula in una percentuale superiore a quella del gruppo socialista: e ciò perché non ci si dica che cerchiamo un rapporto privilegiato con la Dc. Vorrei infine far notare — ha concluso Natta — che i comunisti, i quali hanno sempre sostenuto il pluralismo, non pensano di potere ancora arrivare a lasciare libertà di voto ai propri parlamentari».

Dopo quanto è accaduto ieri c'è ora molta attesa per la votazione sulle pregiudiziali che avrà luogo all'inizio della seduta odierna; nel caso in cui dovesse mancare ancora una volta il prescritto numero legale, troverebbero conferma le ipotesi di coloro che sostengono esistere all'interno di taluni gruppi della maggioranza, e in particolare in quello democristiano, un diffuso atteggiamento critico nei confronti del provvedimento sull'equo canone che, già approvato dal Senato nello scorso autunno, è stato largamente modificato dalla commissione speciale fitti di Montecitorio e che dovrebbe essere ratificato definitivamente dal Parlamento entro il 30 giugno prossimo per porre fine al regime di blocco degli affitti che si protrae da oltre trent'anni.

E vediamo ora, sinteticamente, le motivazioni che stanno alla base delle pregiudiziali di incostituzionalità sul disegno di legge che sono state illustrate dal demonazionale Delfino e dal liberale Costa. Secondo l'esponente di Democrazia nazionale, l'equo canone rappresenta una deviazione dal concetto di libero mercato delineato dalla Costituzione. «Si tratta — ha sottolineato Delfino — di una scelta obbligata. Il sistema escogitato dal provvedimento realizza semplicemente una forma di blocco surretizio, ignorando l'esigenza di assicurare un'equa rendita dell'immobile locato».

Delfino ha anche affermato che il provvedimento, introducendo il calmiere generalizzato e non provvisorio del regime degli affitti, «crea sperequazioni tra cittadini proprietari di case e inquilini e tra proprietari di alloggi e proprietari di altri immobili». Secondo Delfino, ancora, l'equo canone «vulnera il diritto al lavoro dei cittadini violando l'articolo 4 della Costituzione, in quanto blocca il mercato edilizio e sottrae posti di lavoro al settore edilizio e a quelli a esso collegati». Il disegno di legge, sempre secondo le argomentazioni del deputato demonazionale, «non tutela la proprietà privata privandola della redditività che ne è l'espressione fondamentale».

Placido Cesareo

DICHIARAZIONI IN FRANCIA DEL PRESIDENTE DELLA FIAT

Impensabile per Agnelli un governo «contro il Pci»

Il risanamento italiano è stato «pagato con la disoccupazione»

PARIGI — Per permettere ai Paesi della Cee di superare la crisi e di affrontare serenamente l'avvenire occorre definire una «strategia economica europea», che implica una vera solidarietà e un rafforzamento della Comunità in senso sovranazionale: lo ha affermato Gianni Agnelli, presidente della Fiat, dialogando con il giornalista Jean Louis Servan-Schreiber nell'ambito della trasmissione «Questionnaire» messa in onda ieri sera da «Tf 1», il primo canale televisivo francese.

Agnelli ha posto l'accento sull'importanza dell'elezione a suffragio universale, l'anno prossimo, del Parlament oeuropeo. Il suffragio universale, ha affermato in sostanza, darà al Parlamento della Comunità un'autorità morale che nessuna commissione esecutiva può avere; ha aggiunto che l'Europa ha bisogno di una leadership politica e che il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing potrebbe far molto in questo campo.

Nel corso della trasmissione, che aveva per tema «Il mistero italiano», l'avvocato Agnelli ha risposto a numerosi quesiti concernenti la situazione italiana. Premesso che le recenti elezioni amministrative parziali hanno indicato, per la prima volta dal 1948, un capovolgimento di tendenza, Agnelli ha riaffermato che respingere il Pci all'opposizione sarebbe una follia nell'attuale situazione di emergenza economica e politica in cui è indispensabile una grande coalizione. «Il compromesso storico non è fatale — ha aggiunto — ma oggi non si può concepire di gestire il Paese con il Pci all'opposizione o contro il Pci».

A proposito del terrorismo, il presidente della Fiat ha dichiarato che in Italia esso è il prodotto della frattura della sinistra, della guerra che oppone rivoluzionari e riformisti. Per vincerlo, ha aggiunto, occorrerà ancora tempo e bisognerà in primo luogo ricostituire la polizia che era stata smantellata. Ha escluso d'altra parte che il terrorismo attuale possa condurre al fascismo. Certo, ha ammesso, l'anarchia conduce ai regimi autoritari, ma in Italia non ci sono le premesse di una dittatura di destra: si avrà uno Stato più forte ma con la partecipazione delle forze del lavoro.

Buona parte del dialogo è stata dedicata alla situazione economica e sociale italiana. Agnelli ha rilevato che i successi conseguiti nella lotta all'inflazione e nell'azione di riequilibrio della bilancia dei pagamenti sono stati realizzati al prezzo dell'aumento della disoccupazione, specie della disoccupazione giovanile. Ha insistito sulla necessità di ridurre la spesa pubblica, di addivenire a un costo del lavoro paragonabile a quello degli altri Paesi della Cee, di disporre di un lungo periodo di pace sociale attraverso una maggiore cogestione con i sindacati implicante una conflittualità ridotta e fondata sull'impegno di una più grande uguaglianza in materia di distribuzione delle risorse e del potere.

Cambio della guardia al IV Corpo d'armata

BOLZANO — Il generale Bruno Gallarotti lascia dal 14 giugno il comando del Quarto corpo d'armata alpino per cessazione del servizio attivo. Lo sostituirà il generale Lorenzo Valditara. Il generale Gallarotti, piemontese, partecipò con la Brigata alpina tridentina alle operazioni di guerra sul fronte occidentale, in Albania e in Russia ottenendo due croci di guerra e una medaglia d'argento. Dopo la guerra, prima di assumere il comando del Quarto corpo d'armata è stato comandante di varie unità alpine e della Scuola militare alpina di Aosta.

Il nuovo comandante del IV corpo d'armata, generale Lorenzo Valditara è nato a Novara nel 1921 e proviene dal ministero della Difesa dove ha tenuto per quattro anni l'incarico di direttore generale degli armamenti e munizionamenti aereoterrestri. Anche il generale Valditara ha partecipato alla campagna di Russia nella Brigata tridentina.

CONSENSI SOLAMENTE NELLA UIL ALLA PROPOSTA AVANZATA DA BENVENUTO

Tiepida accoglienza nel sindacato alla tesi degli incontri triangolari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi settoriale va affrontata in modo globale, l'obiettivo primario del movimento dei lavoratori resta quello della piena occupazione attraverso lo sviluppo industriale, gli incontri triangolari suggeriti da Benvenuto non sono praticabili in questa fase di studio dei piani di settore. Lo ha sostenuto ieri mattina Gianni Celata (Cgil) al convegno dei quadri regionali e delle categorie.

I lavori del convegno sono proseguiti anche nel pomeriggio e in serata si è riunita una segreteria unitaria «ristretta» che praticamente ha studiato il modo in cui presentarsi all'incontro col governo, fissato per domani alle 17. Della lettera di Benvenuto a Lama e Macario sugli incontri triangolari non si è fatto parola, poiché si entrerà nel merito durante la segreteria del 20 giugno. Al convegno delle strutture sindacali sui piani di settore la relazione è stata condotta da Gianni Celata dell'ufficio industria della Cgil; si trattava di fare il punto sullo stato di elaborazione dei singoli piani di risanamento, sulla partecipazione che vi hanno avuto i sindacati e sulle iniziative che occorre portare avanti prima e dopo il 24 giugno, quando il Cipi presenterà i piani di settore in base a quanto stabilisce la legge 675 per la riconversione industriale.

Secondo Celata, la crisi settoriale va affrontata globalmente, esigendo uno sviluppo industriale programmato che faccia tendere l'occupazione al pieno impiego. Il sindacalista si è detto non pienamente soddisfatto dagli incontri sinora avuti al ministero dell'industria, pur rilevando che dalla iniziale genericità delle impostazioni e dalla mancanza di coordinamento dei programmi delle partecipazioni statali si è passati ad una rivalutazione delle istanze sindacali. Un giudizio più completo — ha concluso Celata — sarà comunque possibile solo dopo che i piani saranno conosciuti nella loro completezza.

Quanto alla proposta di incontri triangolari (governo-sindacati-imprenditori) avanzata da Giorgio Benvenuto la scorsa settimana con una lettera indirizzata a Lama e a Macario, Celata ha detto che essa potrà essere utile in fase di applicazione dei singoli piani ma non in fase di elaborazione generale e quindi l'ha respinta.

Non sono stati d'accordo con lui due esponenti della Uil, Ravenna e Aride Rossi; il primo ha sostenuto la necessità degli incontri triangolari già in fase di elaborazione dei piani settoriali poiché il sindacato deve aprire un rapporto politico chiaro sia col governo che coi partiti, ed ha criticato la politica industriale dell'esecutivo perché la parte relativa alla ripresa dello sviluppo è rimasta totalmente disattesa.

Rossi non ha condiviso l'ottimismo espresso da Celata ed ha insistito sul fatto che le conclusioni che il ministro dell'industria trae sul terreno dell'occupazione sono inaccettabili poiché la ristrutturazione dovrebbe passare col sacrificio di altri 70 mila posti di lavoro.

Sulla proposta di incontri triangolari è tornato ieri lo stesso Benvenuto in un'intervista nella quale ha, tra l'altro, criticato Lama per il suo voler sostenere ad ogni costo il governo da quando i comunisti stanno nella maggioranza. Benvenuto afferma che gli incontri governo-sindacati-imprenditori sono necessari «per individuare i veri problemi e concordarne insieme le soluzioni migliori per risolverli».

In serata s'è tenuta la segreteria ristretta: vi hanno partecipato i tre segretari generali, Marianetti e Didò, Carniti, Ravenna, Ravecca e Vanni. Nell'incontro col governo i leaders sindacali hanno deciso di discutere di tutti i temi della politica economica mentre erano stati convocati per confrontarsi solo su alcuni punti. Giovedì sera, quindi, saranno sul tavolo della discussione i piani settoriali, il ruolo delle partecipazioni statali, il risanamento finanziario delle imprese, e saranno esaminati anche i provvedimenti fiscali e parafiscali assunti dal governo e sui quali il sindacato ha già espresso notevoli riserve.

R. R.

SCIOPERO DEI CARTAI il 21 giugno

ROMA — Uno sciopero nazionale di otto ore per ogni lavoratore cartario per il 21 giugno è stato proclamato oggi dalla Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) per «evitare — spiega una nota sindacale — manovre inconcludenti e tese a snaturare la nostra proposta» per il piano settoriale della carta e delle paste della carta. Nello stesso comunicato la Fulpc ricorda che in base alla legge 675 per la ristrutturazione e la riconversione del settore industriale il 24 giugno il Cipi dovrà presentare le proposte di piani settoriali finalizzati, fra i quali appunto quello del settore della carta.

Sciopero di magistrati il 21 e 22 giugno

ROMA — Il 21 e 22 giugno prossimi le aule dei palazzi di giustizia resteranno chiuse e l'attività giudiziaria rimarrà paralizzata in seguito allo sciopero proclamato dall'Associazione nazionale magistrati che rappresenta oltre il 90 per cento dei giudici italiani. Lo sciopero è stato proclamato per il mancato accoglimento di richieste concernenti sia l'adeguamento delle retribuzioni sia la riforma delle strutture dell'apparato giudiziario.

Per l'occasione, informa un comunicato, la giunta esecutiva centrale dell'associazione, riunita a Roma, ha stabilito, in merito all'esecuzione dello sciopero, che questo riguarderà tutte le attività ad eccezione soltanto dei servizi esterni delle procure e delle preture in materia penale, degli interrogatori dei fermati ed arrestati e dell'emissione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dei predetti e di coloro nei cui riguardi si verifichi la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, nonché di tutti i procedimenti che si possono considerare urgenti.

COMMENTI DEL MINISTRO AI MIGLIORAMENTI DEI FLUSSI FINANZIARI

Pandolfi conferma: possibile la nascita di una lira pesante

GINEVRA — «Se riusciremo a riportare l'inflazione italiana al di sotto del dieci per cento, conto di proporre la creazione di una lira pesante. Ciò avrebbe un effetto importante di stabilizzazione psicologica», ha dichiarato il ministro italiano del tesoro Filippo Pandolfi nel rispondere ad una serie di domande che gli sono state poste dal corrispondente finanziario a Roma del «Journal de Geneve», che le ha pubblicate ieri.

Il ministro Pandolfi non ha escluso d'altra parte che l'Italia possa in un prossimo avvenire attenuare le attuali restrizioni sui movimenti di capitali con l'estero. «Il nostro regime di controllo dei cambi deve evolvere parallelamente con la fiducia nella lira e con la ripresa economica», egli ha affermato, precisando ancora:«Ritengo che quando le circostanze lo permetteranno, sarà necessario cominciare con l'attenuare i controlli che colpiscono gli scambi di merci: in particolare le restrizioni ai finanziamenti in divise ed i periodi per l'incasso e l'esborso di divise che ostacolano la libertà dei movimenti degli esportatori e degli importatori».

Le ulteriori liberalizzazioni presuppongono — secondo Pandolfi — «una maggiore omogeneità tra il regime finanziario italiano e quello degli altri paesi». Pandolfi ha quindi sottolineato che la fiducia nella lira è aumentata, tanto è vero che i cambi sul mercato parallelo sono quasi gli stessi del mercato ufficiale.

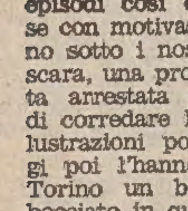
Questo risultato è stato raggiunto — egli ha precisato — grazie alla quasi totale eliminazione della fuga clandestina di capitali che si effettuava attraverso il mercato parallelo. I capitali italiani all'estero per un ammontare di 550 miliardi di lire, nella maggior parte provenienti dalla Svizzera, sono rientrati in patria tra il 1976 e il 1977.

E' stata inoltre registrata nel 1977 una evoluzione favorevole dei movimenti dei prestiti e degli investimenti stranieri. Il saldo netto delle valute per gli investimenti ed i prestiti italiani all'estero, che nel 1976 avevano accusato un disavanzo di 148 miliardi di lire, ha chiuso nel 1977 con una eccedenza di 505 miliardi ha aggiunto il ministro italiano del tesoro.

Interrogato, infine, su un eventuale ritorno della lira nel «serpente monetario», il ministro Pandolfi ha detto che «l'Italia è pronta a partecipare ad una cooperazione monetaria europea, a rientrare nel "serpente" come in qualsiasi altro meccanismo comunitario a condizione che si tratti di un sistema elastico, anzi realistico».

La nota

di Maurizio Costanzo



E' consigliabile una certa attenzione in fatto di intolleranza. E' questo un malanno del quale andiamo spesso soggetti. Due episodi così etichettabili, pur se con motivazioni diverse, sono sotto i nostri occhi. A Pescara, una professoressa è stata arrestata perché accusata di corredare le lezioni con illustrazioni pornografiche (oggi poi l'hanno mollata); e a Torino un bambino è stato bocciato in quanto, rispondendo a una maestra, ha detto: io sono un brigatista.

Questo secondo episodio è più preoccupante del primo perché denota non solo, come si notava sopra, intolleranza, ma anche scarsa duttilità mentale in chi non riesce a giustificare la piccola bravata di un bambino e lo emargina, bocciandolo. Non ha certo colpa questo alunno se per mesi e mesi tutti i mezzi di comunicazione di massa, dalla televisione ai giornali, hanno parlato delle brigate rosse e delle loro azioni criminali. Lui, da quanto si capisce, ha recepito soltanto un messaggio: essere brigatista vuol dire far paura; vuol dire, pur se al negativo, essere un eroe e, quindi, in risposta alla maestra, ha pronunciato la frase.

Cosa si fa, vien da chiedere alla maestra, si boccia un bambino mentre Stato, polizia, e tre servizi segreti non riescono a scoprire la centrale delle Brigate rosse? Sembra veramente incredibile che il conto del terrorismo lo paghi un bambino colpevole soltanto di avere immagazzinato frasi e discorsi dei quali tutti siamo stati, a vario livello, protagonisti in queste settimane.

L'intolleranza, appunto, è una strada pericolosa: può portare a conseguenze sgradevoli, può scatenare repressioni o spingere a nuovi tipi di caccia alle streghe. Semplicisticamente si potrebbe affermare che di questi episodi la colpa non è di nessuno. Ancora una volta perciò è necessario, come dicono i moralisti noiosi, richiamarsi al dovere del singolo. Mantenere lucidità (per quanto possibile di questi tempi), in particolar modo quando si avrebbe voglia di scaricare le proprie paure su terzi inconsapevoli.

DC E PCI SORPRESI

Dalla prima pagina

rato socialista ha votato no all'abrogazione del finanziamento, i dati dimostrano che non c'è stata la stessa compattezza nella base comunista. E poi mi pare veramente superficiale attribuirci un'influenza così grossa sull'elettorato. Il Pci continua a prendersela con la pagliuzza per non affrontare la trave. Attaccare noi è solo un modo stizzoso di cercare un caprio espiatorio». Dopo aver osservato che «la Democrazia cristiana sta traendo tutti i vantaggi possibili da questa politica di unità nazionale e con i risultati del referendum ha una nuova arma di pressione in mano», l'esponente socialista conclude: «Sull'ordine pubblico, sulla politica economica noi socialisti non staremo certo zitti. E ora contiamo anche sul Pci».

«Il plebiscito non c'è stato». Così il segretario del Pli Valerio Zanone commenta i risultati del referendum in un articolo scritto per «L'Opinione», rilevando che nonostante «esortazioni perentorie» venute dai partiti della maggioranza a votare un doppio «no», l'elettorato ha dimostrato la sua autonomia distinguendo fra le due leggi sottoposte a referendum abrogativo. Zanone aggiunge che il «no» all'abrogazione della legge Reale dimostra che nel Paese vi è una maggioranza che chiede una politica di fermezza per l'ordine pubblico senza confondere la fermezza democratica con la repressione autoritaria.

Rilevato che nell'abrogazione al finanziamento ai partiti la percentuale dei «sì» ha superato tutte le previsioni, il segretario liberale sostiene che il risultato è tale da «consigliare a chiunque di rinunciare a maltrattare come qualunquista quasi la metà dei cittadini italiani. La verità è invece — continua Zanone — che la legge non ha funzionato perché ha dato ai partiti maggiori facilitazioni, non maggiore fiducia. L'esito del voto — conclude Zanone — è un invito severo ai partiti perché riprendano le proposte liberali per la moralizzazione pubblica e pongano termine alle pratiche che nel corso degli anni hanno screditato la classe politica nel giudizio popolare».

In un comunicato la segreteria politica del Movimento sociale Italiano — Destra naziociale italiano — Destra naziotro: «Il dato più significativo è senza dubbio rappresentato dalla coincidenza tra area del «sì» e area elettorale tradizionale del Msi-Dn. Nelle regioni e nelle città in cui il Msi-Dn ha sempre avuto le più alte percentuali, nelle elezioni politiche ed amministrative, il «sì» tanto sulla legge per il finanziamento dei partiti, quanto per la legge Reale ha segnato le massime punte: il che fuga per sempre il dubbio che il Msi-Dn abbia combattuto a rimorchio di forze politiche di sinistra».

Sempre dal fronte dei «sì», arriva una dichiarazione del deputato radicale Marco Pannella. Ha affermato che «il positivo risultato ottenuto non può consentire la cessazione dell'attività di tutti quei gruppi di cittadini che hanno raccolto le firme per i referendum». In una lettera indirizzata al presidente della commissione parlamentare di vigilanza Taviani e ai presidenti della Camera Ingrao e del Senato Fanfani, Emma Bonino, presidente del gruppo parlamentare radicale, nel criticare «la completezza e la correttezza dei notiziari radiofonici e televisivi durante la campagna referendaria» ha chiesto che venga programmata una trasmissione di commenti ai risultati del voto.

Ancora la riduzione nella misura del 43,7 per cento del contributo pubblico al finanziamento dei partiti è stata chiesta dal gruppo radicale con una proposta di legge di un solo articolo che porta la somma di 45 miliardi annui attualmente erogata a 25 miliardi e 335 milioni di lire. La percentuale di riduzione del 43,7 per cento è identica a quella dei voti favorevoli all'abrogazione della legge.

Rognoni

nata volontariamente in seguito allo «scandalo Friuli» Prima di partire per gli Stati Uniti, il capo del governo interpellò i segretari dei partiti della maggioranza, per stringere i tempi; né comunisti, né socialisti, né socialdemocratici, né repubblicani sollevarono obiezioni. Le difficoltà vennero invece, dalla segreteria della Dc; Andreotti decise allora di conservare l'«interim» fino all'indomani dei referendum e, possibilmente, delle elezioni nel Friuli-Venezia Giulia. (Voleva infatti evitare che, nel corso della campagna elettorale per il Friuli, venissero lanciati «siluri» contro Zamberletti).

Ma, la settimana scorsa, ci fu una richiesta formale dei socialisti, appoggiata dai repubblicani e dai socialdemocratici, perché Andreotti nominasse urgentemente il nuovo titolare del ministero degli Interni; e, inopinatamente, arrivò anche una presa di posizione del vice segretario del Psi, Signorile, contro Zamberletti.

La candidatura di quest'ultimo è così tramontata definitivamente, ed è balzato in primo piano il nome di Virginio Rognoni. Cossiga infatti era un «basista», e l'affidare il ministero degli Interni a un «doroteo», come Zamberletti, avrebbe accresciuto eccessivamente l'importanza dei «dorotei» stessi nel governo, dove tale corrente è già rappresentata da Ruffini alla Difesa e da Bisaglia alle Partecipazioni statali.

Nel frattempo si era fatto avanti anche Morlino, il quale aveva fatto sapere che, ove Ruffini fosse stato spostato al Viminale, egli avrebbe lasciato volentieri il Bilancio per andare alla Difesa. Ma i «basisti» avrebbero dovuto accontentarsi di restare al governo con De Mita, ministro senza portafogli, e con Marcora, titolare dell'Agricoltura, ministero le cui competenze sono state dimezzate in seguito al decentramento regionale. Così, la segreteria ha insistito perché il nuovo ministro dell'Interno fosse «basista». E Andreotti, dopo alcune titubanze, ha fatto propria questa scelta.

Virginio Rognoni è nato a Corsico, in provincia di Milano, il 5 agosto 1924 e abita a Pavia; è avvocato e professore di istituzioni di diritto processuale all'Università di Pavia, dove risiede con la moglie e quattro figli. Rognoni è stato eletto deputato il 19 maggio 1968 nella circoscrizione di Milano-Pavia: ha fatto parte delle commissioni istruzione e belle arti e della giunta per il regolamento e della commissione parlamentare d'inchiesta per il caso Sifar. E' stato poi rieletto deputato il 7 maggio 1972, nella stessa circoscrizione, e ancora eletto il 20 giugno 1976.

R. R.

■ SICARIO — Una donna sovietica che ha tentato di assoldare al prezzo di 20 mila rubli (25 milioni di lire), un sicario per disfarsi del marito e padre dei suoi tre figli, è stata condannata a otto anni di prigione.

CERIMONIA PER IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Insediato Gaetano Tempesta



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gaetano Tempesta è il nuovo presidente della Corte dei conti. Ha avuto ieri la solenne «investitura» alla presenza del Capo dello Stato Leone e delle altre massime autorità. La cerimonia è durata poco meno di un'ora. Il procuratore generale della Corte Mario Sanipoli ha chiesto che fosse letto il decreto di nomina di Tempesta. A sua volta il presidente facente funzioni Ettore Costa ha chiesto al segretario del collegio Terranova di leggerlo, quindi ha invitato il nuovo presidente ad entrare in aula e prendere posto nel seggio a lui riservato. Ha poi preso la parola il presidente del consiglio Andreotti, che dopo aver salutato Gaetano Tempesta, ha detto tra l'altro: «Senza un organo di controllo libero, vigoroso e puntuale, non si forma né si mantiene la coscienza democratica, sia dei cittadini che di quanti essi delegano, eleggendoli ad amministrare le pubbliche cose. Essenziale è pertanto il vostro ruolo, determinante il vostro giudizio, prezioso il vostro costume di servizio esclusivo della Repubblica».

Andreotti ha poi ricordato che rispettando l'impegno, preso in occasione dell'insediamento del presidente uscente Campbell, il governo ha presentato il 18 gennaio 1977 un disegno di legge che semplifica ed innova nel senso largamente auspicato sia il meccanismo dei controlli sugli atti sia i procedimenti per i diversi tipi di pensioni. La Camera ne ha ritardato l'esame «per motivi di prioritarie urgenze», tuttavia «un comitato ristretto della prima commissione se ne sta ora attivamente occupando con un orientamento sicuramente favorevole».

Inoltre con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977 n. 385 si è reso obbligatorio il parere della Corte, richiesto dalla stessa presidenza del consiglio sulle candidature dei consiglieri della Corte dei conti. Andreotti si è quindi soffermato sull'avvio della riforma attinente la Corte, «ad orientarci nella quale giova prender pubblica nota di quanto ha detto l'illustre procuratore generale prof. Sanipoli parlando della centenaria normativa ormai inadeguata che sorregge le principali funzioni della Corte».

Nella tematica riformatrice va inserito anche il problema del controllo sugli atti delle regioni oggi esenti. «E' un tema ancora soggetto a contrapposizioni di tesi diverse, nelle quali abbonda una accentuata passionalità politica. Il concetto unitario della spesa pubblica allargata e quindi del relativo controllo e del ruolo della Corte dei conti sembra tuttavia meglio corrispondente alle esigenze di obiettività e di buona amministrazione».

Andreotti, dopo aver fatto cenno all'armonizzazione dei controlli su scala europea si è così rivolto al nuovo presidente: «Ci abitueremo a considerare con crescente importanza la vostra relazione annuale sul rendiconto dello Stato. Una autentica riforma della amministrazione non consiste infatti tanto in una modifica delle strutture e dei metodi, quanto nell'acquisizione di un abito sempre più attento ai valori della legittimità, dell'economicità e dell'efficienza, verso i quali i controlli — e quando si manca — i giudizi di responsabilità sono remore impaccianti ma preziosi elementi di indirizzo e salvaguardia».

Ha poi parlato Gaetano Tempesta che ha auspicato lo snellimento delle procedure di controllo, e si è poi soffermato sul controllo relativo agli enti cui lo stato contribuisce in via ordinaria e sulla funzione giurisdizionale nelle materie di contabilità pubblica (risarcimento del danno recato all'erario per azione od omissione di amministratori e pubblici dipendenti).

Nato a Cava dei Tirreni (Salerno) il nuovo presidente della Corte dei conti ha sessantanove anni. E' laureato in giurisprudenza ed è entrato a far parte della magistratura della Corte dei conti nel 1937. Ha ricoperto le più alte cariche della Corte fino a diventarne il presidente il 5 maggio scorso su nomina del consiglio dei ministri.

Giancarlo Mingoli

Nella telefoto Upi: Leone si congratula con Tempesta dopo la cerimonia.

Il tempo che farà





Al Nord Italia molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi più frequenti e intensi nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile a prevalente carattere cumuliforme con temporali isolati più probabili nelle zone interne.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati intorno Est-Nord-Est con locali rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,7, 16,5; Venezia 16, 18; Bolzano 13, 22; Verona 14, 18; Milano 14, 22; Torino 15, 25; Cuneo 16, 23; Genova 19, 24; Bologna 17, 20; Firenze 19, 26; Pisa 19, 25; Ancona 10, 24; Perugia 15, 25; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 24; Roma Nord 18, 25; Roma Fiumicino 18, 23; Campobasso 14, 22; Bari 20, 29; Napoli 20, 24; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 21, 29; Messina 21, 28; Palermo 18, 23; Catania 17, 28; Alghero 18, 35; Cagliari 17, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 22, 33; Belgrado 14, 18; Berlino 9, 15; Bruxelles 9, 17; Buenos Aires 6, 17; Chicago 16, 25; Copenaghen 10, 15; Francoforte 5, 16; Ginevra 12, 19; Helsinki 6, 15; Lisbona 15, 20; Londra 9, 15; Los Angeles 17, 30; Madrid 12, 28; Montreal 17, 30; Mosca 10, 18; New York 16, 27; Nicosia 21, 39; Oslo 9, 18; Parigi 8, 18; Sydney 9, 16; Vancouver 10, 18; Vienna 10, 20.

I giovani oggi

GLI adulti e soprattutto gli anziani molto spesso criticano i giovani. La diffidenza verso le nuove generazioni è un fenomeno antico come il mondo. Ma, da qualche decennio a questa parte, si è accentuato perché il tempo corre più rapido e fa apparire incolmabili le differenze tra persone di età diversa. Ci si lamenta perché i ragazzi sono zazzeruti. Lo erano però anche Mazzini e Garibaldi verso i quali, mezzo secolo fa, le maestre riuscivano a suscitare nei bimbi di allora rispetto e ammirazione. E' una moda. Innocua come tutte le mode, compresa quella di portare i «jeans» che a Prato costano all'ingrosso millecinquecento lire cadauno e a Trieste, capitale mondiale di questo indumento, si vendono a un prezzo più che decuplicato. Comunque anche alcune madri dei giovani vilipesi pagano cifre esorbitanti per degli stracci. Solo perché escono da una «boutique» il cui proprietario ha la fortuna di guadagnare con facilità il suo pane quotidiano.

Una larga maggioranza della nuova generazione è migliore di noi, perché è più impegnata sul piano politico e sociale, più matura, più rispettosa delle idee altrui. Certo, ci sono le eccezioni: i violenti, gli sbandati, quelli che ostentando nel loro comportamento cattivo gusto e irriverenza verso tutto e verso tutti. Probabilmente costoro sono più numerosi o più... appariscenti che in passato. Testimoniano la crisi della nostra epoca che potrebbe sfociare, come affermano alcuni astrologi, in un'epoca più serena. O preludere — dico io — a un nuovo medioevo di oscurantismo e di barbarie.

Nel nostro Paese si contestano spesso (e talvolta a ragione) gli esponenti politici e in genere quanti, a tutti i livelli, hanno incarichi direttivi, dimenticando che essi non sono altro che l'espressione dei difetti e delle debolezze, ma anche delle qualità positive dell'intera popolazione. Qualità positive forse più diffuse di quanto ci faccia credere il nostro spirito ipercritico e la nostra costante tendenza a denigrare, quasi per partito preso, la nazione in cui viviamo. Così, alla base delle incomprensioni verso la nuova generazione, oltre all'incapacità di capire i loro problemi e le loro esigenze, c'è anche una punta di invidia per quell'età che noi stessi vivemmo alcuni decenni or sono senza gli agi di adesso, ma forse, meno infelici.

I giovani oggi sono delusi delle meschinità e degli egoismi di cui noi siamo responsabili: a vent'anni si vuole cambiare il mondo e non si accettano i compromessi. Sono sfiduciati per la superficialità dei sentimenti e la mancanza di valori di quest'epoca in cui li abbiamo fatti nascere e crescere. Hanno bisogno di parlare, di sentirsi compresi, di trovare un po' di solidarietà e di aiuto in un mondo che diventa sempre più spietato. E noi gli neghiamo il dialogo e, mentre ci riempiamo la bocca con sproloqui demagogici, non facciamo nulla di concreto per risolvere i loro problemi. La recente legge-beffa sull'occupazione giovanile ne è una prova.

Nella nostra città — ma, probabilmente, non si tratta di un problema solo locale — le grandi industrie, che dovrebbero svolgere una funzione trainante sulle imprese minori, spesso «rubano» alle stesse manodopera altamente qualificata anziché dar lavoro alle nuove leve di operai e di diplomati. Ne deriva una duplice conseguenza negativa: i nostri ragazzi sono costretti all'ozio o all'emigrazione, mentre molte piccole industrie, private di lavoratori per la cui preparazione avevano impiegato lunghi anni, sono costrette a ridurre o addirittura a cessare la loro attività. E ciò di solito accade, si badi bene, non perché manchino le commesse ma perché difetta la manodopera specializzata. Si tratta di una questione che potrebbe essere risolta se ci fosse la volontà di mettere, almeno di tanto in tanto, i fatti al posto dei programmi elaborati a tavolino e delle chiacchiere.

Anche i giovani hanno le loro colpe. Vogliono la scuola facile, il «sei» politico, più assemblee che lezioni. Perciò terminano gli studi, salvo eccezioni meno rare di quanto si creda, con una preparazione culturale e professionale assolutamente insufficiente. Comunque non sono i soli e neppure i principali responsabili di questo stato di cose che dev'essere imputato soprattutto al lassismo generale, ai genitori, i quali fanno l'impossibile per assicurare ai figli il famoso pezzo di carta senza però preoccuparsi della loro effettiva preparazione, e anche alla classe insegnante in cui si nota un certo scadimento. Come del resto sta avvenendo in tutte le professioni, nessuna esclusa.

Particolarmente inquiete sono le ragazze, specie quando, iscrivendosi all'università, che non è più in grado di offrire la garanzia di una sistemazione, entrano a contatto con la realtà della vita. Usano, più spesso dei loro compagni maschi, il verbo «realizzarsi». E' una delle tante parole di moda. Tra queste ragazze c'è chi si lascia trascinare dal femminismo più estremista, chi rifiuta il matrimonio e vuole realizzarsi nella professione, chi, infine, sogna ancora il principe azzurro, ma maschera quest'aspirazione con un linguaggio da caserma e con un atteggiamento spregiudicato.

Dietro al modo di comportarsi di molti giovani, maschi e femmine, c'è l'insicurezza, il disperato bisogno d'affetto, l'affannosa ricerca di valori autentici di cui il mondo d'oggi è povero come forse non lo fu mai. Sembrano spavaldi, prepotenti, irrispettosi. Ma, talvolta, sono solo inquieti e delusi, perché raramente, nella fase della loro maturazione psichica, trovano dei modelli validi. Intorno a loro ci sono troppe famiglie sfasciate, troppi esempi di malcostume e di opportunismo. I mezzi di comunicazione di massa fanno apparire la nostra società più decadente e marcia di quanto in realtà lo sia. Anche perché l'onestà, il senso del dovere e l'altruismo non fanno notizia.

Il mondo d'oggi non l'hanno costruito i giovani. Esso, dobbiamo ammetterlo, è opera della nostra generazione e di quella che ci ha preceduto. Noi e i nostri padri siamo, in qualche misura, responsabili delle degenerazioni nazionalistiche, che hanno portato a due guerre mondiali e all'infamia del razzismo. Delle emigrazioni interne che hanno fatto sorgere mostruose megalopoli. Della natura contaminata dagli inquinamenti e dalla speculazione edilizia. In questo bilancio, di positivo c'è solo un benessere abbastanza largamente diffuso e una maturazione democratica.

E' da augurarsi che la nuova generazione cerchi di correggere con le riforme, con il lavoro e con l'impegno morale i difetti di questo mondo che le lasciamo in eredità. Senza distruggere quanto, poco o molto, vi è in esso di positivo. Senza illudersi che sia possibile una palingenesi dell'umanità.

Dino Saraval



Madrid — Esordio sfortunato quello dell'apprendista mattatore Curro Valencia, nell'arena Monumentale della città. Il toro l'ha mandato gambe all'aria pur senza ferirlo gravemente (Ap)

UN CENTINAIO DI SCRITTORI, CRITICI, EDITORI E APPASSIONATI RIUNITI A FERRARA

Fantascienza a rapporto

Le tre giornate dell'annuale convegno nazionale hanno ruotato sui temi dell'ideologia politica e del linguaggio - La trafila dei premi - Il boom della science fiction sta già esaurendosi?

FERRARA — *Secondo logica previsione, la politica in fantascienza è stata il perno attorno al quale è ruotato in buona parte l'annuale convegno di science fiction organizzato a Ferrara dal club «Altair 4». Le polemiche esplose nel piccolo ma litigioso mondo della fantascienza italiana sulla scia di articoli apparsi su pubblicazioni specializzate («Robot») e no («Panorama», riviste di sinistra) hanno preparato il terreno per un atteso incontro-scontro delle opposte tesi proprio alla convention ferrarese. Quale funzione ha la politica nella fantascienza? Esiste davvero una fantascienza di destra (attenta a ricondurre la science fiction ai miti e alle tradizioni reazionarie) e una fantascienza di sinistra (che tende invece ad assorbire il modulo fantascientifico nella propria ottica rivoluzionaria)?*

Il dibattito — ci pare — ha avuto toni meno accesi e soprattutto un substrato culturale più superficiale rispetto a quanto sarebbe stato augurabile attendersi. Il collettivo redazionale formatosi attorno alla pubblicazione milanese «Un'ambigua utopia», calato a Ferrara con propositi dichiaratamente bellicosi, si è limitato a interventi di accesa utopia marxiana ma tutto sommato abbastanza velleitari. Lo stesso Remo Guerrini, giornalista e scrittore, che ha attizzato il fuoco della polemica sulle pagine del mensile «Robot», ha inteso ridimensionare certe sue troppo semplicistiche prese di posizione.

In sostanza, l'opinione dei più è sembrata non allontanarsi molto da quella espressa dal collega Sandro Sandrelli del «Gazzettino» nel suo intervento sui rapporti tra stampa e fantascienza: «La fantascienza ha in sè una tale ricchezza di temi e significati, che privilegiarne l'aspetto ideologico appare una inutile forzatura. E' logico che lo scrittore inserisca significati politici nella propria opera, arbitrario invece voler giudicare l'opera stessa in base a presupposti ideologici».

Ma alla «tregiorni» ferrarese la fantascienza ha anche interrogato se stessa. Ne ho parlato con Carlo Pagetti, quest'anno ospite d'onore: è stato forse il primo a laurearsi in Italia con una tesi sulla fantascienza, nel 1967, all'Università di Milano, esaminando i rapporti tra science fiction e tradizione letteraria americana. Oggi Pagetti scrive saggi, prefazioni, commenti, insegna letteratura inglese a Pescara, non manca — appena può — di metter dentro ai suoi corsi agganci fantascientifici. «Ma non mi sembra che siano molto recepiti», aggiunge. «La fantascienza è letteratura tipica di minoranze urbane industrializzate, Pescara è invece una città per molti aspetti meridionale, lontana da questi problemi».

Mi dice ancora: «Dobbiamo lasciar perdere la vecchia consuetudine di percepire nella science fiction il suo "sense of wonder", il senso del meraviglioso che comunica. Oggi ci serve una lettura fredda, scientifica dei testi per analizzarli criticamente, c'è bisogno di un discorso sulla fantascienza con strumenti critici aggiornati, dalla semiologia alla linguistica. Qualcuno già tenta di farlo, come lo jugoslavo Suvin, che adesso insegna a Montreal, in Canada, o l'americano Scholes, autore tra l'altro d'un "Science Fiction Vision Theory". Adesso, assieme a Ruggero Bianchi, Riccardo Valla e Valerio Fissore, stiamo cercando di far uscire una pubblicazione critica che si chiamerà "Rivista di utopia e narrativa fantastica". Ne usciranno uno o due fascicoli all'anno, sarà a cura dell'Università di Torino e verrà distribuita dalla Editrice Nord. Stiamo giusto rivedendo le bozze del primo numero».

Interviene Renato Prinzhofer, critico e traduttore raffinato, esperto di Conrad e Joyce ma innamorato della fantascienza: «La science fiction è ancora alla ricerca di un proprio linguaggio specifico. Wells, da quel grandissimo scrittore che fu, ha letteralmente inventato tutti i temi fondamentali della fantascienza, ma ha usato sempre il linguaggio della letteratura del suo tempo, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Oggi forse solo John Brunner, tanto contestato, sta inventando un linguaggio nuovo per la fantascienza».

Non è forse allora un caso che per il secondo anno Brunner abbia vinto qui a Ferrara la «Cometa d'argento» assegnata da una giuria di esperti al miglior romanzo pubblicato in Italia nei dodici mesi precedenti. Nel '76 è stata la volta di «Il gregge alza la testa», stavolta di «Tutti a Zanzibar». Due testi che hanno notevoli affinità, «collage» di mondo e società realizzati con frammenti narrativi che s'intersecano l'un l'altro, entrambi tradotti dallo stesso Prinzhofer per l'Editrice Nord di Milano. Presente l'anno scorso a ritirare il premio, quest'anno Brunner è stato costretto a dare forfait all'ultimo momento.

Non sono invece mancati quasi tutti i vincitori degli altri premi assegnati a Ferrara. Una lunga sequenza di medaglie. Le principali sono andate a Luigi Menghini per il romanzo «Reazione a catena», a Gilda Musa per il racconto «Gli ex bambini», a Roberto Bonadimani per il fumetto, a Gianni Montanari per il saggio «Ieri, il futuro» dedicato all'evoluzione della fantascienza inglese, alla collana di libri «Cosmo argento» dell'Editrice Nord, e all'amata-odiata rivista «Urania» di Mondadori, dispensatrice imparziale di piccoli capolavori e di testi ignobili, eppure porta d'accesso ai mondi della fantascienza per generazioni di lettori. Per questo — giustamente — gli amici di Ferrara hanno pensato bene di attribuirle una coppa ad hoc per festeggiare i suoi venticinque anni di vita. Come pure un premio speciale è andato alla Fiat per i nuovi robot messi a punto per le sue catene di montaggio e per il progetto d'una vettura a energia solare. Sono le profezie della fantascienza che si fanno poco a poco realtà.

Nella trafila dei premiati, è giusto non passare sotto silenzio le ottime votazioni raggiunte dal romanzo «Grattanuvole» del triestino Livio Horrakh e della pubblicazione amatoriale «Il re in giallo», realizzata dal gruppo di appassionati triestini che fa capo a Fabio Calabrese, giunti entrambi a un passo soltanto dalla vittoria nelle rispettive categorie.

Non mancavano a questa edizione del meeting estense le consuete mostre grafiche e editoriali, né i videotape con film di fantascienza e presentazione in anteprima di programmi fantascientifici realizzati da televisioni private, né l'intervento di Massimo Inardi, che ha dialogato sul tema «Parapsicologia e fantascienza»: nuovi attacchi a Piero Angela per le sue trasmissioni in tivù, lamentela sulla mancanza di fondi e laboratori per le ricerche di parapsicologia in Italia, convinzione che occorra per i fenomeni paranormali un approccio diverso da quello dello sperimentalismo galileiano, in quanto fenomeni non ripetibili ma saltuari ed elusivi. «Dobbiamo ancora varcare la soglia, oltrepassare lo specchio di Alice», ha concluso il non dimenticato campione di «Rischiatutto», impegnato ora in un'intensa attività pubblicistica.

Ma i convegni di fantascienza valgono forse più per il momento sociale che per quello — diciamo così culturale. Sono l'occasione per rivedere amici e nemici, per far nuove conoscenze. Magari scolando lattine di birra o facendo lunghe passeggiate notturne. Non è mancato all'appuntamento Karel Thole, il disegnatore delle copertine di «Urania» e di tante altre collane mondadoriane, felicissimo per le recenti grosse vendite dei suoi disegni, dall'entusiasmo travolgente e dalla vitalità contagiosa nonostante i suoi 64 anni: «Dopo Ferrara vado nella mia Olanda, alla convention di Eindhoven. E a fine agosto non posso mancare al congresso mondiale di Phoenix, Arizona». E poi Inisero Cremaschi, scrittore e critico, difensore appassionato della fantascienza italiana, che ha portato a Ferrara le prime copie d'un romanzo ufologico scritto assieme alla moglie Gilda Musa, «Dossier extraterrestri»; Claudio Asciutti in divisa punk, fresco autore d'un testo sul cinema di fantascienza, «Effetto macchina»; Mariangela Sala, traduttrice e divulgatrice in Italia della fantascienza tedesca; il triestino Giuseppe Lippi, che ha appena pubblicato un saggio storico-critico sulla fantascienza scritto a quattro mani con Vittorio Curtoni; e ancora molti altri appassionati di ieri e di oggi, i giovanissimi di fresca leva fantascientifica.

Eppure, nonostante il centinaio di fantascientisti che hanno invaso sale e corridoi dell'Hotel de la Ville, si è avvertita di nuovo quest'anno a Ferrara una preoccupante mancanza di mordente. Forse il convegno del prossimo anno si farà a Padova, si tenterà di portare in Italia (a Stresa?) la convention europea nel 1980. Ma le difficoltà appaiono consistenti. Forse siamo già al riflusso, dopo la fase d'espansione. Me lo conferma Gianfranco Viviani, titolare della Editrice Nord, attento osservatore del mercato fantascientifico nazionale: «Un paio d'anni fa bastavano sei mesi per assorbire la tiratura d'un libro che pubblicavo, oggi ci vuole un anno. Il mercato non si è ampliato nella stessa misura in cui si sono moltiplicate collane di libri e riviste. Il successo di "Guerre stellari" non ha portato nuovi lettori stabili alla fantascienza». Il boom, allora, sta già per finire?

Fabio Pagan



Londra — L'attrice e cantante Twiggy è arrivata da Los Angeles con il marito, l'attore Michael Witney, per interpretare una serie di film televisivi (Ap)

UNA FACILE GUIDA PER IL PICCOLO PRINCIPIANTE

Ti insegno il pianoforte ma senza annoiarti

Giovanna Bergamo ha scritto perciò pezzi appositi: storie di orsacchiotti di puledri golosi di zucchero, di castelli di sabbia da giocarci sempre

Giovanna Bergamo - «Il mio primo quaderno di pianoforte» - Editore Zanibon - Padova - (Lire 3.500).

Giovanna compare a scuola ogni giorno con una trovata nuova. Con lo spirito che ha, insegna la polifonia anche agli stonati. Ma già, per lei non è stonato nessuno. Quando c'è la sua ora si sente subito: dalle finestre della sua aula esce il coro dei bambini curiosamente mischiato (ma anche con tanta armonia) alla sua voce. Oltre a insegnare alle medie, Giovanna canta; ma di questo non ama parlare. Né ama parlare del coro che dirige e perfino del suo libro, il primo ma certo non l'ultimo, ha parlato soltanto a denti stretti. E perché, poi, me ne ha parlato?

Le avevo chiesto un giorno qualche consiglio su come incanalare meglio la buona predisposizione che la mia figlia sembra avere per la musica. E' stato allora che Giovanna mi ha accennato al manuale che stava per pubblicare: un metodo, diceva, per far imparare il pianoforte anche a bambini piccolissimi, senza annoiarli e senza abbandonarli a sé stessi.



Giovanna Bergamo

Ora il libro è uscito, ed eccomi a presentarlo ai lettori della terza. Forse sto facendo a Giovanna un piacere, e forse no. La mia ignoranza in fatto di musica è infatti pari almeno al mio amore per essa. Mi affascina, mi avvince, ma non ne so niente.

Quando espongo a Giovanna questi miei problemi, lei trova subito il modo di consolarmi: in Italia, dice, siamo quasi tutti ignoranti in fatto di musica. Siamo inoltre rovinati dall'eccessiva assimilabilità della forma tonale che finisce per distaccarsi da ogni tipo di altra espressione musicale.

Nel suo manuale, invece, Giovanna Bergamo propone di iniziare con brani pentatonici, addirittura suonati anche solo sui tasti neri. Sia perché così è più facile (non dimentichiamoci che il libro si intitola «Il mio primo quaderno di pianoforte») sia perché in tal modo si permette al bambino di poter fruire di qualsiasi tipo di musica, anche, ad esempio, di quella moderna così difficile per molti di noi.

Nato da una lunga esperienza didattica con bambini di tutte le età (perfino quella prescolare) «Il mio primo quaderno di pianoforte» vuole essere contemporaneamente una facile guida per il piccolo principiante e una riserva di suggerimenti per l'insegnante. Quindi si rivolge ad entrambi, con il tono gentile e completamente privo di presunzione che chiunque ha parlato una volta con Giovanna Bergamo riconoscerà qui perfettamente. All'insegnante consiglia di cominciare facendo «prima di tutto cantare la parte per imitazione (...) e solo dopo farla eseguire allo strumento», in modo da essere «certi che tutto quello che l'allievo suonerà poi al pianoforte sarà la realizzazione espressiva di un elemento strutturale già formatosi con il canto».

Dal sincretismo all'analisi, insomma. Ma senza dimenticare la creatività, che anzi dev'essere un momento fondamentale del discorso musicale. Dunque Giovanna invita l'insegnante a incoraggiare l'allievo ad improvvisare fin dalle prime lezioni e subito con tutte e due le mani.

In quanto alla parte che spetta al bambino (e questo deve essere in effetti il «suo» quaderno), ci sono i pezzi scritti apposta da Giovanna: storie di orsacchiotti, di puledri golosi di zucchero, di castelli di sabbia da giocarci tutto il giorno. E poi ci sono i disegnini, ad ogni pagina, e la tastiera con l'indicazione dei tasti da usare. Anche le note, naturalmente, ma pochine per non spaventare i teneri musicisti.

Ha fatto tutto lei, la Bergamo. Certo, è mia amica e collega. Ma questa pazienza, questo amore, questo entusiasmo meritano lodi maggiori e più competenti di quelle che posso farle io. Il mio punto di vista, nel caso del «Quaderno di pianoforte» di Giovanna Bergamo è molto semplice: chi riesce ad insegnare ai giovani qualcosa che li renderà migliori verso gli altri e verso se stessi, merita l'attenzione e la stima di tutti. Insegnare davvero non è facile: né a leggere, né a scrivere, né a far di conto. Figuriamoci quanto dev'essere complicato insegnare la musica. Giovanna non solo riesce per proprio conto: vuole anche aiutare gli altri ad utilizzare ciò che lei, studiando e insegnando, ha imparato.

Chiara Santagada

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Tre critici per G. M. Campitelli

Nei giorni scorsi nella sala Caprin del Castello di San Giusto si è svolta la tavola rotonda sulla figura di Giuseppe Matteo Campitelli, in occasione della mostra antologica retrospettiva di grafica e tempere che gli è stata dedicata. Come è noto la mostra è stata allestita per rendere omaggio e ricordare una personalità benemerita nel campo dell'arte sia come promotore culturale che come diretto operatore estetico.

In apertura ha preso la parola Maria Campitelli, figlia dell'artista scomparso la quale ha voluto ricordare come si sia giunti a questa determinazione di allestire una rassegna di grafica e tempere: cioè come anticipazione, mostra-assaggio si potrebbe dire, di quella globale che dovrebbe essere accolta negli ambienti del Palazzo Costanzi, nel decennale della morte dell'artista, nel 1980. Grafica e tempere poi perché certamente questa è stata la forma espressiva più congeniale dell'artista, specie negli anni determinanti del suo stile, vale a dire fra il '50 e il '60. In secondo luogo la mostra è apparsa stimolante e veramente necessaria, perché per la prima volta ha chiarito, almeno nel settore della grafica, le fasi iniziali dell'iter artistico di Campitelli, finora pressoché sconosciute, e con opere quasi del tutto inedite, come il periodo di preparazione a Trieste con la guida di Scomparini, a Vienna alla Kunstgewerbeschule,

Quindi il critico Sergio Molesi ha tracciato un rapido e puntuale profilo dell'artista dagli esordi scompariniani alla fase finale degli «alberi» dei «motivi naturalistici» quando il colore, trascurato nella fase delle figure salvo qualche breve accensione, riemerge sontuoso ricollegandosi forse alle esperienze giovanili degli smalti. Con acuta penetrazione e larga conoscenza Molesi ha rivelato tutti i passaggi culturali riconoscibili nella ricerca grafica di Campitelli,

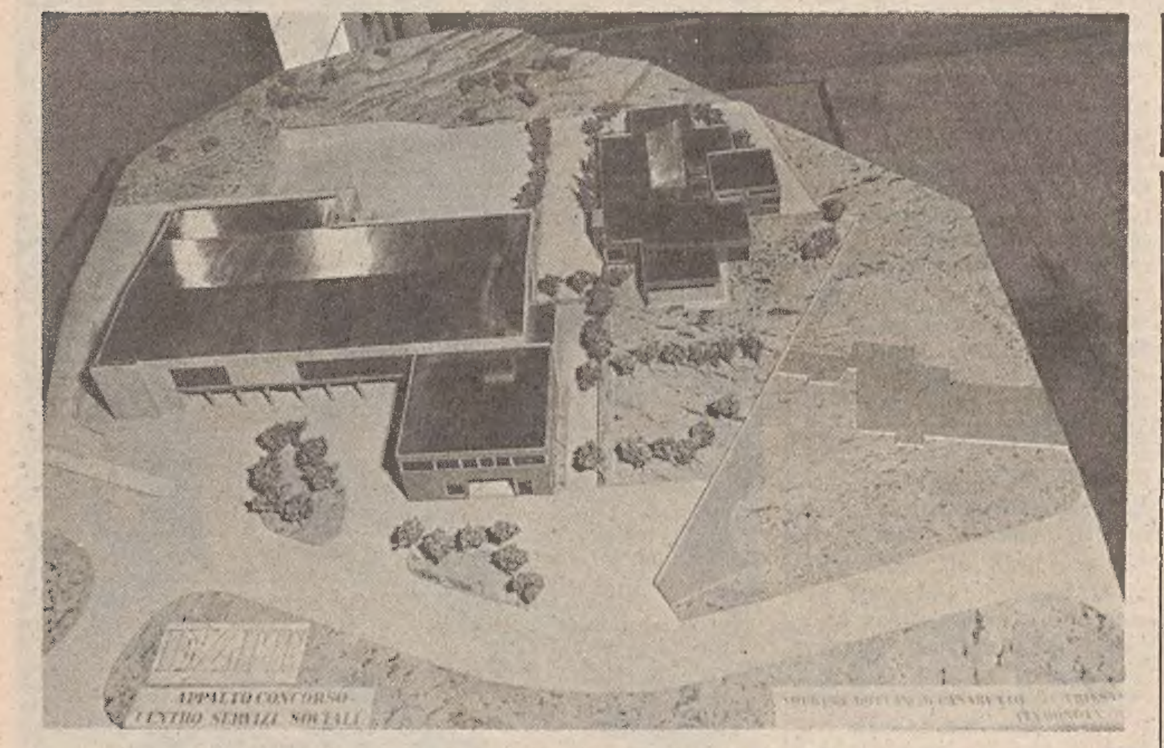
E' stata poi la volta di Giulio Montenero, direttore del Museo Revoltella, il quale ha condotto il suo intervento su due filoni distinti. Il primo ha riguardato l'allestimento della rassegna che Montenero ha definito esemplare in quanto per la prima volta la mostra è stata intesa come corretto stimolo, introdotto da adeguate indicazioni didascaliche, alla lettura delle opere d'arte, dove il catalogo e la dislocazione concreta delle opere in uno spazio razionalmente utilizzato si integrano e completano vicendevolmente. Il secondo filone ha evidenziato alcuni punti della personalità dell'artista, e precisamente il momento dell'apprendimento alla Kunstgewerbeschule, questa fucina di approcci fra arte-artigianato - industria, che secondo il relatore è stata senza dubbio determinante anche per l'esperienza successiva volta, specie attraverso l'insegnamento alla Scuola per Capi d'Arte, alla fusione di ricerca estetica e risvolti tecnico-pratici. Ha quindi ribadito l'atteggiamento di fondo dell'artista, cioè l'espressionismo inteso, come volontà inquieta di fare, di testimoniare.

Infine Decio Gioseffi, ordinario di storia dell'arte all'Università di Trieste, ha rilevato con riferimenti specifici alle opere riprodotte sul catalogo la complessità e la vastità culturale, riconducibile comunque sempre all'hinterland austro-ungarico dell'artista, che talvolta sorprende proponendo esiti formali, notevolmente anticipati rispetto ai filoni storici. E' il caso dei carboncini viennesi di forte accentuazione cubista, dei segni che distruggono la forma già acquisiti negli anni 1945-46. Ha infine evidenziato come, a suo avviso, l'etica rigorosa dell'insegnante impegnato a far conoscere l'arte sia l'atteggiamento da individuare anche nella sua produzione artistica.

GIORNALE DI TRIESTE

VISITA DELLE AUTORITA' AL COSTRUENDO CENTRO SERVIZI DELL'EZIT

Complesso sociale d'avanguardia per i lavoratori dell'industria



Il plastico del centro servizi sociali nel comprensorio industriale di Zaule (Italfoto)

Una visita è stata compiuta ieri mattina da autorità regionali e cittadine all'area, situata nella zona industriale, dove sorgerà il futuro centro servizi sociali. Il complesso, destinato a soddisfare le istanze dei lavoratori del comprensorio, la cui costruzione è iniziata alla fine di marzo dovrebbe entrare in funzione fra un anno, ma già entro qualche mese saranno completate le principali opere murarie.

Lo stato di avanzamento dei lavori, i tempi del suo completamento e le caratteristiche del progetto sono stati illustrati dal presidente dell'Ezit, Ennio Antonini. Erano presenti il commissario di governo nella nostra regione, prefetto Marrosu, il vicepresidente della Giunta regionale, assessore Stopper, l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, e il direttore del «Piccolo», dott. Ferruccio Borio, oltre ai dirigenti dell'ente per la zona industriale.

Come ha rilevato lo stesso presidente Antonini, la realizzazione del Centro rappresenta un traguardo, di rilevante impegno finanziario, nel campo delle infrastrutture sociali dell'area industriale, e una risposta adeguata alle richieste in tal senso prospettate dalle organizzazioni sindacali. Il complesso, che sorgerà su un terreno di 15.000 metri quadri, sarà formato da tre edifici per una superficie coperta di oltre 4.000 metri quadri. Inizialmente verranno realizzati i servizi di base, ossia quelli socio-sanitari. In particolare il Centro sarà dotato di un ampio locale mensa con annesse cucine, di un bar e di locali di ritrovo, di un supermercato all'ingrosso, di un asilo nido e di un centro di pronto soccorso e ambulatoriale.

«E' nostra intenzione però — ha detto Antonini — utilizzare, in futuro, anche la restante parte dell'area per dare spazio ad altre attrezzature, come la costruzione di una scuola materna e di strutture sportive».

I particolari tecnici degli edifici in corso di costruzione sono stati presentati dall'ing. Mario Pecorari, direttore dei lavori, la cui esecuzione è stata affidata all'impresa dell'arch. Canarutto vincitrice dell'appalto-concorso. L'ing. Pecorari si è anche soffermato sui dati illustrativi della mensa, che avrà una disponibilità di 550 posti a sedere utilizzabili per due turni successivi, e sul complesso delle cucine, dimensionate per la preparazione di 1600 pasti. Questa maggiore potenzialità delle cucine rispetto alla reale capienza della mensa si giustifica — ha precisato l'ing. Pecorari — con la necessità di coprire anche i servizi di refezione di altre industrie della zona, autonomamente già provviste di idonei locali mensa. Una volta entrato in funzione, il Centro servizi sociali dell'Ezit soddisferà interamente le richieste del servizio mensa dei lavoratori occupati nella zona industriale che già non fruiscono di questo vantaggio.

Quanto all'asilo nido, che consentirà di risolvere il problema dell'affidamento dei fanciulli al di sotto dei tre anni, l'ing. Pecorari ha affermato che potrà ospitare 60 bambini. Di particolare importanza sarà la creazione, all'interno del complesso, e quindi nell'ambito della zona industriale, di una unità sanitaria che occuperà uno dei tre edifici del centro, per una superficie complessiva di 740 metri quadri. L'unità sarà articolata in un centro di pronto soccorso, in ambulatori e reparti destinati alla medicina del lavoro e in un settore destinato all'analisi ambientale antinquinamento. Si tratterà quindi di una struttura di avanguardia, la cui esigenza era particolarmente sentita nell'ambito industriale. Lo stesso centro di pronto soccorso, in grado di operare i primi interventi, verrà a risolvere un problema di prime e tempestive cure agli infortunati che la distanza chilometrica del comprensorio industriale dalle unità sanitarie cittadine rende oggi particolarmente acuto.

La realizzazione del centro servizi sociali dell'Ezit avrà un costo complessivo di 2 miliardi e mezzo di lire. L'opera è già stata finanziata dalla Regione, con due contributi specifici, il primo di 2 miliardi relativo alle opere edilizie, il secondo di 207 milioni per le infrastrutture; gli importi a copertura della spesa sono stati invece accollati dal Fondo Trieste. Il terreno su cui sta sorgendo il complesso, situato appunto nell'ambito della zona industriale, è localizzato presso Domio a ridosso della collina di borgo S. Sergio. Lo stesso Comune di Trieste ha assicurato la sua disponibilità all'opera, attraverso correzioni agli strumenti urbanistici. Attualmente i lavori stanno procedendo a pieno ritmo, anche perché l'impresa è stata autorizzata all'esecuzione di entrambi i lotti del progetto.

Sono state finora eseguite le opere di fondazione, che hanno richiesto la soluzione di particolari problemi tecnici, e sono già state elevate le prime opere di armamento in strutture di cemento prefabbricate. Una volta completate, il centro entrerà in funzione non appena si sarà provveduto alla assegnazione delle gestioni dei servizi interni.

Legge sull'aborto: assemblea straordinaria

L'Ordine dei medici ricorda agli iscritti che domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà 19, ci sarà un'assemblea straordinaria dell'Ordine per illustrare la legge sull'aborto, entrata in vigore il 6 giugno.

I relatori prof. Aldo Bonifacio e prof. Renato Nicolini, specialisti in medicina legale, dopo aver esposto i dispositivi della legge saranno a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Premio letterario Friuli-Venezia Giulia

La commissione giudicatrice della decima edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1977, organizzato dalla Società artistico-letteraria in collaborazione col Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia Cgdl-Uil ha concluso i suoi lavori, assegnando tre premi e cinque segnalazioni per la poesia e altrettanti per la prosa narrativa. I premiati appartengono a diverse località della regione. La cerimonia della premiazione si terrà domani, giovedì, alle ore 18, nella sala «Giuseppe Bazzaro», largo Papa Giovanni 6.

Assistenti colonie

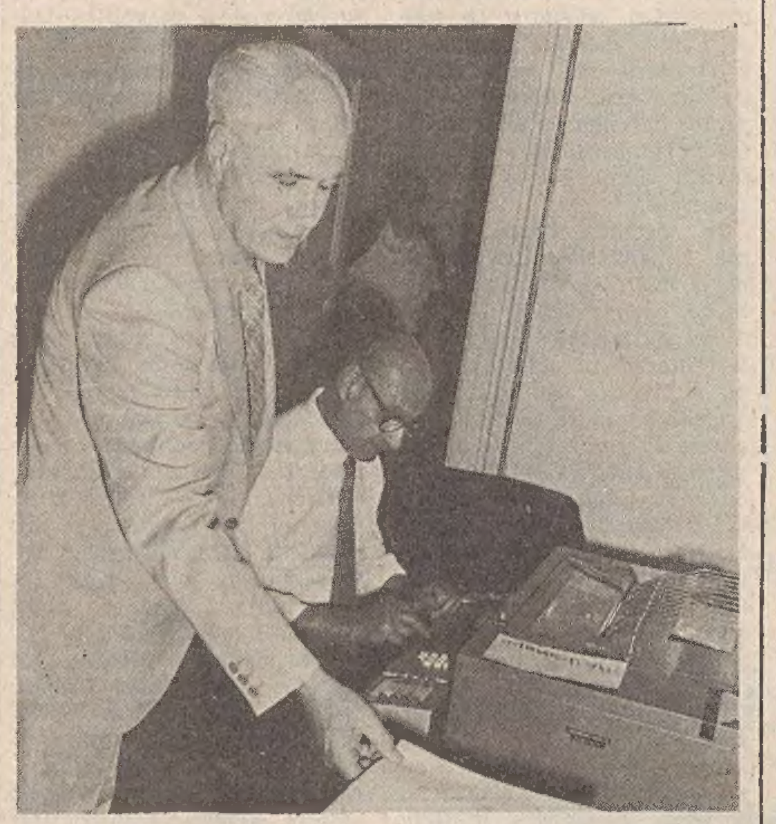
L'Opera figli del popolo assume studenti maschi, dai 18 anni in poi, da impiegare come assistenti al Soggiorno montano di Pierabec (Forni Avoltri) e in quello marino di Punta Sottile (Muggia). Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente, largo Papa Giovanni 7, telefono 794590, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Denuncia — Gli agenti della polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero quattro cittadini egiziani e dodici jugoslavi contravventori al foglio di via obbligatorio.

IL MECCANISMO DI RACCOLTA DEI DATI

La marcia dei voti

Dal «cervellone» del Comune al terminal della Prefettura



Il prefetto Marrosu osserva il servizio raccolta dati (Italfoto)

Giugno... torrido per tutti gli uffici coinvolti nell'operazione elettorale e soprattutto per quelli chiamati ad occuparsi della raccolta e dell'elaborazione dei dati, un'operazione quest'ultima che terrà impegnati decine di funzionari e impiegati anche molti giorni dopo la chiusura delle urne. I risultati comunicati e pubblicati all'indomani degli scrutini hanno infatti sempre un carattere ufficioso, che diversi e ripetuti controlli rendono definitivo soltanto in un secondo momento. E' accaduto, ad esempio, nel passato, in occasione del rinnovo di assemblee elettive, che la verifica di un modesto scarto di voti abbia fatto assegnare un seggio ad uno anziché ad un altro raggruppamento politico o che un candidato già sicuro dell'elezione abbia dovuto passare il mandato ad un altro risultato bocciato al primo scrutinio. Ben si comprende, dunque, come tutti questi necessari controlli mettano a dura prova gli uffici e il personale incaricati di effettuarli.

Le votazioni per i due referendum svoltisi domenica e lunedì scorsi sono così serviti a nuovamente rodare la macchina elettorale chiamata ad assolvere il ben più impegnativo compito che l'attenderà all'indomani delle votazioni del 25 e 26 giugno per il rinnovo dei consigli comunale e regionale e per l'elezione a suffragio diretto dei consigli circoscrizionali o di quartiere. Proprio la novità rappresentata da quest'ultimo adempimento (è da considerare tra l'altro che, a causa del diverso ordine di presentazione degli elenchi dei candidati, le schede per le circoscrizionali avranno uno schema differente l'una dall'altra) renderà già più complesse anche le prime operazioni di computo dei voti, dalle quali scaturiranno i risultati ufficiosi.

«Cervello» dell'intero meccanismo è il moderno elaboratore del Comune installato nel cosiddetto palazzo di vetro di largo Granatieri, al quale affluiscono, portati a mano o trasmessi talvolta via telefono, i dati delle 425 sezioni sparse sul territorio provinciale. La sofisticata macchina elettronica macina con velocità sorprendente l'enorme massa di dati e, se dipendesse soltanto da essa, i risultati definitivi, per quanto ufficiosi, potrebbero essere conosciuti già nel primo pomeriggio del giorno di chiusura dei seggi.

Purtroppo non tutte le sezioni (per varie ragioni) sono altrettanto celeri nel comunicare i propri dati ed accade così, come si è verificato lunedì, che si debbano attendere ore (i risultati definitivi del referendum sulla legge Reale si sono avuti appena alle 21.30) per una manciata di voti. Tipico il caso della sez. 209, installata nella scuola «Caprin», che ha comunicato l'esito dello spoglio dopo che già da un'ora si conoscevano i risultati di tutte le altre. E' anche accaduto che, a causa di un errore verificatosi comunque nella fase precedente all'elaborazione elettronica da parte della macchina, si siano dovuti rifare completamente i calcoli per il referendum n. 1.

Tutti i dati elaborati dal «cervello» del Comune vengono costantemente trasmessi alla Prefettura, dove sono installati un terminale di raccolta e uno di trasmissione al ministero degli interni. Diretto dal viceprefetto dott. Camerlengo, che si avvale della fattiva collaborazione del cav. Raseni (un veterano di queste campagne elettorali), l'ufficio elettorale della Prefettura passa successivamente i dati all'ufficio stampa, di cui è responsabile il viceprefetto dottor Ravalli, coadiuvato dai funzionari Orlando e Negresin, affinché li metta a disposizione dei giornalisti. Tutte le operazioni sono state costantemente seguite lunedì pomeriggio dal nuovo commissario del governo, prefetto Marrosu.

L'esperienza acquisita lunedì, proprio dal punto di vista logistico, dovrebbe dunque servire a rendere più agile l'intera operazione che si ripeterà, ma con dimensioni ben maggiori, per le elezioni comunali e regionali, tenuto anche conto del fatto che sarebbe molto utile poter avere da un unico centro di raccolta anche i dati riferentisi alle altre tre province della regione.

A ROZZOL MELARA VICINO AL COMPLESSO IACP

Bloccata la costruzione di 205 alloggi popolari

La decisione a seguito del fallimento della «Delta»

Il recente fallimento dell'impresa edilizia «Delta» ha bloccato la costruzione di 205 alloggi economici popolari nella zona di Rozzol-Melara, dove si sta invece ultimando il complesso Iacp, destando viva preoccupazione non solo negli assegnatari, facenti capo ad alcune cooperative, ma anche negli amministratori del Consorzio «La Comune» che raggruppa queste ultime e che aveva affidato i lavori alla «Delta».

E' infatti successo che tale impresa necessitava di una cospicua anticipazione di fondi per poter dare avvio ai lavori. Ed ecco che il Consorzio — il cui vertice è formato da sette rappresentanti comunisti e quattro socialisti — all'inizio del '77 aveva ottenuto dalla presidenza della Cassa di Risparmio, una linea di credito pari a circa 800 milioni di lire. Quest'ultima era stata parzialmente coperta, per un importo di circa 600 milioni, da una polizza fidejussoria emessa dalla Società italiana cauzioni, che la «Delta» aveva affidato al Consorzio nel momento in cui esso le girava l'apertura di credito della Cassa di Risparmio.

Ma l'impresa è appunto fallita, dopo aver iniziato i lavori, travolta da un grosso stato debitorio disseminato in varie parti d'Italia; e la Cassa di Risparmio ha revocato in questi giorni la linea di credito a suo tempo concessa al Consorzio, sollecitando lo stesso Consorzio a rientrare dall'esposizione, che in totale sfiora il miliardo di lire. In particolare sono gli undici amministratori del Consorzio che, avendo poi sottoscritto degli impegni di garanzia, sono ora chiamati a dover rispondere di persona. A loro volta essi possono rivalersi sulla polizza fidejussoria della Sic affidata loro dall'impresa «Delta», ma la copertura del credito è solo parziale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Eliseo profeta — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 14.37 e cala all'1.46.

Ieri: temperatura massima gradi 16,5; minima 14,7; pressione mb. 1011,3 in aumento irregolare; umidità 72 per cento; vento a 20 kmh da Est-Nord-Est con raffiche a 40 kmh; cielo coperto; mare mosso con temperatura di 16,7 gradi; pioggia caduta alle ore 12: mm 32,6.

Maree — OGGI: alta alle 17.34 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 4.10 con cm 3 e alle 9.54 con cm 20 sotto il livello medio — DOMANI: alta alle 6.31 con cm 0 e alle 18.28 con cm 39 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) telefono 116.

Due feriti nello scontro

In uno scontro quasi frontale avvenuto in via Costalunga nei pressi della via Brigata Casale tra una «127» e una «1100», due persone sono rimaste ferite. Si tratta della pensionata Cecilia Alessio vedova Zuanelli, 79 anni, abitante in via Grego 28, e di suo genero, il bidello Antonio Cocetti, 49 anni, abitante allo stesso indirizzo, che viaggiavano sulla «127». Entrambi sono stati trasportati all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri e ricoverati nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

Il conducente della «1100», Francesco Cresevich, di 49 anni, abitante in via Lorenzetti 56, è rimasto illeso. I rilievi della collisione sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Picchiata dal vicino

Picchiata senza ragione da un vicino, la pensionata Emilia Bersan vedova Padovan, di 56 anni, abitante in via Forti 30, è stata costretta a chiedere l'intervento della Croce rossa per farsi trasportare all'ospedale Maggiore. E' stata ricoverata con prognosi di una settimana per contusioni alla parte sinistra della fronte, al labbro inferiore, al ginocchio destro e contusioni addominali.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI

RICHIEDE IDEE NUOVE IL FUTURO DEL PORTO

La relazione di Marzari, riconfermato presidente

Molto serrata la disamina sviluppata dal presidente dell'Associazione spedizionieri, nella relazione annuale in occasione della prima assemblea generale dell'associazione tenutasi ieri sera; molte le notazioni di ordine tecnico ed economico riferite ad un esercizio che purtroppo ha dato più ombre che luci, le quali comunque hanno avuto il pregio di essere rilievi con precise finalità costruttive.

Dopo aver richiamato gli elementi essenziali per inquadrare storicamente il momento congiunturale in cui il tessuto produttivo nazionale si trova ad operare da ormai lungo tempo, e aver posto in rilievo i condizionamenti negativi che ne discendono, Marzari ha affrontato i problemi di fondo della categoria abbracciando non solo la problematica locale ma anche singoli aspetti deteriori che si possono cogliere in altre aree della nostra regione, con particolare riferimento alle difficoltà riscontrabili presso i grandi valichi confinari, tra i quali in primo luogo a Tarvisio-Pontebba.

Ancora una volta, le preoccupazioni maggiori della categoria sono per la funzionalità del porto. Malgrado le critiche, i suggerimenti, le stimolazioni e le iniziative degli utenti, lo scalo continua a soffrire di discrasie di fondo che lo irretiscono in schemi di lavoro inamovibili, sebbene gli effetti deleteri di tali impostazioni siano evidenti a tutti e le conseguenze negative siano palmari. Il presidente ha riconosciuto che a livello direttivo si sta facendo molto per cercare di rimuovere situazioni incancrenite da decenni di acquiescenze e per introdurre nelle linee di gestione maggiori principi di razionalizzazione, ma tale azione è lenta ed è ancora molto lontana dal poter contare su qualche successo concreto. Il miglioramento della produttività rimane un'aspirazione vana, malgrado questa esigenza sia stata posta a base della riforma del sistema portuale anche dalle massime autorità tecniche e sindacali del Paese. E intanto, i riflessi negativi in perdita di traffici si moltiplicano. Basta anche una lieve flessione degli scambi internazionali, come è il caso di questi tempi, perché essa si rifletta in misura moltiplicata sul flusso dei traffici via Trieste.

Secondo Marzari, l'esigenza del risanamento della situazione portuale richiede una revisione obiettiva della realtà attuale, coraggio e soprattutto la capacità di impostare l'intera problematica nel segno del vantaggio comune dell'emporio e non soltanto di interessi settoriali, in una prospettiva aperta a doverosi sviluppi, e non limitata alle grigie mura di cittadelle corporative superate dal tempo e dalle nuove, effettive esigenze sociali.

Analizzati altri aspetti, motivi di remore ad un miglior fluire dei traffici emporiali, e tra questi soprattutto ricorrenti difficoltà opposte da una normativa doganale che rischia di svuotare di significato l'intera costruzione dei punti franchi, Marzari ha voluto porre in luce anche quanto di nuovo e di positivo è stato varato durante l'esercizio del '77. In questo senso ha dato notevole rilievo ai progetti e alle opere che finalmente promettono di portare all'eliminazione delle tante strozzature che per il momento frenano ancora un più sollecito smistamento dei traffici nei comparti viario e ferroviario. E' stata una serie di notazioni soddisfatte, anche se non senza un obiettivo richiamo circa il parecchio tempo di attesa che il completamento delle opere non potrà non esigere.

Intima soddisfazione anche per l'accenno alle stimolanti possibilità che lo scalo triestino sia scelto a base di irradiamento di prodotti tipici di Paesi d'oltremare — Indonesia e Brasile, oltre alla già presente Malaysia — verso l'Europa centrale e dell'Est. Soddisfazione perché queste prospettive, già in avanzata fase di realizzazione, sono frutto di un rinnovato spirito imprenditoriale della categoria degli spedizionieri in costruttiva simbiosi con le autorità portuali, ed in particolare col dott. Zanetti, con gli altri operatori tecnici e con attente forze politiche nazionali e regionali. E' una nuova riprova delle concrete possibilità di rilancio del porto di Trieste, purché tutte le componenti che vi operano colgano la portata del momento e vi contribuiscano con senso pratico e la necessaria flessibilità che valga a conferire alla posizione dello scalo anche il necessario supporto pratico in termini di prestazioni qualitative e di sopportabilità dei costi.

La relazione del presidente Marzari è stata accolta con unanimi consensi dall'assemblea che lo ha riconfermato presidente della categoria per un altro biennio: è, questa, la sua sesta riconferma consecutiva.

Trieste città di servizi

Stamane alle ore 11, nella sede dell'Unione commercianti, il presidente dell'organizzazione comm. Giuseppe Dei Rossi e gli altri dirigenti dell'Unione, candidati alle prossime elezioni, terranno una conferenza stampa sui temi più attuali dei settori mercantili e turistici che l'Unione commercianti rappresenta. Saranno presenti pure tutti i dirigenti dell'organizzazione e quelli delle diciotto associazioni di categoria che la compongono.

IL PRESIDENTE MONDIALE DEGLI SKAL CLUB

Buendia in Municipio



(Italfoto)

Il presidente mondiale degli Skal Club, lo spagnolo Salvador Buendia, giunto nella nostra regione dopo aver compiuto un lungo «tour» nelle Americhe, è stato ieri ricevuto dal sindaco Spaccini in Municipio per una visita di cortesia. Il presidente Buendia era accompagnato dalla gentile consorte donna Maria Vittoria nonché dal presidente dello Skal Friuli-Venezia Giulia Dario Samer e da alcuni componenti il consiglio direttivo.

Rivolgendosi agli ospiti in lingua spagnola Spaccini ha porto il benvenuto della città auspicando che lo Skal, che concretamente opera nel mondo turistico, possa favorire le peculiarità di Trieste che per certi aspetti sono incomparabili con il suo mare e il suo Carso. A ricordo della visita il sindaco ha fatto omaggio al presidente Buendia del sigillo trecentesco della città.

Successivamente gli ospiti hanno effettuato una visita del centro storico e quindi, accolti dall'assessore comunale alle attività culturali Giorgio Cesare, hanno sostato a palazzo Costanzi dov'è allestita la mostra di pittura dedicata a Brumatti.

STATO CIVILE

NATI: Paoletti Gabriele, Cernaz Francesca, Racman Annalisa, Taucar Enrico, de Mottoni Paolo, Crevatin Sara, D'Angieri Luca, Brandmayr Giulia.

MORTI: Grubissi Ugo, 82; Rapisarda Ettore, 83; Picco Emilio, 75; Cecconi Norina ved. Toscan, 50; Picini Vittoria ved. Michelus, 82; Pecar Giuseppina ved. Schillani, 91; Demarchi Corrado, 78; Rossi Giuseppe, 82; Passalenti Adele in Lussini, 71; Ussai Giorgio, 70; Fragiacomo Mario, 77; Vatta Angela, 79; Bruno Francesco, 80; Grilli Anna, 62; Felcaro Carmela ved. Moradei, 87; Pupis Stefano, 66; Pitacco Giovanni, 77;

GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti e problemi nelle **SEGNALAZIONI**

Docenti incaricati e «stabilizzazione»

Sono impegnati in un'azione legale per portare le loro istanze al Tar

L'assemblea dei professori incaricati non stabilizzati dell' Università di Trieste, avendo deliberato all'unanimità di presentare all'amministrazione universitaria domanda di stabilizzazione negli incarichi, ricoperti per tre o più anni consecutivi, ci prega di rendere note le seguenti considerazioni a motivazione della propria iniziativa:

«L'azione intrapresa mira a porre in evidenza, anche attraverso la varia casistica delle situazioni individuali, l'assenza di ogni rilevanza di fatto e di diritto nella limitazione temporale disposta con la legge n. 766 del 30 novembre 1973 per il compimento dei tre anni di incarico, utili ai fini della stabilizzazione nello stesso, con i conseguenti diritti attinenti la composizione dei consigli di facoltà e la conservazione del posto. Nulla infatti differenzia, a fondare la disparità di trattamento, le situazioni anteriori e posteriori al termine di legge, sì da dare luogo, nella diversità degli effetti che la legge riconduce a trienni di servizio assolutamente identici, salvo la loro collocazione nel tempo, a una discriminazione chiaramente contrastante con il principio costituzionale di eguaglianza.

«Va rilevata, invece, la contraddittorietà sul piano dello stesso diritto positivo tra la suddetta limitazione e le maggiori garanzie che la stessa legge dispone a tutela del conferimento degli incarichi d'insegnamento universitario a studiosi di comprovata qualità, cui non si è fatto però corrispondere il conseguente riconoscimento di status quanto alla stabilità della posizione così riconosciuta per un triennio e ai poteri di partecipazione e decisione che vi sono connessi.

«Si aggiunge la stessa incongruenza, già riscontrata a fondamento della decisione del Tribunale amministrativo regionale della Toscana del 12 maggio 1977, del testo legislativo che, mentre ammette alla proroga di un anno gli incarichi conferiti anche per la prima volta per l'anno accademico 1973-1974, disconosce a tale proroga ogni effetto utile ai fini della condizione giuridica degli incarichi conferiti a partire dall'anno accademico predetto con evidente differenza il trattamento rispetto agli incarichi d'insegnamento precedentemente conferiti. Circostanza questa tanto più grave in quanto sono successivamente mancati ulteriori provvedimenti legislativi atti a riconoscere ai fini della stabilizzazione il triennio maturato a partire dall'anno accademico 1973-1974 e, quindi, da quelli successivi.

«Gli interessati si sono impegnati in un'azione di carattere legale che dovrà portare il problema al Tribunale amministrativo regionale. I professori incaricati non stabilizzati dell'Università di Trieste».

Parlar difficile

«A proposito dell'uso di parlar difficile, gradirei che qualcuno (sindacalista o linguista) mi spiegasse che cosa significano le seguenti frasi tolte da un comunicato riguardante il rinnovo del contratto di lavoro della categoria alla quale appartengo.

«Con questo incontro consideriamo conclusa una fase essenziale in quanto abbiamo acquisito elementi di giudizio sufficientemente chiari su tutta la piattaforma. Occorre ora procedere ad un lavoro di riepilogo complessivo per acquisire quelle disponibilità non ancora dichiarate ma che indubbiamente potranno esplicitarsi nel momento in cui tutte le parti concorderanno di affrontare la discussione in termini globali e concludenti, senza rinvii e tatticismi». Grazie per l'eventuale traduzione in linguaggio da cristiani». C.d.A.

La prosa a Trieste

«Gentile direttore, in qualità di condirettore del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, in merito alla segnalazione comparsa sotto il titolo "Polemiche" nel "Piccolo" di domenica 11 giugno, desidero informare lei e i lettori che mi dissocio totalmente dai contenuti della lettera del signor Messina e dai metodi dallo stesso adottati nel gestire personalisticamente i risultati — buoni o negativi, non entro nel merito — di un lavoro che è svolto collegialmente da tutti i collaboratori, artistici, tecnici, amministrativi e dagli amministratori pubblici del teatro.

«Non le scrivo un tanto in quanto candidato in una lista diversa da quella del signor Messina, bensì per etica professionale e per rispetto del lavoro di tutti. Sarebbe oltremodo facile per il sottoscritto vantarsi, in questo periodo elettorale, di un'attività che dura da venticinque anni, e non da tre anni soltanto; Trieste conosce — e non ha bisogno di lezioni — l'attività del suo teatro di prosa.

«Con vivr preghiera di pubblicazione della presente. Suo, Sergio d'Osmo».

Momento magico in rosso



Chi di noi, da bambino, non ha inseguito con la fantasia il gran carro rosso dei pompieri, sognando di potervi montare su? Per questa scolaresca, in visita alla caserma dei vigili del fuoco, il desiderio si è avverato. E' la II C della «Sauro» con l'insegnante Marini (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Campanello della vergogna

«Care Segnalazioni, dopo aver assistito diverse volte a casi del genere, sono stata protagonista (e prima o poi me l'aspettavo) di un incidente molto sgradevole. Ero andata in un grande magazzino per fare degli acquisti e davanti alla cassa (una delle tre era chiusa) c'era una lunga fila.

«Un'offerta speciale col 15 per cento di sconto costringeva la cassiera a calcoli complicati. Il lavoro è faticoso, uno sbaglio è sempre possibile. Quando arriva il mio turno pago, ritiro lo scontrino e mi avvio verso l'uscita. Mentre sto passando sotto le "forche caudine", suona il campanello: la cassiera non si è ricordata di staccare la piastrina magnetica.

«La macchina è concepita con scopi deterrenti: il campanello si sente agevolmente in tutto il magazzino e tutti possono così additare il criminale al pubblico dileggio.

«Se poi è innocente, peggio per lui. Il controllo stesso da parte dell'addetto non è un capolavoro di riservatezza. Quindi reagisco mettendomi a gridare: troppe volte ho visto persone onestissime guardate con disprezzo da tutti perché nessuno si era reso conto della loro innocenza, che essi, per timidezza o emozione, non avevano saputo manifestare pubblicamente. E' ovvio che in simili circostanze, le scuse, fatte dopo, non valgono nulla.

«Non è vero che non è colpa di nessuno.

«La colpa — a mio avviso — è di chi non esita a far lavorare certe commesse per tre (mentre altre se ne stanno con le mani in mano), senza dar loro il cambio più frequentemente o affiancare loro qualcuno che le aiuti e infischiandosene dei clienti che fanno file più lunghe del necessario. Non si possono fare questi errori, quando a pagare le spese sono gli altri. Se proprio questi sistemi antifurto sono indispensabili, è molto meglio un sistema di campanelli in qualche modo udibili solo dall'addetto al controllo, che potrà così intervenire in maniera meno plateale: i clienti non sono bestie da intruppare e, fino a prova contraria, sono innocenti finché non si è dimostrata la loro colpevolezza. Ringraziando. S.M.».

Così sull'altipiano si ammazzano i cervi

Il presidente della sezione provinciale dell'Enpa, Ente nazionale protezione animali ci scrive:

«Uno dei rari cervi del nostro Carso è stato abbattuto da un cacciatore veramente esperto che, udite, udite, lo ha scambiato per un capriolo. Giova dare rilevanza a questo episodio per significare a tutta la collettività quanto amore per la natura e quanta competenza abbia un certo genere di cacciatori. Come sia possibile confondere un cervo con un capriolo (gli animali hanno circa quaranta chili di differenza per non parlare delle corna) e quale esame "selettivo" abbia fatto il tiratore è un mistero che solo le autorità competenti, alle quali è stato denunciato il fatto, riusciranno a scoprire.

«Per noi dell'Ente nazionale protezione animali resta solo l'amarezza di constatare che per gli animali del Carso la vita è sempre più difficile. Di recente due caprioli sono giunti quasi in piena città (forse inseguiti da qualche bracconiere), ogni giorno vengono segnalati casi di maltrattamento e di caccia abusiva, non c'è continuità di sorveglianza (la Provincia di Trieste ha un solo guardiacaccia), e le nostre poche guardie zoofile si prodigano oltre ogni limite.

«Quest'ultimo caso non è altro che un ulteriore sintomo della scarsa volontà con cui si guarda alla tutela dell'ambiente e alla protezione degli animali. Vita dura, quindi, per tutto ciò che di diverso dall'uomo vive e si muove sul nostro Carso. E speriamo che domani qualche eccellente tiratore non ammazzi un innocuo gitante scambiandolo per un cosiddetto animale nocivo o per un capriolo ammalato.

«Attenzione, quindi, prima di chinarvi fra l'erba per raccogliere un fiore! Dietro il primo albero può sempre essere appostato un Nembrotte armato. E se vi ammazza, nessun timore, per legge deve essere assicurato. Ringraziandovi anticipatamente per la pubblicazione porgo i più distinti saluti. Dott. Erberto Rode».

Nella scuola di Borgo San Sergio

Con riferimento alla segnalazione comparsa il 1.o giugno scorso e nella quale un padre si compiaceva per i risultati conseguiti dal suo ragazzo nella sezione di Domio della scuola media di Borgo San Sergio, il presidente del consiglio d'istituto di quest' ultima scrive una lunga e polemica lettera in cui afferma che non sono ammissibili distinzioni fra insegnanti di serie A e insegnanti di serie B, soggiungendo fra l'altro:

«Esistono problemi, di cui ci siamo, tutti, genitori ed insegnanti fatti carico. Per esempio questi: essere scuola, senza avere un edificio scolastico; educare, senza avere gli spazi ricreativi e sportivi; socializzare, senza poter usufruire di un centro sociale; dare cultura, senza tener conto delle condizioni sociali del borgo, da cui abbiamo tratto premessa al nostro lavoro.

«Si tratta di problemi, i quali nella loro somma, definiscono la mancanza delle più fondamentali strutture per fare scuola, per cui gli insegnanti sono costretti ad "inventare la scuola", giorno per giorno. Elio Cesaratto».

Lo Stabile a Vienna

«Nel mio pezzo pubblicato ieri in ottava pagina con il titolo "Burgtheater e simpatia" invece di Micaela Pernice, si deve leggere Micaela Esdra, la brava interprete del personaggio di Marianne. Mancava inoltre nell'elenco degli attori Gianfranco Saletta, che oltre ad essere stato ottimo interprete nelle vesti del prete, ha anche avuto il gravoso compito di amministratore della compagnia. Pierluigi Sabatti».

Piccolo albo

«Per errore il 30 maggio scorso ho lasciato un foglio che riguardava me in una macchina, molto simile alla mia, ch'era posteggiata prima delle 14 di fronte alla scuola Suvich. Il proprietario della vettura è pregato di scusarmi per il fastidio che gli ho involontariamente procurato. Grazie al "Piccolo albo" per la pubblicazione di queste righe, che non ho potuto inviare prima, essendo stato in viaggio. S. Zanetti, San Stino di Livenza (Venezia)».

«Sabato 10 giugno ho rinvenuto in via Dante un orologio da donna. La smarritrice è pregata di fornire il suo nome e il suo recapito telefonico al n. 60224 (si tratta di un negozio). Sarà mia cura mettermi in comunicazione con lei. Grazie. D.V.».

Chi ha rinvenuto un borsello nero contenente documenti, che è stato smarrito nei paraggi di via Hermet è vivamente pregato di telefonare al numero 741685. Sarà ricompensato».

L'anonima lettrice che qualche settimana addietro ci ha inviato 500 lire a beneficio di non bene identificati «contadini africani», è pregata di venire nella segreteria del «Piccolo» a ritirare la sua elargizione, poiché non ci sono stati forniti elementi sufficienti per identificare i destinatari.

I centri civici e i contribuenti

Con riferimento alla segnalazione comparsa il 3 giugno sotto il titolo «Le strade inutili di un contribuente», in cui venivano lamentati inconvenienti relativi alla consegna del modello 101, il servizio pubbliche relazioni del comune ci trasmette cortesemente i seguenti chiarimenti dell'assessore alle Imposte e tasse, prof. Livio Lonzar:

«Le disposizioni in base alle quali la consegna delle dichiarazioni dei redditi è stata posta a carico delle amministrazioni comunali, sono state emanate non molto tempo prima dell'effettivo inizio delle operazioni, per cui è stato inevitabile incontrare qualche difficoltà nell'organizzazione del servizio.

«Va fatto rilevare che tali difficoltà sono state tempestivamente superate e che tutti i centri civici sono stati posti in grado di funzionare regolarmente, compreso quello di via Cesare Battisti 14.

«Non va dimenticato, peraltro, che quest'anno il contribuente ha a sua disposizione ben 12 centri di raccolta delle dichiarazioni dei redditi, per cui, a prescindere da considerazioni di comodità, può anche scegliere per la consegna del modello 740 o del modello 101, un centro civico a piacimento, ferma restando la possibilità di usufruire del servizio postale».

Avrebbe gradito Vivaldi e Schubert

«Durante la stagione sinfonica di primavera al "Verdi" sono state presentate alcune interessanti novità per Trieste, e ciò speriamo sia di buon auspicio.

«Peraltro mi stupisce che non si sia pensato alle celebrazioni di Vivaldi e Schubert, dei quali quest'anno vengono ricordati rispettivamente i trecento anni della nascita e i centocinquanta dalla morte con importanti manifestazioni da parte delle maggiori istituzioni musicali italiane e straniere.

«Anche al "Verdi" si sarebbero potute dedicare due serate esclusivamente a questi grandi maestri, tenuto anche conto che composizioni del musicista viennese non figurano nelle nostre stagioni sinfoniche dall'aprile del 1971 quando fu eseguita la terza sinfonia.

«Quest'anno sarebbe stata l' occasione per far conoscere al pubblico triestino due composizioni di Schubert molto raramente eseguite al "Verdi": la "Messa" in mi bem. maggiore, e il dramma religioso "Lazarus". Paolo Stalio».

Chiarimenti Acega sulla bolletta

Con riferimento alla segnalazione «Un'analisi critica della bolletta» pubblicata il 18 aprile, l'Acega riprendendo anche in parte quanto già risposto ad altra cortese lettera in data 27 ottobre 1977 precisa quanto segue:

«La lettura semestrale viene scaglionata con rilievi effettuati giornalmente nell'arco dell'intero anno, secondo un piano prestabilito tra gli utenti dell'intera città, non essendo possibile per evidenti motivi effettuare tutte le letture contemporaneamente.

«Per quanto riguarda i contatori di gas va rilevato che non esistono in commercio contatori con meno di 10 fiamme; del resto lo stesso provvedimento Cip n. 32/77, che l'Acega è tenuta a rispettare, al punto 4 prevede che "l'utente che usufruisce del servizio gas per solo uso di cottura cibi, avrà assegnato un solo contatore corrispondente al calibro di 10 fiamme».

«Per quanto poi segnalato all'ultimo punto, si evidenzia che a seguito del provvedimento Cip n. 34/77 sono stati unificati a ogni effetto i consumi sia per uso di illuminazione, sia per uso elettrodomestico; pertanto anche in presenza di due contatori l' Acega deve considerare l'utenza come unico punto di consegna e fatturare i relativi consumi alle tariffe stabilite dai provvedimenti Cip n. 30/76 e 9/77, che prevedono appunto in ogni caso il gravarne su di essi del sovrapprezzo termico. Ringraziando, con i migliori saluti».

Piccolo cenacolo

«Chiediamo cortese ospitalità per segnalare una iniziativa, che può interessare quanti desiderano essere culturalmente attivi senza essere condizionati da alcuno. Il centro autonomo italiano di belle arti Caiba, che da nove anni attira artisti e poeti in concorsi a premio, ha messo a disposizione la propria sede di via San Nicolò 8, per favorire liberi incontri fra coloro a cui piace trovarsi insieme per comunicarsi esperienze, far conoscere opere inedite, recitare poesie, discutere argomenti di interesse comune, affrontando un pubblico amichevolmente critico e libero da sudditanze ideologiche, da soggezioni politiche, da egemonie culturali e da spirito fazioso.

«Vogliamo creare un luogo d'incontro autonomo, antiaccademico, sereno, aperto a tutti, dove chiunque abbia qualcosa da dire, purché non offenda gli altri, possa esprimersi come in casa propria.

«Grazie se vorrete segnalarlo. Alfredo Iosini».

Libretto introvabile

«Sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 6 febbraio scorso è apparso il Dpr 28 giugno '77 n. 1052, vale a dire il regolamento di esecuzione alla legge 30 aprile '76 n. 373, relativa al consumo energetico per usi termici negli edifici. L'art. 16 del predetto decreto stabilisce che gli impianti con potenza termica al focolare superiore a 50.000 kcal/h devono essere muniti di un "libretto di centrale" nel quale devono essere registrate le operazioni di manutenzione e di controllo.

«Poiché abito in un condominio e ho le funzioni di amministratore mi sono preoccupato di conoscere dove avrei potuto trovare tale libretto, ma nessuno ne sa niente. Forse, lo ammetto, è soltanto colpa mia in quanto non mi sono rivolto a chi di dovere. Ma a chi mi sarei dovuto rivolgere? S. R.».

La legge della vita

Una guerra da cortile

L'anticamera dell'inferno. Rincasando, una sera, un portuale trovò un giovanissimo gruista suo vicino seduto sul cofano della sua macchina assieme a un fratello di 13 anni. Al suo apparire, i due scesero dalla vettura e, afferrata una bicicletta, il maggiore la scagliò contro l'automezzo. Causò un danno di sessantamila lire circa. La guerra si era iniziata già il mese precedente, quando il gruista avrebbe danneggiato il recinto dell'orto del vicino e, dopo qualche settimana, gli avrebbe bloccato con il motorino l'accesso nel cortile. Il portuale attese pazientemente che l'altro si decidesse a sgomberare, poi entrò e posteggiò l'auto.

Aveva appena levato le chiavi d'accensione dal cruscotto allorché, sotto i suoi occhi, il diabolico giovanotto gli sgonfiò una ruota. Il portuale non aprì bocca, si diresse lestamente verso il portone e riuscì a scansare per un pelo un mozzicone di sigaretta ancora acceso che, dalla finestra, il fratellino del gruista gli aveva buttato sulla testa. Dopo qualche giorno, il portuale si accinse a lavare la macchina, e i due fratelli approfittarono dell'occasione per farlo oggetto di un fitto lancio di cubetti di ghiaccio. La moglie dell'automobilista vide la scena dalla finestra ed esortò i due a farla finita, ma la madre mise loro nelle mani un pezzo di ghiaccio, affinché glielo scagliassero addosso. Un giorno, la moglie del portuale trovò un pallone sul terrazzo di casa e constatò che uno dei suoi gerani era danneggiato. Lasciò il pallone dov'era, all'indomani non lo trovò più e, da un vicino, apprese che il gruista aveva dato la scalata al suo balcone e l'aveva preso.

Seccata, la signora bussò alla porta dell' antagonista ma la madre di costui la sospinse piuttosto energicamente sulle scale: con una mano impugnava un coltello, con l'altra una seggiola. I due coniugi decisero di sporgere querela e, interrogato, il gruista negò i fatti, e disse che il portuale aveva fatto man bassa di cavoli e di verze nel suo orto. Il giovanotto venne, alla fine, imputato di danneggiamento, minaccia, violazione di domicilio e ingiuria, sua madre di minaccia. Assistiti dall'avv. Calligaris (il gruista è attualmente detenuto), i due dovrebbero venire processati dal pretore dott. Bidoli, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere Maria Grazia Cozzi, ma non se ne fa nulla: generosamente, il portuale e sua moglie rimettono le rispettive querele. Questa volta, gli è andata bene ma non deve illudersi troppo: la gente non è sempre disposta al perdono e a mettere una pietra sul passato. Specie su un passato intessuto da tante piccole malvagità.

mi.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Il gruppo nazionale italiano in Jugoslavia e i suoi problemi»: questo il tema che sarà trattato stasera dal prof. Giorgio Valussi al Rotary club Trieste Nord. La riunione conviviale si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.45 anziché alle ore 20.30.

Premio letterario

Nel corso di una cerimonia in programma per domani, con inizio alle 18 nella sala «Bazzaro» (largo Papa Giovanni 6), si procederà alla proclamazione dei vincitori e alla consegna dei premi della decima edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia promosso dalla Sal, Società artistico letteraria di Trieste e dal Sindacato regionale autori e scrittori.

Autieri ad Arta

Domenica prossima, 18, promosso dalla sezione «Val But» dell' Anai con il patrocinio del comune e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Arta Terme si terrà in quella località l'annunciato raduno interregionale degli autieri. Gli iscritti alla sezione di Trieste e i simpatizzanti che desiderano partecipare sono pregati di rivolgersi alla Casa del combattente (tel. 69596) martedì e giovedì dalle 18 alle 20 o al segretario della sezione (tel. 568250) nelle ore d'apertura dei negozi. Le adesioni saranno accettate sino a domani, termine improrogabile.

Provenzale L. 2000

Di puro cotone, alto 90 cm. Vendita di propaganda, ultimi arrivi nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Nuccio Messina al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, ci sarà un incontro con Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di Trieste sui risultati della stagione teatrale e sulle previsioni per i prossimi mesi di attività. Verrà proiettato un film di animazione realizzato dallo scenografo Emanuele Luzzatti su musica de «La gazza ladra» di G. Rossini. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2, dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, il consigliere rag. Narciso Cuppo esporrà le modalità della compilazione della dichiarazione dei redditi, soffermandosi principalmente sulla parte relativa ai terreni e fabbricati e al riepilogo Irpef e Ilor. Possono intervenire anche i non soci.

L'Alpina sul Crostis

Domenica prossima 18, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Collina e la salita del monte Cróstis (m 2251), splendido osservatorio panoramico di fronte alle giogaie del Coglians. Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza dell' Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Cai XXX ottobre

Il Cai XXX Ottobre ha in programma per domenica prossima, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita a Sauris con salita al monte Forchie. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 del Cai (tel. 68795).

Campi estivi Wwf

Anche quest'anno il Wwf organizza molti campi di lavoro, in alcune tra le più belle località d'Italia. Possono parteciparvi i soci dai 16 ai 30 anni. I dati esatti circa i turni, le località ed il regolamento sono a disposizione nella sede di via Trento 1 (tel. 31454), aperta ogni pomeriggio, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 20.

Bambini e teatro

Nella galleria d'arte Tommaseo di via Canalpiccolo è allestita una mostra con i materiali dello spettacolo d'animazione teatrale «La regina del palazzo incantato», frutto di un'esperienza di classi aperte vissuta per sei mesi dai bambini della scuola elementare «Umberto Saba».

Pellegrinaggio

Per i giorni di martedì 27 e mercoledì 28 prossimi la parrocchia di Santa Rita ha in programma una gita-pellegrinaggio alla Madonna del Frassino a Peschiera, sul lago di Garda. Le iscrizioni si accettano nella sacrestia di via Locchi sino a domenica.

Ingegneri e architetti

Nel quadro degli «Incontri» promossi dall'Associazione degli ingegneri e degli architetti, questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sede di via Crispi 4, l'ing. Pierluigi Da Col intratterrà i colleghi sul dimensionamento degli impianti a energia solare. La conferenza, che verterà anche sul riscaldamento dell' acqua delle piscine, verrà preceduta da parole introduttive dell'ing. Bruno Passagnoli.

Odontotecnici

Venerdì 16 con inizio alle 20.30, nella sede di via Ghega 1 dell' Associazione degli artigiani, si terrà un incontro-dibattito sul tema «Nuova figura dell'odontotecnico nel contesto della riforma sanitaria». Relatori saranno due presidenti di categoria: Zuanetti, di Vittorio Veneto e Pozzan di Bassano del Grappa. Sarà anche affrontato il problema del contratto nazionale di lavoro per odontotecnici in fase di avanzata elaborazione.

Gita nel Sud

Promossa dall'ufficio turistico dell'Unione degli istriani, sarà effettuata una gita nel Salento e nel Gargano. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 2, dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali.

Concerto in piazza pro Unicef a Muggia

E' in programma per questa sera con inizio alle 21 nella piazza Marconi di Muggia il concerto corale e strumentale promosso dal comune e dall'Azienda di soggiorno della cittadina a beneficio del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Musiche di Bruckner e Prokofieff, saranno eseguite dall'orchestra e dal coro del teatro Verdi di Trieste diretto dal maestro Christian Badea. Solisti: Ileana Mariggioli, Eleonora Vankovich, Janos Korda e Kurt Rjedl.

Il ricavato delle offerte volontarie sarà interamente devoluto all'Unicef.

Banda triestina applaudita a Milano

In occasione della IX Festa dei Navigli la banda «Triestinissima», ospite dell'associazione «Giuliani nel mondo» ha suonato a Milano, applaudita da molte decine di migliaia di persone.

L'assessore al Turismo del comune ambrosiano avv. Paride Accetti ha consegnato a ciascuno dei componenti il gruppo bandistico-folcloristico della nostra città una medaglia del municipio

La «Triestinissima» ha anche sostenuto un concerto nella sede milanese dell'U.S. Triestina. Ringraziamenti per le accoglienze avute nella capitale lombarda vengono espressi al dott. Orlando, segretario dell'associazione «Giuliani nel mondo», alla dott. Ricci, segretaria generale del comune di Milano e al dott. Deotto.

Rassegna vinicola in luglio a Bagnoli

Dal 28 al 30 luglio si svolgerà anche quest'anno la rassegna provinciale dei vini il cui allestimento è curato dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle per la valorizzazione del prodotto della viticoltura locale.

Nel caso particolare dei comuni di Trieste e di Muggia per i quali non è stata prevista quest'anno un'esposizione a livello comunale, gli interessati sono pregati di presentare all'assessorato provinciale dell'agricoltura, per i triestini, e al comune di Muggia, per i muggesani, un campionario dei vini che si intendono far concorrere all'esposizione di Bagnoli entro il 24 di questo mese.



RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA ITALO-POLACCA AD AQUILEIA

Mezzi d'avanguardia per sondare il passato

Fruttuosa collaborazione scientifica fra studiosi delle due nazioni

L'archeologo moderno, con il progresso della tecnica, tende a mettere al servizio delle sue ricerche macchinari sempre più complessi ed efficienti, che facilitano il suo accurato lavoro. Ne ha recentemente avuto prova l'area archeologica di Aquileia — protagonista dell'arte antica della nostra regione — che ha ospitato una spedizione scientifica, proveniente dalla Polonia, condotta dall'ing. Aleksander Jagodzinski e dall'arch. Iacek Przensosko, membri dell'Accademia polacca delle scienze, coadiuvati da Vincenzo Francaviglia e da Dario Monna, geologi membri del Servizio scienze sussidiarie dell'archeologia del Centro nazionale delle ricerche.

Questa iniziativa, che fa parte di una serie di scambi culturali a carattere scientifico, già avviati da qualche anno fra Italia e Polonia, ha trovato un valido aiuto nel prof. Francesco Giorgetti dell'Istituto geofisico di Trieste e nella prof. Luisa Bertacchi, direttrice del Museo archeologico di Aquileia, nonché appoggi del Comune aquileiese.

La spedizione italo-polacca si è valsa di complessi apparecchi, che permettono indagini geoelettriche, per localizzare strutture murarie celate dal terreno. Mediante una serie di picchetti di rame o di acciaio, o di sonde particolari, imbevute di solfato di rame, piantati nella terra, a una distanza di 7-14 metri, si può misurare la diversa resistività del terreno alla quota voluta. Il metodo si basa sull'osservazione delle linee di corrente, che appaiono deformate, allorché a una certa profondità del suolo esiste una variazione di resistività, dovuta alla presenza di materiale diverso nel terreno.

I dati ottenuti, trasmessi a un computer, o elaborati da specialisti, indicano la diversa stratigrafia della sezione del terreno esaminato e vengono riportati in un grafico o in una pianta delle curve di isoresistibilità. Si ottengono, così, i tracciati delle strutture murarie sotterranee. Gli studiosi polacchi hanno già sperimentato questi modernissimi metodi di ricerca in Tunisia, a Cartagine, localizzando le strutture di ville e strade romane, e in Italia, a Selinunte, individuando l'antica banchina del porto.

Ad Aquileia, le ricerche si sono concentrate nella zona del fiume Natissa — lungo la parte ristrutturata dell'argine, che sarà interessata ad impianti di carattere nautico e turistico — e nell'area occidentale del centro — dove le fotografie aeree, riprese in precedenza, avevano rivelato tracce, che inducevano a pensare a un ampliamento della cerchia muraria. I risultati delle ricerche non sono stati ancora quantificati, ma verranno al più presto elaborati e comunicati agli studiosi italiani. Avrà così successo il rapporto internazionale d'interscambio fra geologi e archeologi, che aprirà nuovi orizzonti nel campo della ricerca del passato.

Patrizia Piani

Disposizione legislativa per le «regionali»

L'amministrazione regionale informa che presso l'assessorato degli enti locali, a Udine, in via Savorgnana 11, e presso gli uffici provinciali degli enti locali di Trieste (viale Miramare 9), Gorizia (largo Culiat 7) e Pordenone (via Cavallotti 12) saranno a disposizione degli interessati, nei prossimi giorni, pubblicazioni contenenti le disposizioni legislative per l'elezione del quarto Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Saranno pure messi a disposizione opuscoli a stampa recanti informazioni ed istruzioni sulle varie fasi delle procedure elettorali.

Presso gli stessi uffici regionali è già disponibile un testo coordinato delle leggi elettorali regionali.

GLI ECHI DEL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

L'apporto dei giovani sulla via della speranza

Si è da poco concluso il pellegrinaggio regionale a Lourdes che l'Unitalsi organizza ogni anno. Il treno violetto (ben tredici vetture, che hanno accolto un gran numero di ammalati, pellegrini e accompagnatori) viene chiamato da sempre, il treno della sofferenza e del dolore. Trasporta infatti un grosso carico di sofferenze che a Lourdes cercano lenimento e sollievo. Tuttavia, esso è anche il treno della pazienza e della speranza, dove, forse più che altrove, ha modo di manifestarsi al massimo grado la collaborazione fraterna.

In questa toccante esperienza comune, un ruolo di spicco viene svolto dai giovani. Anche alla partenza dell'ultimo treno violetto si poteva vedere tra il personale di assistenza e gli accompagnatori un gran numero di donne e uomini di età compresa tra i sedici e i trent'anni. Ragazzi e ragazze, lavoratori, studenti, tutti uniti da un comune entusiasmo e dal desiderio di contribuire nei propri limiti al rifiorire della speranza in tanti corpi macerati dalle sofferenze.

Per molti di questi giovani si è trattato di sacrificare una settimana delle proprie ferie e di impegnare i risparmi appositamente messi da parte. Perché, oltre a dare il proprio apporto materiale, fisico e morale, questi giovani sopportano anche la spesa del viaggio.

L'altruismo, silenzioso e perciò tanto più meritorio di questi giovani, merita di essere sottolineato. Per sette giorni, essi si sono donati generosamente agli altri senza risparmio di energie, con trasporto, consapevolezza del loro ruolo e tanto entusiasmo.

Costituito a Trieste il Comitato unitario handicappati

Si è formalmente costituito a Trieste, dopo alcuni mesi di lavoro, un Comitato unitario provinciale handicappati, che si propone una stretta collaborazione fra le Associazioni che in varie maniere si occupano degli handicappati e dei loro problemi.

Scopo di questo accordo è quello di svolgere unitariamente un'azione promozionale presso gli enti locali ai vari livelli, per affrontare e possibilmente risolvere tutte quelle situazioni che si frappongono tra gli handicappati e la vita sociale, come a esempio, l'inserimento nelle scuole o nel lavoro, l'eliminazione delle barriere architettoniche, lo snellimento degli iter burocratici, ecc. All'accordo hanno aderito l'Aias, l'Anffaa, l'Anffas, l'Aniep, il Cest, l'Uildm, l'Uneba e l'Aism. L'Unione italiana ciechi e l'Ente nazionale sordomuti, stanno ancora esaminando, a causa di motivi interni, la possibilità o meno di unirsi al gruppo.

Un accordo del genere è stato già tentato in passato, ma solo adesso è stato possibile realizzarlo. In tal modo Trieste si pone tra le poche città italiane in cui sono operanti analoghi gruppi di solidarietà e ci auguriamo che il lavoro intrapreso raggiunga risultati tali da migliorare la qualità del vivere civile nella nostra provincia.

Incontro sui problemi mercantili e turistici

Questa mattina nella sede dell'Unione commercianti in via San Nicolò 7, con inizio alle 11, si terrà una conferenza stampa sui problemi mercantili e turistici di Trieste, con preciso riferimento alle prospettive del commercio al minuto, del commercio all'ingrosso ed estero e delle attività turistiche.

La conferenza stampa verrà introdotta da dirigenti dell'Unione commercianti candidati alle elezioni del 25 giugno.

Assemblea annuale della Sezione carabinieri

Venerdì 30 giugno, alle 19, nella sala delle riunioni della caserma dell'Arma di via Hermet, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti alla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri, alla quale sono invitati a partecipare tutti i militari dell'Arma in congedo.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Conferenze

IL PROF. BRUNO MAIER AL «GALILEI» SUL POETA E L'OPERA

Bicentenario foscoliano

(G. P.) Il bicentenario della nascita di Ugo Foscolo che cade quest'anno, è stato occasione della «rivisitazione del poeta e della sua opera» fatta dal prof. Bruno Maier della nostra Università, al «Galilei», in chiusura del ciclo di conferenze promosse appunto da questo liceo.

Introdotto dal preside prof. Blasi, Maier ha innanzitutto ricordato Mario Fubini che, deceduto l'anno scorso, è stato il più illustre studioso del poeta di Zante, anche se oggi, «probabilmente nessuno affronterebbe come lui la critica foscoliana...»; nel dopoguerra infatti si è avuto con Antonio Gramsci una nuova prospettiva unita a un'ideologia politica ben precisa: prospettiva critica che sottolinea la grande distanza con i tradizionali giudizi sul Foscolo tracciati da Croce, Momigliano, Citanna, Donadoni e lo stesso Fubini. Gramsci «viene a rompere i nostri schemi mentali — ha detto Maier —: egli vede infatti in Foscolo l'esaltatore delle glorie del passato, e scorge nella sua opera un aspetto retorico, giustificato tuttavia in nome di una concezione neoclassica».

Attentamente seguito da un gran numero di studenti, il prof. Maier ha quindi penetrato il diverso significato che il neoclassicismo acquista in Monti e in Foscolo, per quest'ultimo «un fatto di coscienza, un fatto morale», sottolineando poi la complessa personalità del poeta che unisce alla nostalgia per l'armonia del mondo classico, motivi autobiografici e una ben rimarcata modernità.

Il successivo rapido esame dell'opera foscoliana da «Le Grazie», ai «Sepolcri», allo «Jacopo Ortis» (dove vi è la presa di coscienza nei confronti dell'imperialismo napoleonico), sino ai «Sonetti», è servito a mettere in risalto la ricchezza di umanità e di valori etici presenti nel Foscolo, «poeta dei messaggi», la cui poesia «è attuale nella misura in cui riesce a comunicare una sensibilità che è del suo tempo, ma si prolunga sino a noi...». Poesia, ancora, che è catarsi, e ha una precisa funzione eternatrice.

Infine, dopo aver accennato al Foscolo critico, definendolo il «precursore più diretto della critica moderna», Maier si è soffermato su quel «sorridere malinconico e ironico alla vita» che Foscolo scopre in Lorenzo Stern nel tradurre il suo «Viaggio sentimentale», e che ritrova in sé stesso nella visione di una nuova saggezza: saggezza del disperato, però, e coscienza dello sfaldarsi della vita nel senso di un nulla nel quale si esprime tutta la modernità foscoliana di cui Svevo, Michelstaedter e Joyce sono gli indici.

Ricordo di Valeri oggi alle Generali

Storico illustre delle vicende italiane, maestro di cultura, docente all'Università di Trieste negli anni difficili della ripresa tra il '47 e il '52, Nino Valeri verrà ricordato a un mese e mezzo dalla scomparsa questa sera, alle 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, dai professori Giulio Cervani e Stelio Zeppi.

L'analisi della sua opera storico-critica avviene su iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

CONFERENZA SU «ANFIBI E RETTILI DEL CARSO»

Dolce e Mezzena al Cds

(F. C.) Significativo incontro al Circolo della Stampa con Renato Mezzena e Sergio Dolce, autori del volume «Anfibi e rettili del Carso», uscito in questi giorni e a disposizione, per l'acquisto, al Civico museo di storia naturale (piazza Hortis).

Pubblico foltissimo, presenti esponenti del mondo culturale locale tra cui il direttore dell'assessorato regionale alla pubblica istruzione, dott. Venier, il prosindaco Cesare, il direttore della ripartizione alle istituzioni culturali del Comune, dott. Frezza, e altri.

Il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e Anatomia comparata della nostra Università, invitato a presentare il volume, ne ha posto in risalto la semplicità formale e contenutistica che consente una lettura, semplice, agevole, rapida, anche da parte dei meno edotti in materia, permettendo la più ampia conoscenza dei problemi naturalistici del Carso triestino, e inducendo il lettore a rendersi parte attiva di certe scelte, in ordine alla conservazione del Carso nei suoi molteplici aspetti ambientali, ciascuno con la sua flora e la sua fauna particolari.

Il volume di Mezzena e Dolce, è un invito a percorrere gioiosamente l'itinerario carsico proposto dagli autori attraverso la tematica da essi trattata, facendoci assaporare e comprendere la poesia che emana dal più umile filo d'erba, dal fiore più minuto, al sasso più comune, verso la riscoperta di quei valori che il materialismo sempre più pressante e incombente ci fa troppo spesso dimenticare.

Incontro a Cca con Fausto Melotti

(G. P.) La personale dello scultore Fausto Melotti in una galleria cittadina, ha dato occasione alla sezione arti visive del Cca di organizzare il consueto «Incontro» con l'artista. In apertura, Marcello Mascherini si è detto «lieto di rendere omaggio a Melotti, personalità che nell'ambito della scultura del '900 non si allaccia ad alcun schema artistico»: produzione, la sua, lirico-musicale-poetica, ove «c'è sempre una vibrazione umana», mentre l'artista, molto individuale e singolo, «è elemento mondiale con una proposta d'arte completamente inedita».

E' seguito l'intervento del pittore e scultore Nino Perizi, che in assenza di Fausto Melotti, si è intrattenuto lungamente a parlare della vita e della preparazione «poliedrica e rinascimentale» dell'artista, della curiosa parallelità con Lucio Fontana, della sua scultura anti-monumentale, e del suo problema di «adoperare lo spazio come elemento espressivo, usando dei materiali inerti, fermi, strutturati con l'intenzione di creare e coinvolgere appunto lo spazio».

Nato a Rovereto («la piccola Siena del Trentino») nel 1901, Melotti si iscrisse a Pisa alla facoltà di ingegneria, seguendo al tempo stesso gli studi musicali (è stato pianista e compositore) e dedicandosi quindi alla scultura di cui la musica e la matematica sono considerati dall'artista elementi primari. Esperienza umana e artistica complessa, quella di Fausto Melotti (il cui maestro elettivo è Paul Klee) che nel '73 ha ricevuto il prestigioso premio «Rembrandt» e recentemente il «Feltrinelli» per la scultura '78.

Infine Nino Perizi ha commentato con particolare e penetrante acutezza una lunga serie di diapositive che hanno apportato al pubblico la «presenza» delle strutture di Melotti esprimenti ora ironia, contrasti di elementi geometrici e straordinaria eleganza, ora forza evocativa, gioco complesso e intellettuale, ricerca ritmica.

MOSTRE D'ARTE

Azienda di soggiorno di Sistiana

MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

RENA VECIA

Donota 20
PIERLUIGI MAZZA
pittore naif

CENTRO KARTELL

Udine - Viale Palmanova 413 - 27 maggio - 26 giugno
ANNAMARIA DUCATON
espone
opere come completamento in ambientazione di mobili qualificati.

Personale
CLAUDIO PICERNA

Galleria d'arte «ROSSONI»

fino al 19 giugno

SALA COMUNALE D'ARTE

Giovedì 15 giugno ore 17
mostra personale di pittura
di
MARIO REBEZ

CORSIA STADION

espone
ZEBO
ultimo giorno

AL CASTELLO DI S. GIUSTO PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Festa della «Pro Senectute»

L'associazione ha dato un fattivo contributo materiale e morale a oltre cinquecento anziani

E' stato celebrato il primo anniversario della fondazione ufficiale della «Pro Senectute», associazione aiuto anziani bisognosi. Nell'occasione è stato organizzato un incontro con gli anziani al castello di S. Giusto, che ha avuto il significato di offrire ai più bisognosi due ore serene di svago, grazie a una proiezione di diapositive sul tema «Le quattro stagioni» accompagnate dalla suggestiva musica di Vivaldi. La proiezione è stata composta con ottimo senso artistico e offerta con generosità dal cap. Roberto Richardson.

L'incontro si è concluso con un simpatico rinfresco, durante il quale il segretario della «Pro Senectute» ha relazionato brevemente sull'attività svolta in questi primi mesi di lavoro a favore degli anziani e sui programmi futuri, dettati dall'effettiva necessità dei tanti anziani bisognosi d'aiuto materiale e morale.

La «Pro Senectute» nel suo primo anno di vita ha dato aiuto e conforto in vari modi a più di 500 anziani, ma il numero dei bisognosi a Trieste purtroppo si aggira su cifre ben superiori. Perciò necessita lavorare sempre più per il loro bene e dare il proprio contributo materiale e morale con sempre maggiore generosità. E' questo quanto la «Pro Senectute» chiede ai propri concittadini nell'ideale dell'amore e carità di tutte le persone di cuore e di buona volontà.



Un momento della simpatica festa per il primo anniversario della fondazione della «Pro Senectute» svoltosi nei locali della «Bottega del vino» al Castello di San Giusto (Italfoto)

A VERONA

Congresso di neuropatologia

Si è svolta a Verona la riunione della sezione di neuropatologia della Società italiana di neurologia. Una fitta serie di comunicazioni ha occupato i due giorni del concongresso, offrendo una panoramica assai estesa e aggiornata delle malattie nervose e muscolari.

L'Università di Trieste era rappresentata al congresso dai dottori Bianchi, Grandi e Bartoli dell'Istituto di anatomia e istologia patologica, che hanno presentato una comunicazione sulla demenza presenile.

Nuovo direttivo degli assicuratori

Si è svolta l'assemblea del sindacato regionale dirigenti imprese assicuratrici. La relazione morale del presidente dott. Piazza si è soffermata in modo particolare sui problemi del momento relativi al costo del lavoro, alla produttività e all'imminente inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il segretario ha presentato la relazione finanziaria. Approvate le due relazioni, l'assemblea ha proceduto all'elezione dei componenti gli organi sociali. Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: presidente il dott. Rodolfo Piazza, vicepresidente il dott. Giuseppe Favrini, segretario il dott. Guido Salvi; consiglieri: dott. Luciano Del Piccolo, rag. Mario Gregovich, dott. Peppino Moriconi, sig. Claudio Puppis e dott. Carlo Ulcigrai.

Compongono il collegio dei revisori Umberto Brovedani, Aldo Dezorzi ed il dott. Paolo Fonda.

DUE PORDENONESI IN CORTE D'APPELLO

Ridotta la condanna al mediatore Pignattin

Attenuata nel giudizio di secondo grado la condanna a suo tempo inflitta al mediatore Angelo Pignattin, 45 anni, da Pordenone, viale Trieste 8, le cui vicende vengono riesaminate dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Poiché il ricorrente è protagonista di due diversi procedimenti, gli stessi vengono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva. Il primo episodio ebbe origine dalla denuncia sporta da una signora, la quale accusò Pignattin di averla truffata di due milioni, che ella gli avrebbe affidato per acquistare un appartamento in un complesso condominiale.

Durante le indagini — spiega il consigliere relatore dott. Balani — sarebbe emerso che l'indiziato avrebbe commesso altri giochetti del genere e, pertanto, Pignattin fu imputato di falso in assegni e cambiali, truffa e appropriazione indebita. Il 24 gennaio del 1975, egli fu giudicato dal Tribunale di Pordenone, che lo condannò a tre anni di reclusione e 400 mila lire di multa nonché al risarcimento dei danni a un paio di persone, che si erano costituite parte civile.

Nell'altro episodio è implicato anche Giorgio Lupato, 29 anni, da Pordenone, via Cortina d'Ampezzo 7. Secondo l'accusa, essi avrebbero offerto in vendita un appartamento di un condominio (era stato già ceduto con preliminari a terze persone) a Dino Della Toffola, il quale avrebbe consegnato loro dieci milioni. Incriminati per concorso in truffa, il 4 ottobre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Pignattin a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e assolse Lupato per non avere egli commesso il fatto. Pignattin impugnò entrambe le sentenze e contro Lupato insorse l'accusa.

Poiché i due appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g., il quale chiede che Lupato venga condannato a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e conferma delle condanne per Pignattin. In difesa di quest'ultimo si batte l'avv. Zucchiatti da Pordenone e per Lupato l'avv. Cassini dello stesso Foro. La Corte riduce a Pignattin la condanna inflittagli in dicembre a un anno e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, conferma quella del 1977, gli accorda i benefici di legge e, in parziale accoglimento dell'appello del p.g., assolve Lupato per insufficienza di prove.

COINVOLTO UN MINORENNE TRIESTINO NELL'«IMPRESA» DI DUE MILANESI

San Silvestro...rififi in un negozio fotografico

Di un colpo grosso in un negozio si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, nel processo contro due milanesi contumaci, Edmondo Morselli, 29 anni, e Giampaolo Maffezzoni, 40 anni.

Nella notte di San Silvestro del 1973 — rievoca il consigliere relatore dott. Mansi — sconosciuti razziarono materiale fotografico, cinematografico e strumenti ottici nel negozio di Salvatore Quattrocchi, in via Carducci 25. Gli sconosciuti, i quali realizzarono un bottino di quasi dieci milioni di lire, raggiunsero la... zona di operazioni, entrando dal portone di uno stabile di via Gallina e, quindi, forzarono l'ingresso del negozio.

La refurtiva sarebbe stata sistemata in un paio di valige, che furono dapprima occultate nello scantinato dell'edificio e, quindi, trasferite a Milano. Il furto venne denunciato alla Squadra mobile, e gli inquirenti raccolsero qualche indizio a carico di un ex dipendente di Quattrocchi, Sergio C. (era allora, minorenne) e, interrogato, costui finì con l'ammettere di avere fornito ai ladri uno schizzo del sistema di chiusura del negozio. Il giovane avrebbe poi fatto i nomi degli autori dell'impresa, Morselli e un altro giovanissimo, Danilo S. Quest'ultimo confessò che, assieme a un tale la cui posizione è stata stralciata dal fascicolo processuale, aveva commesso un furto nello studio «Foto Omnia» di Ugo Borsatti, in via Gatteri 47. La sortita sarebbe avvenuta nel febbraio del 1974, e avrebbe fruttato un bottino di quattro milioni circa.

Da Trieste, le indagini si estesero a Milano, e gli inquirenti avrebbero stabilito che Maffezzoni avrebbe acquistato da Danilo S. refurtiva per un ammontare di due milioni, pagandola 450 mila lire. Maffezzoni, comunque, si affrettò a consegnare agli inquirenti la scottante merce.

Al termine dell'inchiesta, Morselli e i due minori furono rinviati a giudizio per concorso in furto pluriaggravato, il solo Morselli, inoltre, per due infrazioni al codice della strada e Maffezzoni per ricettazione.

Il 3 marzo dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale penale e, con le «generiche», Morselli fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 160 mila lire di multa, cinque giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda con i benefici di legge e fu altresì condannato al risarcimento dei danni a Quattrocchi, costituitosi parte civile. Il collegio inflisse a Maffezzoni un anno di reclusione e 100 mila lire di multa con il duplice beneficio e accordò, infine, ai due ragazzi il perdono giudiziale.

Questo, per sommi capi, il fatto. Mancando i ricorrenti, prende la parola l'avv. Lino Sardos-Albertini, difensore civile del commerciante: chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, e alla stessa conclusione perviene anche il p.g. al termine della propria requisitoria. In difesa di Morselli discute la causa l'avv. Gian Matejka da Trieste e per il coimputato parla l'avv. Spadaro da Milano. La Corte respinge l'appello dei due lombardi, conferma nei loro confronti le deliberazioni del Tribunale, li condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio e Morselli anche a quelle di parte civile.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Tre imputati per falsità ideologica

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci ha chiesto il decreto di citazione a giudizio per Aldo Memon, 38 anni, Domio 142 (è difeso dagli avvocati Pistacchio e Chersi), Albino Gerli, 53 anni, Sant'Antonio in Bosco 94 (avv. Longo), e Olga Kocjan, 52 anni, via Besenghi 46 (avv. Sanzin del Foro di Gorizia). I tre sono imputati di concorso in falsità ideologica in atto pubblico. Secondo l'Accusa, Gerli, nella sua qualità di capo-ufficio tecnico del comune di San Dorligo della Valle, avrebbe attestato in un verbale di sopralluogo, effettuato in uno stabile di Memon, che i lavori erano stati eseguiti conformemente al progetto, approvato dalla commissione edilizia.

Secondo la tesi accusatoria, gli appartamenti previsti erano sei mentre ne erano stati ricavati otto. Memon avrebbe poi indotto la Kacjan, che è impiegata comunale, ad alterare il permesso di abitabilità, redatto ancora il 18 gennaio del 1969. I tre verrano processati dal Tribunale penale.

Consiglio a Muggia

Quest'oggi il Consiglio comunale di Muggia è convocato con inizio alle 18 per trattare una decina di punti all'ordine del giorno, tra i quali il progetto di sistemazione del giardino Europa, il regolamento del Consiglio comunale, il servizio del consultorio familiare, i consigli circoscrizionali.

Si discuterà inoltre dell'esecuzione del quarto lotto dei lavori di fognatura di Santa Barbara e sul comitato di coordinamento dei consigli scolastici sloveni.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

gestito dall'E.N.

n	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	prime estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		2							
5	Milano		1	2						
6	Napoli		1							
7	Palermo		X	1						
8	Roma		2							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		X							
11	Napoli	Zeste	1							
12	Roma		X	2						

conc. n. 24 del 17-6-78

completare la scheda indicando numero e data del concorso

pronosticare se l'estratto indicato a fianco di ogni ruota è compreso tra 1-30, 31-60, 61-90

BARI: 3 (101), 80 (61), 20 (58), 33 (54), 17 (51), 6 (47), 52 (41), 36 (41), 18 (39), 86 (37), 85 (41), 55 (34).

CAGLIARI: 25 (65), 27 (58), 7 (56), 53 (54), 54 (54), 71 (52), 40 (51), 68 (40), 39 (39), 2 (39), 79 (37), 28 (35).

FIRENZE: 52 (94), 75 (64), 55 (60), 37 (58), 87 (56), 80 (50), 54 (43), 41 (40), 33 (40), 17 (39), 81 (39), 78 (39).

GENOVA: 24 (134), 23 (92), 52 (67), 49 (60), 86 (54), 35 (47), 28 (46), 74 (46), 70 (44), 33 (44) 42 (43), 78 (42).

MILANO: 34 (99), 82 (72), 56 (58), 43 (57), 72 (55), 70 (54), 69 (52), 29 (48), 57 (43), 32 (40), 64 (37), 73 (36).

NAPOLI: 56 (69), 42 (65), 76 (59), 44 (58), 75 (53), 3 (51), 27 (46), 22 (45), 48 (42), 59 (38), 9 (38), 63 (37).

PALERMO: 63 (94), 89 (77), 90 (72), 34 (68), 86 (64), 43 (60), 79 (60), 31 (59), 36 (49), 71 (48), 51 (48), 33 (45).

ROMA: 13 (94), 32 (93), 19 (67), 31 (60), 38 (54), 84 (49), 10 (48), 45 (46), 90 (42), 20 (40), 36 (40), 51 (39).

TORINO: 59 (86), 38 (54), 62 (50), 42 (38), 73 (38), 71 (34), 70 (74), 29 (33), 10 (33), 47 (30), 4 (29), 20 (29).

VENEZIA: 2 (97), 47 (93), 21 (66), 29 (61), 62 (57), 32 (46), 85 (46), 11 (44), 13 (36), 81 (35), 61 (31), 31 (30).

I lottofili, oltre a giocare su dati tratti dalla cronaca quotidiana, dall'interpretazione di sogni, dai numeri in ritardo, possono ricavare combinazioni dagli elementi della venuta al mondo di personaggi famosi. Ecco qualcuno, vivente, della costellazione del Cancro, a Gambero, (32) che va dal 22-6 al 22-7: Enrico Berlinguer nato il 25-6-1922, 56.mo compleanno, politico porta il numero 53; Biagio Marin il 29-6-1891, compie, quindi, 87 anni, poeta fa 14; Gina Lollobrigida il 4-7-1928, anni 50, attrice fa 31; Nelson Rockfeller, l'8-7-1908, festeggia i 70 anni, banchiere porta il numero 35. A Winkel, in Renania, in questi ultimi 5 anni sono nate 52 coppie di gemelli (51), battendo il campionato mondiale in materia. Qualche balzano afferma che il fenomeno si debba alla bontà del vino (88) di quella zona. Il fatto è inspiegabile (77). Numeri cabalistici: 5-19-23-42-80.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gioconda Calimeri nel trigesimo della morte da Giuseppina e Laura Del Fabbro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Davia nel III anniv. dalla moglie Livia 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del papà Carlo Rabis per il compleanno (11-6) mamma Vincenza fratello Valneo Rabis da Ivette Rabis Pagotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Eccardi nel quinto anniversario da Plinio e Glauco Eccardi 20.000, da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Pro Senectute; da Olga e Guido Michelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Amedea Susi Trevisan nel trigesimo da Laura 10.000 pro Astad.

In memoria di Gianfranco Giustina nel XVII anniv. dai genitori e fratello 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Gastone Zuliani (11-6) da Anita e Tullio Cerovaz 10 mila pro Centro tumori.

In memoria del prof. Antonio Mezzari per l'onomastico dalla moglie e figli 50.000 pro Associazione medica triestina borsa di studio «prof. A. Mezzari».

In memoria di Groppazzi Giovanna nata Roder nel VI anniversario (10-6) dalla figlia Luciana e sorella Eugenia Grom 10.000 pro Ass. italiana assistenza spastici (bambini spastici).

In memoria di Antonio Cumani per l'onomastico da Margherita 10.000 pro Istituto tecnico industriale «A. Volta» (Fondo Guido Di Pompeo).

In memoria di Giulia Chittero nel XIII anniv. dai figli 5000 pro Opera figli del popolo e 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Vittoria Tomanti ved. Fusetta dai dipendenti della Fiera di Trieste 66.000 pro Pane dei poveri S. Antonio di Padova.

In memoria d. Maria Pizzamus ved. Auber-Alberi da Mirelle, Eliana e Irene 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi da Amelia Ceron 5000 pro Eca; da Lidia Padroni 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Penso 10.000 pro Aimc.

In memoria di Lily Brettauer da Erica Moraitini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologico prof. Nordio), 10.000 pro Società di Minerva e 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Erika Heimann Brettauer di Zurigo 5000 pro Centro tumori; da Ina Baumeister 5 mila pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria e Maria Frederica de Helmreichen 5000 pro Rifugio animali Astad; da Madi Sevastopulo 5 mila pro Società di Minerva; dai coniugi Derman 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Myrta Fulignot 10.000 pro Fondazione Scaramangà d'Altomonte; da Alma Manni 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Lina Sardi Marzano 5000 pro Cri sez. femminile; da Nelly e Irene Athanassoula 5000 pro Comunità Greco-Orientale; da Dora Bresic 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Rossi dalla famiglia Bacchia 10.000, dalla famiglia Vertovez-Bertoni 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Raffaele Favretto dalle figlie 50.000, da Elena e Gianfranco Malusà 50.000 pro Cai XXX Ottobre Trieste (rif. Flaiban - Pacherini).

In memoria di Maria Loredan dalla famiglia Devide 5000 pro Pia casa Gentiliomo.

In memoria di Carlo De Marchi dai cugini Pino, Elda ed Egone 15 mila, da Steffy e Delia Verdier 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare Uildm; dalla famiglia Balestra 5000 pro Cri; da Maria Valentina Gentilli 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Francesco Tagliapietra da Laura e Livio Coslutti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Gerchi dai coniugi Derman 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvia e Paolo Batic 10.000 pro Ente naz. protezione animali; da Ada e Silvio Gentile 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Sabbatucci dalle famiglie Carlo e Adolfo Vatta 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Sapienza ved. Silvestri da Ofelia Cappelletti 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Willy Hruby dalle famiglie Leban, Pian, Tramer 30.000 pro Eca (Ente comunale di assistenza); da Giulio Pagnini 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Mario e Leo Saffaro 10.000 pro Operazione lana.

In memoria del cap. Antonio Pizzarello dalle famiglie D'Andrea - Galazzi 10.000 pro Centro tumori.

Conferenza del prof. dott. Walther Birkmayer di Vienna sul tema:

«Da Costantino Economo alla biochimica del comportamento umano»

giovedì 15 giugno alle ore 18.30 nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, e non mercoledì 14 corr., come precedentemente comunicato.

Dato il grande interesse, si consiglia d'intervenire per tempo.

Ingresso libero

E' TEMPO DI PROGRAMMI PER I MAGGIORENTI DELLA VITA POLITICA LOCALE

Come «rifondare» la Regione

Coloni, Tonutti, Comelli espongono le prospettive in vista della scadenza delle elezioni
La gestione di Osimo e del post-terremoto - Valorizzare cultura e tradizioni - Piani di spesa

Per i maggiorenti della politica regionale questi son tempi di programmi. Il 25 e il 26 corrente si voterà per il rinnovo della compagine assembleare del Friuli-Venezia Giulia. Bisogna esporre i propri punti di vista perché l'opinione pubblica e quindi l'elettorato conoscano gli orientamenti. Ieri a palazzo Diana conferenza stampa dei maggiori esponenti della Dc, appunto sul programma regionale. Hanno parlato Sergio Coloni, segretario regionale d.c., il sen. Giuseppe Tonutti, presidente della commissione elettorale d.c., l'avv. Antonio Comelli presidente della Regione e il dott. Guido Botteri. Presente il capogruppo regionale d.c. alla Regione, Adriano Biasutti.

Coloni, presentando gli oratori, ha fatto una breve premessa sul programma del proprio partito alla vigilia delle elezioni; programma — ha detto — che tiene conto della realtà esterna del partito dopo incontri e contatti con circa 400 enti, personalità, sindacati. Da costoro il partito ha tratto notevoli apporti e ha consentito la preparazione di un program ma che tiene conto del passato e prospetta la IV legislatura. La legislatura precedente è stata difficile, soprattutto a causa del dramma del terremoto e della delicata questione del trattato di Osimo. La IV legislatura si propone di «rifondare» la Regione come ente a statuto speciale nello Stato italiano. Dovrà infatti trattare argomenti e fatti specifici nuovi: nuove competenze, gestire il post-terremoto, Osimo, sanità, ipotesi di decentramento. Tutti temi di rimeditazione. «Pensiamo di operare un forte decentramento. Sui punti fondamentali proseguiremo nel confronto con il Pci, perché non comprendiamo come ci si possa illudere di risolvere problemi addirittura sovrannazionali con il ritorno a sistemi medioevali; i valori della cultura, delle lingue parlate, le massime aperture sociali: questi i temi specifici della nostra Regione».

Il senatore Tonutti ha tratteggiato le linee d.c. della IV legislatura regionale. E' partito dall'ordine pubblico, dall'unità nazionale, dalla difesa della Costituzione repubblicana, quali ruoli principali della Regione. Soprattutto la garanzia della continuità democratica della difesa costituzionale. La posizione della Regione — ha detto — non può essere avulsa da questa realtà nazionale, ma inserita pienamente anche come apporto alla soluzione di tali problemi. L'emergenza locale nell'emergenza nazionale. Il ruolo della popolazione e dell'elettorato alla soluzione di questi temi.

Compito della Dc — ha proseguito Tonutti — è di rafforzare gli indirizzi e il coordinamento verso soluzioni di decentramento e di autogoverno delle varie categorie socio-economiche, il che consolida il concetto regionale in armonia con le istituzioni nazionali ed europee. Questo il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nella visione d.c. per l'istituto regionale.

L'oratore si è poi diffuso sulla realtà umana, sulla storia, sulla cultura; sul rispetto delle tradizioni di ogni tipo, ambientale e popolare, per valorizzare tutti questi caratteri peculiari delle nostre genti. E quindi passato alle linee operative, nell'angolatura del suo partito. Prima di tutto la ricostruzione e l'attuazione degli accordi di Osimo. Ha esposto il piano di sviluppo generale, che intende allargare le basi produttive e aumentare i posti di lavoro: insediamenti industriali, artigianato, infrastrutture produttive (porti marittimi, autoporti, aeroporti); con obiettivo abolizione del pendolarismo. Poi servizi pubblici e sicurezza sociale; contenimento della spesa pubblica; sanità, formazione professionale, trasporti urbani ed extraurbani.

Il sen. Tonutti, avviandosi alla conclusione, ha precisato che il suo non era un discorso né velleitario né astratto, ma un piano realistico da articolare nei limiti delle risorse e delle potestà della Regione, nel rispetto del pluralismo politico e della produzione economica. Ha elencato rapporti con il governo centrale, la Cee, le fonti di credito per la coordinazione e la gestione di questo piano. «Dall'esito delle elezioni — ha concluso — dipenderà il futuro del governo regionale. Le scelte politiche sono condizionate dall'espressione dell'elettorato».

Ha preso quindi la parola l'avv. Comelli, presidente della Giunta regionale durante la terza legislatura. Egli ha esordito citando una serie di quaderni editi dalla Regione che compendiano l'opera svolta, le realizzazioni e le progettazioni dell'ente a statuto speciale dal 1974 a oggi. «Nulla di trionfalistico — ha sottolineato — ma prodotto di coscienza di una continuità politica anche nei momenti più drammatici vissuti dalla nostra comunità con il terremoto. Ora si prospetta il quinquennio sino al 1983: un programma di respiro molto vasto».

Comelli ha detto che la nostra è l'unica regione in Italia che si sia data un piano pluriennale di spesa: ogni anno, in fase di bilancio, si prevede lo scivolamento di quattro anni; ciò per dare organicità allo sviluppo e alla programmazione. Abbiamo prodotto il piano urbanistico regionale che demanda ai comprensori, alle comunità montane e ai comuni l'attuazione elastica dei futuri assetti urbanistici. Le forze politiche regionali sono state capaci di reperire, con la solidarietà nazionale, tremila miliardi per la ricostruzione e altre realizzazioni».

Botteri, alla domanda di un giornalista di nazionalità slovena circa i rapporti fra il suo partito e la minoranza esistente nella regione, ha espresso il criterio già ripetutamente reso noto dalla Dc sui modi democratici di sentire e operare nei confronti degli sloveni. La Dc rifiuta gli isolazionismi e propone le sintesi delle differenze culturali e linguistiche nella comunità.

Commenti e comizi

I commenti sull'esito dei due referendum si sono intrecciati ieri con la ripresa delal campagna elettorale per il rinnovo dei consigli regionale e comunale. «Gli elettori non hanno dimenticato — osserva il Partito radicale in una nota — ciò che è accaduto negli ultimi mesi a Trieste e dal risultato dei referendum si evince che le imposizioni autoritarie dei vertici romani dei partiti continuano a scontrarsi con la volontà e la protesta civile dei triestini. Coloro i quali hanno ritenuto di poter disertare a sinistra il campo di chi si batte per la difesa e l'attuazione della Costituzione contro le prevaricazioni del regime democristiano — osserva ancora la nota radicale, in polemica con i comunisti — dovranno ben vagliare questa pesante sconfitta».

«I risultati dei due referendum dimostrano — sottolinea dal canto suo la federazione del Psi — che il pluralismo della nostra società e la sua ricchezza di voci e di opinioni non sono riconducibili in modo meccanico ai comportamenti dei partiti, e che gli schieramenti rigidi e precostituiti non sono in grado di assorbire ogni dialettica di posizione». Dopo aver rilevato che hanno sbagliato quanti avevano puntato su tale atteggiamento «per operazioni politiche attorno al referendum», la nota socialista ribadisce che «in realtà trova conferma la ragione che era stata all'origine della posizione assunta dal Psi e cioè di riconoscere la legittimità della libertà di coscienza e di giudizio».

In un discorso tenuto ieri, il prof. Armani, della direzione nazionale del Pri, ha detto tra l'altro che l'elevata percentuale di «sì» va accolta «con attenzione e rispetto da tutte le forze politiche, perché dimostra come nel Paese esistano forti sacche di malcontento e di tensione che la crisi economica e sociale ha certamente acuito».

Intanto, la Dc ha aperto la propria campagna elettorale nei comuni minori con discorsi di Coloni, Pangher e Slama a Bagnoli, di Rinaldi e Vigini al Villaggio del pescatore. «La Dc regionale — ha osservato tra l'altro Coloni — ha dimostrato in questi cinque anni coerenza politica e capacità amministrativa, confermate dalla stabilità della giunta regionale di coalizione democratica e dalla grande mole di interventi messi in atto. Le critiche comuniste nei confronti dei numerosi operatori economici inseriti, al pari di sindacalisti e di operatori sociali, come indipendenti nelle liste della Dc, contrastano, stranamente — ha detto dal canto suo Rinaldi — con la necessità affermata dall'on. Berlinguer di attrarre verso il Pci proprio quei ceti medi produttivi rappresentati così largamente nelle liste democristiane».

Discorsi sono stati tenuti anche dai liberali Trauner («Dare più voti al Pli significa contribuire a realizzare quella autonomia per Trieste e Gorizia oggi più che mai richiesta dai cittadini») e Pampanin («Il Pli è stato l'unico partito democratico a non approvare il trattato di Osimo, soprattutto con riguardo alla scelta dell'ubicazione sul Carso della Zona franca industriale»). Il comunista Monfalcon, dal canto suo, ha sostenuto che «anche nel governo di Trieste sono necessari un rigore, un'onestà e un'efficienza nuovi, dopo che nella nostra città, come nel resto del Paese, episodi di malcostume hanno visto come responsabili esclusivamente amministratori legati a partiti dell'area centrista».

CONSIDERAZIONI E DIBATTITO DEL SENATORE BETTIZA

La questione comunista si risolve con l'Europa

L'unità del continente favorirebbe l'emancipazione eurocomunista

La presentazione del libro «Il comunismo europeo - Una verifica critica dell'ipotesi eurocomunista» è stato ieri sera l'occasione per un interessante dibattito del pubblico triestino con il senatore liberale Enzo Bettiza sui temi principali che animano la campagna elettorale in vista del prossimo appuntamento con le urne, che avverrà il 25 giugno con il rinnovo dei consigli comunali e regionale.

Giornalista e scrittore, per anni inviato della «Stampa» e del «Corriere della Sera» a Mosca e a Vienna, Enzo Bettiza è un esperto di questioni economiche e di problemi del comunismo. I suoi libri non sono soltanto l'opera di un politologo, ma anche un'operazione culturale. In queste due prospettive è stato presentato al pubblico dal capolista del Pli al Comune, Armando Zimolo, il quale ha illustrato il significato che Bettiza dà al neologismo «eurocomunismo».

«Analizzate le componenti ideali del Partito comunista — ha detto Zimolo — Bettiza vede giustamente nel pensiero gramsciano la premessa teorica della politica del Pci volta al compromesso storico. Gramsci individuò infatti nel la realtà cattolica del Paese ciò che Lenin aveva intravisto di potenzialità comunista nella realtà contadina della Russia zarista».



Enzo Bettiza

Anche l'ospite, nel corso della «conversazione» con il pubblico, ha rilevato «il gesuitismo dei capi storici del comunismo italiano (Gramsci e Togliatti, in particolare) nel suo significato di assorbimento del cattolicesimo», attribuendo al Pci una struttura «chiesastica» altrettanto rigorosa (ma in senso stalinista) di quella cattolica: «Il compromesso storico — ha detto Bettiza — è visto anche dalla Chiesa e da larghe frange della Democrazia cristiana come una nuova grande occasione di controriforma».

Esiste un comunismo democratico in Italia?, è stato chiesto al senatore liberale. «Esiste come ipotesi — ha risposto Bettiza — ma non ancora come realtà. Per ora esiste solo un eurostalinismo. Solo in Spagna il comunismo ha cominciato a democraticizzarsi. I soli due veri eurocomunisti — ha aggiunto — sono Tito e Carrillo».

Cosa può fare il Pli, che non è numericamente un grande partito, per opporsi al compromesso? «La battaglia di opposizione del Pli al compromesso storico — ha detto Bettiza — è una battaglia di prospettiva, che mira a creare un'alternativa pluralistica».

Per scongiurare la minaccia di «miniaturizzazione» del Pli, Bettiza (dopo aver sottolineato come ciò derivi dalla impostazione ideologica naturalmente «aperta» dei liberali, che non sono un «partito-chiesa») ha auspicato un inserimento nella società politica concorrenziale del Pli, modernamente organizzato. Per quanto riguarda il Parlamento europeo, di cui Bettiza è attualmente l'unico esponente liberale, il senatore ha affermato che in questa dimensione «i partiti comunisti sarebbero costretti, a causa della loro bassa percentuale (attorno al 10 per cento), ad accelerare la propria emancipazione». Quindi, a livello europeo, sovranazionale, anche il Pci potrebbe divenire veramente un partito «euro-comunista»: «Anche per questo — ha concluso Bettiza — è necessario fare presto l'Europa».

IN SEGUITO ALL'INCHIESTA DEL PRETORE

Una perizia al Maggiore sulla situazione igienica

La Pretura ha disposto una perizia per accertare lo stato di igienicità dell'Ospedale maggiore di Trieste anche sotto il profilo sanitario. La decisione è stata adottata dal pretore dott. Trampus, che da quasi diciotto mesi sta conducendo un'inchiesta su questo argomento.

Il magistrato ha affidato la perizia all'analista dott. Stelio Caffau, all'ing. Marino Tassinari e al dott. Fulvio Omero, dell'Istituto di medicina legale dell'Università. I tre periti dovranno rispondere entro due mesi a diversi interrogativi emersi durante l'inchiesta. In particolare, dovranno dire se le condizioni igienico-sanitarie dei vari reparti sono idonee ad evitare che i degenti contraggano infezioni e malattie e se i locali rispondano alle norme vigenti e al regolamento ospedaliero.

All'équipe di periti è stato inoltre chiesto di accertare se ci sono stati danni a persone, conseguenti ad eventuali deficienze nelle condizioni igienico-sanitarie e nell'assetto organizzativo dei reparti nonchè i criteri di funzionamento delle sale operatorie, soprattutto in relazione alle condizioni di sterilità e alle attrezzature a disposizione.

Recentemente i lavoratori ospedalieri — in un telegramma inviato a varie autorità sanitarie e pubbliche — avevano segnalato la presenza di numerosi topi, usciti da intercapedini rimaste scoperte nei muri durante i lavori di ripristino in atto al nosocomio triestino. L'edificio, risalente alla metà del secolo scorso e costruito per conto dell'autorità austriaca, è stato in passato al centro di proteste da parte di degenti e lavoratori per le condizioni in cui si trova, nonostante le continue opere di miglioria cui è sottoposto.

IL PRESUNTO CRIMINALE DI GUERRA RECENTEMENTE ARRESTATO IN BRASILE

Si cercano tracce in Jugoslavia sull'attività del nazista Wagner

Sono in corso in Jugoslavia le ricerche di testimoni per ricostruire l'attività svolta a Fiume e sul litorale dal criminale nazista Gustav Wagner, arrestato di recente a Brasilia e autore l'altro giorno di un platonico tentativo di suicidio. Un appello per la ricerca è stato pubblicato su alcuni giornali jugoslavi. Tracce ufficiali della presenza a Fiume di Wagner esistono presso gli archivi dell'Istituto di storia del movimento operaio di Lubiana.

Il direttore dell'Istituto, Tone Ferenc, aveva infatti portato diversi documenti al processo per i crimini della Risiera di San Sabba, svoltosi a Trieste nei primi mesi del 1976; fra questi, un organigramma dell'«Einsatzkommando Reinhard» che venne costituito a Trieste ed ebbe giurisdizione nell'Adriatisches Küsteland. Da questo documento risulta che Gustav Wagner fece parte del reparto «R II», comandato da Franz Stangl, e che ebbe giurisdizione su Fiume. Dello stesso reparto fecero parte, oltre allo Stangl e al Wagner, Gerhard Borner, Arthur Dachsel, Karl Frenzel, Erich Bauer, Franz Wolf, Karl Ludwig, Willi Dendland, Karl Schluch e i non meglio identificati Richter, Steubel e Hiller.

L'Einsatzkommando Reinhard era diviso in tre settori: il reparto «R II» su Fiume e il reparto «R III» su Udine. Il Wagner, secondo i risultati dell'inchiesta-stralcio sui crimini della Risiera ancora aperta a Trieste, sarebbe stato trasferito a Fiume da Sobibor, in Polonia, nel settembre 1943, dove rimase fino all'aprile 1945. Ebbe il comando dei servizi di sicurezza nelle strade del Fiumano ed effettuò — a quanto risulta — diversi rastrellamenti nell'isola di Arbe, dov'era stato impiantato un campo di concentramento per ebrei.

Già nel corso del processo della Risiera numerosi episodi erano legati all'attività nazista nel territorio di Fiume. Qui furono ad esempio catturati Vilim e Darinka Virag, che dovrebbero essere ancora vivi e potrebbero fornire interessanti testimonianze, un gruppo di ebrei croati (la maggior parte dei quali venne trasferita in Germania) e un altro gruppo di ventotto persone, di cui si conoscono alcuni nomi, fra i quali il fiumano Alessandro Czerkle, che fu impiegato all'Einsatzkommando Reinhard in qualità di sarto Reinhard come sarto.

Autobus sperona e trascina una «500»: lievi ferite alla guidatrice

Drammatico incidente, ieri mattina, in via Mazzini tra un bus e un'utilitaria. Un autobus della linea «9», provenienti dalle Rive, ha preso in pieno sulla fiancata di sinistra una «500» che percorreva la via San Spiridione proveniente dal Corso e che aveva oltrepassato l'incrocio con il semaforo rosso.

Il pesante veicolo pubblico ha trascinato per una decina di metri la vetturetta, portandola sul marciapieli di sinistra della via Mazzini per chi sale verso la piazza Goldoni. La guidatrice della «500» (TS 134549), Albina Forio Creglia, 33 anni, abitante in via Sara Davis 37, che si è vista il muso del «bus» a pochi centimetri dal proprio viso, è stata sballottata nell'abitacolo ed ha riportato contusioni abrase al capo, trauma cranico e conseguente amnesia retrograda. Soccorsa dai sanitari della Cri, la donna è stata avviata all'ospedale Maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

L'incidente, avvenuto pochi minuti prima delle 10, è stato rilevato dai vigili urbani del nucleo motorizzato.

Cronache degli spettacoli

UNA TOURNÉE A LIGNANO E A PALAZZOLO

In trasferta nel Friuli i giovani del «Tartini»

Si è rinnovata nei giorni scorsi la breve tournée concertistica del Conservatorio Tartini nella nostra regione. L'iniziativa ,già collaudata con successo l'anno scorso, è della prof. Maria Puxeddu, valente organista e docente di teoria al Conservatorio triestino.

Un folto gruppo di studenti ha tenuto concerti pubblici all'Istituto tecnico per il turismo di Lignano e alla scuola media statale di Palazzolo dello Stella, dove è stato eseguito un vasto e vario repertorio comprendente musiche di Vivaldi, Mozart, Haendel, Weber, eccetera. Applauditi. dal folto uditorio delle scuole friulane, hanno preso parte alla tournée, gli allievi pianisti Roberto Cociancich, Eliana Colombin, AdelinaMa succi, Luisa Rizzo; gli strumentisti ad arco Massimo Belli, Ennio Francescato, Demetrio Rabbito; gli strumentisti a fiato Aldo Leonardi, Corrado Pipolo, Franco Policardi, Alessandro Ravalli, Cristiano Velicogna, Paolo Zizich; i chitarristi Doriano Canaiaz, Fabio Oscioli, Marco Indrigo, Emanuele Laterza e Mauro Pestel.

Alla fine di ogni manifestazione, i giovanissimi musicisti sono stati festeggiati con un rinfresco che ha dato loro la possibilità di stabilire ulteriori contatti con la popolazione studentesca locale.

Concerto di Pardini stasera al «Verdi»

Questa sera, alle 19, al Ridotto del Verdi, il basso Mario Pardini, con Giulio Viozzi al pianoforte, interpreterà una serie di brani operistici (Verdi, Mozart, Thomas, Massenet, Gomes, Mussorgski, Meyerbeer).

La manifestazione chiude l'attività 1977-78 degli Amici della lirica, in collaborazione col Cca. Ingresso libero.

Concerto d'organo nella chiesa di S. Rita

Dopo il concerto sostenuto il 1.o giugno dall'organista Lino Falilone nella chiesa parrocchiale di Santa Rita in via Locchi, domani, giovedì, sarà tenuto un altro concerto dal maestro Roberto Marzi, giovane diplomato presso il locale conservatorio. L'inizio è fissato per le ore 21, con il seguente programma: Pasquini: Toccata sul secondo tono; Zipoli: Pastorale; Pasquini: Toccata con lo scherzo del cucù; Bach: Herzlich tut mich verlangen; Toccata e fuga in re minore; Franck: Pezzo eroico; Boelimann: Priere à Notre Dame; Hindemith: «Ach, Gott, wem soll ich's klagen»; Busolini: Studio sinfonico.

Conferenza Birkmayer sulla biochimica del comportamento umano

Invitato dal Circolo della cultura italo-austriaco e dall'Associazione medica triestina, il neurologo austriaco prof. Walther Birkmayer terrà domani (e non oggi, come precedentemente annunciato), alle ore 18.30, una conversazione nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), sulla biochimica del comportamento umano.

Il prof. Walther Birkmayer è direttore dell'Istituto «L. Boltzmann» per la neurochimica di Vienna, l'editore del «Journal of neural transmission», neurologo dell'Evangelisches Krankenhaus di Vienna, già direttore dell'ospedale di Lainz, Vienna. Ha pubblicato numerosi trattati sulla biochimica, è noto a livello internazionale per la sua esperienza in questo campo.

«Barry Lyndon» al British Film Club

Oggi, alle ore 16 e alle ore 19.30, al cinema Ariston, proiezione del film «Barry Lyndon», regia di Stanley Kubrick. Data la lunghezza del film, verranno effettuate due proiezioni soltanto, riservate ai soci.

SUPERSFRUTTAMENTO DELLE NOSTRE ACQUE

Per la pesca a strascico un incontro alla Regione

Si svolgerà oggi all'assessorato regionale dell'industria e commercio una riunione con i rappresentanti dei pescatori di Trieste, Monfalcone, Marano e Grado. Oggetto dell'incontro — al quale prenderanno anche parte alcuni biologi marini — la pesca a strascico entro le tre miglia marine dalla costa.

La legge vietava finora la pesca con tale sistema, in quanto esso ha sempre provocato gravi inconvenienti, il più dannoso quello dell'impiego sul fondo marino di reti munite il più delle volte di piombi, anelli di ferro, ruote dentate o catene e perciò tali da estirpare e sollevare sedimenti e da distruggere nelle praterie sottomarine i banchi di piccoli pesci che vi si nutrono o si nascondono per non essere predati, comprese le coppie in fase di riproduzione e i nidi di pesci.

Il divieto sarebbe stato ultimamente aggirato dal ministero della Marina mercantile con l'accoglimento a titolo «sperimentale» della richiesta di parte dei pescatori, relativa alla possibilità di pescare con tale sistema entro le tre miglia marine dalla costa. Le acque del golfo di Trieste e in genere quelle adriatiche versano già in condizione di «overfishing», cioè di supersfruttamento, e ugualmente vi si pratica una pesca esaustiva che — secondo gli esperti — ha provocato l'esaurimento di parte delle risorse marine naturali. Ma l'abrogazione della taglia minima per le catture entro le tre miglia dalla costa viene ritenuta un autentico colpo di grazia.

Se dall'odierno incontro dovesse scaturire addirittura il permesso della pesca a strascico — quando già sembrava che il positivo accordo italo-jugoslavo per l'accesso al «rettangolo» nel nostro golfo avesse risolto i problemi dei pescatori d'altura e costieri — le prospettive sarebbero le seguenti: natanti a motore (di potenza pari a 3-400 cavalli) agirebbero fino a riva in prossimità delle scogliere di Barcola, Miramare Sistiana e Punta Sottile, trainando reti capaci di sconvolgere anche i fondali fin qui risparmiati. Nelle nostre acque non vi sarebbe più spazio perfino per il piccolo pescatore dilettante, anche munito di sola lenza. La stessa riproduzione degli organismi marini subirebbe nel nostro golfo un colpo micidiale.

Arresto — In base a un ordine di carcerazione della procura della Repubblica, gli agenti della Mobile hanno arrestato lo jugoslavo Sabahudin Behovic, 22 anni, il quale deve scontare quattro giorni di arresto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Kristo Marinovic» (Ys); mn «Jerko Tomasich» (Ys); mc «Pedrin» (It); mc «S. Catello» (It); mn «Brant Point» (Br); mn «Gegled» (Hu); mn «Ras El Khaima» (Eg); mn «Carso» (It); mn «Kaptan Necdet Or» (Tu); mn «Uskok» (Ys); mn «Kranj» (Ys).

PARTENZE: mc «Texaco Trinidad» (Pa); mn «Rinja» (Al); mn «Jerko Tomasich» (Ys); mc «Belice» (It); mc «S. Catello» (It); mn «Ugur Isik» (Tu); mn «Tegelersand» (Ge); mn «Lurtxori» (Sp); mn «Kristo Marinovic» (Ys).





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BILANCIO SUI FILM CINESI VISTI ALLA MOSTRA DI PESARO

Non saranno eccentrici ma spontanei e sinceri sì

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Fosse stato un festival competitivo, con ogni probabilità avrebbe vinto «Il sacrificio di Capodanno» di Sang Hu (1956), uno dei pochi film cinesi presentati alla Mostra internazionale del nuovo cinema che non parlasse di guerra, impostato sia tecnicamente che «ideologicamente» in modo diverso dagli altri. Narra infatti di Hsiang-lin Siao che, rimasta vedova, viene costretta a sposare un montanaro: questi per comprare la moglie ha contratto grossi debiti, e lavora duramente per pagarli, tanto che la fatica lo stronca. Vedova una seconda volta, Hsiang-lin torna a prestare servizio come serva in una casa di signori, dove già era stata prima del secondo matrimonio. Ma, ritenuta «impura» per le sue disavventure, le si impedisce di toccare gli arredi sacri per il sacrificio di Capodanno: alla sua ribellione, viene cacciata e muore sulla strada, sotto la neve. Un film delicato, non privo di poesia, dai buoni colori, diretto stranamente con la macchina sempre fissa, senza una panoramica né una carrellata. Uno dei pochi film cinesi, anche, a non aver suscitato risatine ironiche nella platea.



Una scena da «Il sacrificio di Capodanno» di Sang Hu (1956)

Ma su queste risatine c'è da soffermarsi un momento. Ne ho già parlato, per dovere di cronaca, registrando questa disposizione di buona parte del pubblico, propenso a guardare le opere della Repubblica popolare con aria di sufficienza, come chi, sicuro di essere dalla parte della «verità», osserva con bonario senso di superiorità chi al suo livello non è ancora giunto. Un atteggiamento, a dire il vero, del tutto ingiustificato, che denuncia nello spettatore occidentale una sostanziale incapacità di accostarsi al «diverso», una fondamentale cattiva volontà di fronte a fenomeni culturali che escano dagli schemi consueti cui è abituato.

Perché, a ben vedere, i film presentati a Pesaro (girati negli ultimi vent'anni), se da una parte possono costituire, alla lunga, motivo di noia per una certa loro impostazione abbastanza rigida e monotona, dall'altra non solo offrono un interessante spiraglio sul mondo cinese di oggi, ma offrono anche — ed è questo che in genere non si è capito o non si è voluto capire — un esempio di «sana moralità» che certo non va disprezzato, anzi, direi che è uno dei punti di maggior forza di questo cinema e, in genere, di questa cultura che affonda le radici in un lontanissimo passato (Mao Tse-tung, in fondo, non ha inventato niente, ha solo «filtrato» idee e concetti preesistenti).

Di fronte a questi lavori, sia pure realizzati senza la fantasia cui siamo abituati, dopo il primo impatto, il primo approccio un po' difficile — su questo non ci sono dubbi — si resta nonostante tutto affascinati, e subentra un'intima adesione a certi temi, a certi «messaggi»; le immagini, le storie raccontate dai registi cinesi non brillano per eccentricità e inventiva, brillano però per la loro assoluta spontaneità e sincerità, per una «fede» autentica che non va sottovalutata. Una fede nei valori più puri dell'uomo, che vengono sempre esaltati e additati ad esempio, con insistenza, in ogni racconto valori di libertà, di onestà, di responsabilità verso se stessi e gli altri, di accettazione dei propri errori quale base per un successivo emendamento (la famosa e vituperata «autocritica»).

Uno degli esempi migliori, da questo punto di vista, l'ha dato il film «Sentinelle sotto le luci al neon» di Wang Ping e Ko Hsin (1964), in cui si narra della conquista di Pechino da parte dell'Armata di liberazione. Uno degli ufficiali, che è a presidio di via Nanchino, si lascia contaminare dalla «profumata brezza» della strada, centro del vizio e della dissolutezza. Sordo ai rimproveri dei compagni, persiste nel suo errore e involontariamente aiuta agenti segreti «reazionari». Alla fine però si rende conto di aver sbagliato, accetta di parlarne con gli amici, ne discute e torna sulla «retta via». Vicenda che a prima vista appare ridicola, ma che ad un esame più approfondito si rivela estremamente istruttiva e, soprattutto, estremamente valida come insegnamento morale: e d'altra parte nessuno, credo, si sentirebbe di dissentire da un'opera che insegni ad essere uomo fino in fondo.

C'è inoltre da tener presente — ove si volesse insistere sulla povertà «artistica» di questa produzione — che questi film sono destinati ad un pubblico ben diverso da quello italiano od occidentale in genere. Sono diretti a una massa composta in prevalenza da contadini e operai, dal livello culturale non eccelso: è giocoforza in queste condizioni rinunciare a qualche «volo» per mantenersi su un piano più comprensibile, più diretto, su un piano «educativo» il più possibile chiaro ed efficace. E, se sorge un certo fastidio all'idea di un cinema che ti vuole educare, occorre d'altra parte rifarsi innanzi tutto alle condizioni di un paese estremamente diverso dal nostro e in secondo luogo chiedersi perché mai un'opera (cinematografica o meno) non dovrebbe farlo, soprattutto quando si appuri che l'insegnamento in questione è sacrosanto (come ho detto prima, niente di più che uno stimolo ad essere se stessi completamente).

Rassegna, dunque, questa dedicata a una selezione del cinema cinese fino a poco tempo fa «bandito» da Ciang Cing e compagni perché ritenuto «controrivoluzionario», estremamente interessante da più punti di vista, e quindi meritevole di attenzione e di assenso. Purtroppo lo stesso non si può dire dell'altra rassegna parallela dedicato al cinema italiano degli anni Cinquanta, dagli ultimi sussulti neorealistici (forse riscontrabili ancora nel «Ferroviere» di Germi del 1956) al trionfo della commedia (come «Poveri milionari» di Risi del 1958). Un'iniziativa decisamente discutibile, se si pensa che questi film li abbiamo visti e stravisti, che sono stati presentati dalla televisione a più riprese, e che su di essi si è parlato già fino alla nausea. Non che non possa far piacere rivedere qualche opera particolarmente interessante di questo periodo (come «Le notti di Cabiria» di Fellini, del 1954) o particolarmente divertente (come «I soliti ignoti» di Monicelli, del 1958), ma forse era il caso di dirigersi altrove: anche volendo restare nel cinema italiano, maggiore interesse avrebbe avuto una retrospettiva degli anni '20 e '30 ad esempio.

Ma qui il discorso si deve spostare dal fatto puramente cinematografico, culturale, a quello organizzativo, pratico, economico. Pesaro quest'anno ha offerto — credo non possa essere sfuggito a nessuno — meno che negli anni passati il programma si è ridotto a due monografie, cinese e italiana, senza offrire assolutamente nient'altro. Uno scadimento di tono, dunque, che ha provocato anche una partecipazione di pubblico molto inferiore rispetto agli anni scorsi (in parte dovuta anche al fondamentale snobismo dei nostri pseudo-intellettuali, come ha osservato qualcuno, i quali — terminata la moda maoista — non coltivano più interesse per la realtà cinese perché non è più «in»). Le ragioni di questo scadimento, tuttavia, se in parte vanno addebitate agli organizzatori, in parte forse maggiore vanno invece addebitate alle difficoltà di ordine economico di fronte alle quali la Mostra quest'anno si è venuta a trovare, tali da metterne in forse la sua realizzazione. Una situazione disagiata che è stata risolta all'ultimo momento, provvisoriamente, ma che certo non ha permesso l'attuazione di programmi più ampi e stimolanti. La stessa anticipazione a giugno della manifestazione trova le sue principali ragioni nel rifiuto da parte degli alberghi di ospitare i partecipanti alla Mostra in un periodo turistico come settembre.

Queste e altre difficoltà hanno quindi fatto sì che la quattordicesima edizione della Mostra del nuovo cinema si trovasse in condizioni assai precarie, ed è tenendo conto di questo che sarebbe ingiusto infierire sulla sua relativa »povertà«. Piuttosto, c'è da augurarsi che l'anno prossimo la situazione migliori: un'iniziativa come quella di Pesaro — che ha una gloriosa tradizione e che ha sempre rappresentato un punto d'incontro culturale di alto livello — sarebbe un vero peccato che scomparisse, grazie all'insensibilità di chi la cultura non sa bene che cosa sia. Un augurio, dunque, che l'anno prossimo la Mostra di Pesaro «rinasca dalle ceneri» e torni ad essere quella manifestazione di tutto rispetto che è sempre stata.

Francesco Carrara

Trionfa a Londra il musical su Evita

LONDRA — Il nuovo musical teatrale «Evita», sulla vita della leggendaria Eva Peron, è stato presentato ieri ad un folto pubblico londinese, e il successo è stato clamoroso. La rappresentazione ha avuto luogo al teatro Prince Edward, nel West-and londinese. Il ruolo di protagonista è stato affidato ad Elaine Paige, un'attrice inglese trentenne quasi sconosciuta.

L'opera descrive la vita di Eva da attrice a simbolo intoccabile per il popolo argentino.

Gli applausi del pubblico hanno quasi interrotto lo spettacolo quando la Paige ha cantato «Dont't cry for me, Argentina» (Non piangere per me, Argentina).

Fra gli attori principali, oltre alla Paige, figurano David Essex e Joss Ackland. Sono già stati prenotati biglietti per un valore di 250.000 sterline. Musica e canzoni sono di Andrew Lloyd-Webber e di Tim Rice, già famosi per «Jesus Christ Superstar».

Leone e Masina al festival di Montreal

MONTREAL — Il regista Sergio Leone e l'attrice Giulietta Masina parteciperanno al secondo «Festival dei film del mondo» che si terrà a Montreal dal 25 agosto al 3 settembre.

Federico Fellini potrebbe accompagnare l'attrice italiana, sua moglie, a questo festival, si dice negli ambienti cinematografici canadesi. Il festival presenterà film di una ventina di paesi.

CHRISTIAN BADEA DIRIGE ORCHESTRA E CORO DEL «VERDI»

L'erede di Schippers questa sera a Muggia



L'inesorabile legge dell'esistenza, tutto che deve continuare come prima, i vuoti che vanno subito colmati, ha fatto sentire il suo peso anche in seno al Festival dei Due mondi. La perdita di Thomas Schippers, una notizia che gettò nello sgomento non solo il mondo della musica americana ma anche quello italiano e triestino in particolare, sembrò irreparabile. Chi sarebbe stato capace di non far rimpiangere il grande «Thommy», il gentiluomo del podio, l'affascinante quanto bravo ragazzone americano che sembrava nato per dirigere?

Il Festival ha risposto nel dicembre dell'anno scorso, nominando nuovo direttore musicale Christian Badea. I flash d'agenzia, corredati di un breve curriculum, vennero letti con molta curiosità, ma furono probabilmente molti a rimanere scettici.

Badea è a Trieste da alcuni giorni ed ha preso contatto con l'Orchestra ed il Coro del Verdi per il suo primo, oneroso impegno spoletino, il tradizionale concerto di chiusura del Festival all'aperto in Piazza del Duomo in cui dirigerà l'Orchestra del Festival ed il Coro triestino nel «Te Deum» di Bruckner e nel «Nevskji» di Prokofiev.

Giovanissimo, bruno, affabile e cordiale, Badea ha subito avuto modo di esprimere la sua tempra musicale, evidentemente eccezionale. Ci troviamo di fronte ad un direttore destinato a percorrere i sentieri della celebrità? Le premesse ci sono: ha iniziato giovanissimo lo studio della musica presso il Conservatorio della sua città, Bucarest. Si è diplomato in violino e con questo strumento, quale ragazzo prodigio, ha iniziato una brillante carriera. Insignito del Premio Enescu, si è trovato quasi improvvisamente a Bruxelles per perfezionarsi, ma nella capitale belga avvenne la svolta che doveva condizionare la sua carriera. Debuttava quale direttore d'orchestra ed era subito Medaglia d'oro del governo belga.

La bacchetta direttoriale esercitava sul ventenne Badea un fascino superiore a quello dell'archetto. Nel '74 si recava a Salisburgo per frequentare i corsi di perfezionamento con Mellesz e Karajan, quindi si imbarcava per New York per iscriversi alla Julliard School. Nel primo anno di attività aveva modo di dirigere al Lincoln Center una trentina di manifestazioni, fra opere, concerti e balletti.

Partecipava nel '76 ad un concorso per giovani direttori d'orchestra indetto dalla Bbc londinese; naturalmente riportava il primo premio, ma fra i componenti della giuria sedeva Giancarlo Menotti; il talent-scout non si smentiva e gli proponeva di dirigere la sua opera «Maria Golovina» a Spoleto per il Festival del '77.

«La critica italiana non è mai stata troppo tenera con Menotti — spiega Badea molto comprensivo — ma su di me non vennero mossi appunti, semmai elogi. Devo aggiungere che il taglio drammatico della «Golovin», secondo me geniale, ha contribuito ad accrescere in me l'amore per la lirica, ed è a questo capitolo che voglio dedicare gran parte delle mie forze».

Intanto è stato nominato anche secondo direttore alla National Symphony Orchestra di Washington, l'orchestra di Rostropovich. Gli impegni si sommano e nella prossima stagione salirà il podio della «Los Angeles», della «New York», della «Bbc». Intanto, per quei casi strani che a volte si presentano nelle carriere artistiche, farà fronte ai suoi impegni con l'orchestra del «Verdi» e con il nostro coro quale viatico a Spoleto: questa sera a Muggia in piazza e domani a Palmanova (dove all'eventuale maltempo esiste l'alternativa all'interno del Duomo). Per i muggesani e per gli abitanti della bassa friulana si presenta un'occasione forse unica, quella di ammirare un «grande» della musica.

C. G.

LA STAMPA SUL NOSTRO «STABILE»

Superato a Vienna un doppio ostacolo

VIENNA — La benevola curiosità della vigilia si è trasformata in un riconoscimento incondizionato: il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha superato con successo a Vienna un doppio ostacolo: quello della lingua e quello di uno spettacolo inserito senza coordinamento in un programma di manifestazioni teatrali già al completo. «Storie del bosco viennese», di Odon von Horvath è stato presentato al Burgtheater, il massimo tempio del teatro di prosa austriaco, in lingua italiana, mentre al Theater An der Wien andava in scena un «Fust» del complesso teatrale di Stoccarda.

La contemporaneità dei due spettacoli non ha danneggiato la compagnia italiana, al contrario, è stato un robusto banco di prova per valutare il grado di interesse del pubblico viennese per l'esperimento di Franco Enriquez e dei suoi collaboratori. L'interesse si è rivelato altissimo e basta leggere il resoconto della serata scritto sui giornali per avere una dimostrazione.

Sul «Kurier» si parla di un complesso simpatico che ha avuto il coraggio di un gesto programmatico di politica culturale, cioè «una mediazione tra il mondo culturale mitteleuropeo e quello italiano». Ciò merita riconoscimento tanto più che la versione italiana dell'opera del drammaturgo austriaco «ha portato alla luce verità quasi dimenticate, coperte di polvere». Accanto alla bravura degli attori si elogia l'accuratezza della traduzione di Emilio Castellani e Umberto Gambini, ai quali è riuscito di cogliere le sfumature del linguaggio viennese. La scenografia di Sergio D'Osmo «ha reso un servizio di avanguardia», scrive ancora il Kurier, mentre Franco Enriquez «ha avuto l'occhio giusto per l'esistenza piccolo-borghese e per la tragedia quotidiana, come le aveva viste Horvath».

L'autorevole «Die Presse» accomuna tutti gli attori in un unico elogio e commenta: «Chi avrebbe mai creduto che il teatro triestino avrebbe fatto al Burgtheater un dono sorprendente con la sua magia e con i suoi criteri artistici che potrebbero diventare legge?». Un altro giornale, il «Salzburger Nachrichten», invita il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia a ritornare presto in Austria, la prossima volta con Goldoni.

Ettore Petta

Video

Rete 1

«Campionato mondiale di calcio '78» (Rete 1, ore 18.30; Rete 2, ore 21.40; Rete 1, ore 00.10, colore) — In collegamento via satellite trasmissione delle partite Italia-Germania, Brasile-Perù e Argentina-Polonia.

Rete 2

«La vita di Leonardo da Vinci» (Rete 2, ore 20.30, colore) — Quinta ed ultima puntata della terza replica del famoso sceneggiato di Renato Castellani, protagonista Philippe Leroy. Al suo arrivo a Milano Leonardo viene accolto solennemente dal governatore francese del ducato, Carlo D'Amboise. Finalmente il grande artista vive un fecondo e sereno periodo di lavoro fra pittura e progetti di ingegneria idraulica e di urbanistica. Ospite di Girolamo Melzi (capitano delle milizie milanesi) trova nel figlio di lui, Francesco, un devoto discepolo che non lo abbandonerà più. Leonardo si reca poi a Roma, dove però non si trova bene, e più tardi, dopo che Francesco Primo si è impadronito del ducato di Milano in seguito alla sanguinosa battaglia di Melignano, Leonardo accetta l'invito del sovrano e si trasferisce in Francia dove morrà il 2 maggio 1519.

Rivoluzione — Gli effetti sonori speciali di «Guerre stellari» e, quindi, di «Incontri ravvicinati del terzo tipo», hanno provocato una nuova rivoluzione tecnica nelle sale cinematografiche americane. Sono sempre più numerosi, adesso, i locali che si equipaggiano di sistemi stereofonici «dolby» per non avere disturbi nella colonna sonora dei film.

In scena al Bolscioi l'«Otello» di Verdi

MOSCA — Il regista Boris Pokrovskij ha messo in scena al Bolscioj l' «Otello» di Verdi, che da tempo non figurava nel repertorio dei teatri della capitale.

Il direttore d'orchestra Evghenji Svetlanov ha trovato — scrive un noto critico — «sfumature finissime per esprimere il lirismo e il psicologismo della partitura».

Le scenografie di Vladimir Levental «rammento le tele dei rinascimento e contribuiscono a caratterizzare il personaggio tragico di Otello».

Agli interpreti delle parti principali, Vladimir Atlantov (Otello), Tamara Milashkina (Desdemona) ed Aleksej Voroshilo (Jago) è toccato l'impegnativo compito d'incarnare personaggi in cui si è espresso il genio di Shakespeare e di Verdi, e che a suo tempo sono stati interpreti da grandi cantanti. Essi sono stati all'altezza del compito, collaborando fedelmente col direttore d'orchestra e col regista.

TEATRI E CINEMA

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. — Da domani «Forza Italia!».

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 19.30, 22: «La stangata» con Paul Newman, Robert Redford.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Un caldo corpo di femmina». Severamente v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un thrilling mozzafiato: «Le colline hanno gli occhi». Primo premio al Festival 1978. Giudicato miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'orrore. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Diamante Lobo». Spettacolare technicolor con Lee Van Cleef, Jack Palance e Richard Boone. Per tutti.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Techn. con Peter Falk.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ancora oggi a richiesta un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Marlowe indaga» con R. Mitchum. Technicolor. Domani «Abesada, l'abisso dei sensi».

CAPITOL. 17, ult. 22. Erotismo, fascino e mistero dei più famosi spettacoli del mondo nell'eccitante technicolor presentato da Amanda Lear: «Follie di notte». Technicolor. V.m. 18 a. Domani le storie segrete di un convento molto particolare «Le cattive abitudini» con G. Jackson.

CRISTALLO. Riposo. Domani un film eccezionale. Che faresti se un uomo ti dicesse che tua figlia è stata sua figlia in un'altra vita? Questo in «Audrey Rose».

MODERNO. 16.30. Ultimo giorno dello spettacolare technicolor «Anno zero, guerra nello spazio». Technicolor. Domani un travolgente poliziesco «Quelli dell'antirapina» con A. Sabato.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani 16.30. Technicolor. «Le seminariste». Carlo Giuffrè, Gastone Pescucci. Daniela Doria, Paola Tedesco, Carlo Croccolo, regia G. Leoni. Spassosissimo. V.m. 18 a.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Pubertà».

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. A grande richiesta ultimo giorno di «Una giornata particolare» di Ettore Scola. Una splendida interpretazione di Sophia Loren e Marcello Mastroianni; accolto con entusiasmo dalla critica e dal pubblico. Colori.

ASTRA. Riposo. Domani: «Senza famiglia... nullatenenti cercano affetto».

IDEALE. Riposo. Domani 16.30. Technicolor «Dossier Odessa». Jon Voight, Maximilian Schell, Maria Schell, Mary Tomm. Avvincente.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del «Black Horror»: «Non guardare in cantina». Technicolor. V.m. 18 a.

RADIO. 16.30: «Amore a tre dimensioni». Il più divertente ed erotico pornofilm mai apparso sullo schermo. Colori. V.m. 18 a.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

EX SOCI. 21.15: «La bisbetica domata». Il capolavoro di F. Zeffirelli con Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Un'antologia comica dei favolosi Anni 50 con Totò, Anna Magnani, Sordi, Manfredi e molti altri comici. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Il vangelo secondo Simone e Matteo». Spassoso e divertente technicolor con i sosia di Terence Hill e Bud Spencer.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Radio.

UDINE

ODEON. 16: «Tempo di massacro».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «Pronto per uccidere».
CENTRALE. 16: «Tre simpatiche carogne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Spermula». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Io... Bruce Lee».
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.50, 19.25, 22: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. Riposo. Domani: «La signora a 40 carati» con L. Ullman e G. Kelly. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Il gufo e la gattina» con G. Segal e B. Streisand. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «La cameriera nera» con F. Benussi e V. Brait. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La bella e la bestia» con Hisbeth Hummel. Colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. Deutscher sprache. «Taxi Driver» mit Rober De Niro, Jodie Foster. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16: «Le nuove avventure di Braccio di ferro». cartoni animati.
SUPERCINEMA. 16: «Gli amanti». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Shock». V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «Il portiere di notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Il domestico».

CORDENONS

RITZ. 20: «Cosa nostra: a ciascuno il suo» con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, regia di Elio Petri. Drammatico.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Una donna da uccidere».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Argomenti. Cineteca - Antropologia: Il linguaggio del corpo (II serie).*
13.00 *Nella misura in cui. Rubrica sulla lingua italiana d'oggi: Lo slogan che ci persuade.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. ✻*
14.10 *Una lingua per tutti. Corso di tedesco (II).*
17.45 *Argomenti. Cineteca - Antropologia: Il linguaggio del corpo (II serie - terza puntata).*
18.15 *Adamo e il trasporto fluviale, cart. animato. ✻*
18.20 *Programma musicale.*
18.30 *Collegamento via satellite - Campionato mondiale di calcio '78: Italia-Germania. ✻ — Nell'intervallo fra il I e il II tempo Telegiornale. **
20.30 *Tg 1 - Notizie. **
20.40 *«Il barone e il servitore».*
21.55 *«Roberto Rossellini, un ricordo».*
23.20 *Tg notte. **
0.10 *Collegamento via satellite - Campionato mondiale di calcio '78: Argentina-Polonia. ✻*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Ne stiamo parlando, settimanale di attualità culturali. ✻*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici. **
13.30 *Mestieri antichi scuola nuova - Profili professionali: Il viticultore-cantiniere.*
17.45 *Laboratorio 4: Sequenze. ✻*

TV 2 RAGAZZI

18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
— *Previsioni del tempo. ✻*
18.35 *«Un viso noto», telefilm.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto. **
20.30 *«La vita di Leonardo da Vinci». ✻*
21.40 *Collegamento via satellite - Campionato mondiale di calcio '78: Brasile-Perù. ✻*
— *Cinema domani. ✻ — Tg 2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.20. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport mondiali di calcio; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 15.05: Sidecar; 16.25: «In un ufficio nel centro di Milano» racconto di Ottiero Ottieri; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Di grasso o di magro?; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.15: Julie London e Giorgio Martino; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per lo spirito; 7.55: Campionati del mondo di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Musica a più voce; 9.32: Il cugino Basilio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Mondiale di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.35: Media delle valute e Bolettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove; (22.20: Panorama parlamentare); Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Palestrina; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 21: Dall'auditorium di Napoli della Rai «Nuova musica e oltre» festival internazionale di musica contemporanea; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.27: Tribuna elettorale regionale: «Unione Slovena» e «Movimento Friuli»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.37: Tribuna elettorale regionale: Pci e Psi; 14.45: Il Gazzettino: 18.15: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.22: Tribuna elettorale regionale: Unione Slovena e Movimento Friuli; 11.35: Documenti di lingua e di storia; 12.10: Così si canta da noi; 12.52: Tribuna elettorale regionale: Pci e Psi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «Gli zii mi hanno raccontato», terza puntata; 14.30: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Giovani interpreti; 17.20: Panorama musicale; 18.05: «Le nozze nella Slavia»; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini: 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: L'orchestra di Joze Privsek; 13.45: Edizioni Koral; 14: Momenti di cultura, oggi; 14.10: Canta il gruppo Computer; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Andy Bono; 14.45: Marcarecerds; 15: Canta YU Grupa; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18.40: Da Buenos Aires (o Cordoba): Campionati mondiali di calcio; 20.35: Telegiornale; 20.55: 33 giri Live con Franco Simone e i Dik Dik; 21.30: Telegiornale; 21.45: Da Rosario (o Mendoza): Campionati mondiali di calcio; 22.30: Oggi alle camere federali; 23.30: Telegiornale; 23.40: Campionati mondiali di calcio.

TV Capodistria

18.40: Telesport - Calcio - Campionati mondiali - Semifinali; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.40: Telesport - Calcio - Campionati mondiali - Semifinali; 23.30: «Il segreto», film.

TV Lubiana

15.30: Tennis: Jugoslavia-Svezia; 18.25: Orizzonti; 18.40: Telesport - Calcio - Campionati mondiali - Semifinali; 20.50: Telegiornale; 21.20: Film; 23.05: Miniature, Le canzoni del Carso; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

17.35: Telegiornale; 17.45: Calendario-TV; 18.05: TV dei ragazzi; 18.40: Mondiali di calcio: semifinali; 20.35: Telegiornale; 21: Documentario; 21.40: Mondiali di calcio: semifinali; 23.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

SCAMBI IN RIDUZIONE

MILANO — Scambi in ulteriore riduzione con prezzi in assestamento. Il mercato continua ad evidenziare una debolezza di fondo che ha investito in pratica tutto il listino, fatta eccezione per qualche titolo minore a scarso flottante. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha indotto gli operatori ad evitare di mettere in essere operazioni di un certo peso ed anche le iniziative isolate, puntate su un ristretto gruppo di titoli, sono state abbandonate. C'è inoltre da considerare che si è esaurita la spinta derivante da azioni di ricopertura ed anzi in molti casi si assiste proprio ad operazioni di alleggerimento di posizioni accumulate nei giorni di rialzo e divenute con il ribasso di questi giorni un po' pesanti.

La borsa sembra peraltro attendere le decisioni della riunione del consiglio dei ministri, in calendario per il 16 giugno, nel corso della quale dovrebbe essere varato il disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. Anche oggi i titoli del gruppo Iri hanno accusato marcate flessioni, sembra in seguito all'alleggerimento di posizioni speculative accumulatesi sulla scia del precedente rialzo. In particolare perdono terreno le Sme (—5,9 p.c.) e la controllata Alivar (—5,3 p.c.), Italsider e Finmare (—2,4 p.c.), Finsider (—2 p.c.) e Dalmine (—1,7 p.c.).

In assestamento anche i valori del gruppo Bonomi: Bii ord. (—3,3 p.c.) e Invest (— 1,4 p.c.). Sul resto della quota, le Sarom (gruppo Monti) perdono il 7,7 p.c., le Carlo Erba ord. il 2,7 p.c. e le priv. il 2,1 p.c., mentre perdite oscillanti intorno all'1 p.c. segnano le Pozzi Ginori, le Borgosesia ord., le Sip, e le Italgas. Anche le Mittel dopo i recenti progressi, accusano un ribasso del 4,2 p.c., le Nai, dopo l'annuncio delle perdite accumulate nel corso dell'esercizio '77 segnano un regresso dell'8,5 p.c. In controtendenza le Isvim (più 6,8 p.c.), le Nord Milano (più 5,2 p.c.) e le Mondadori che recuperano il 3,8 p.c. Abbastanza resistenti invece i titoli guida.

Il mercato dei premi ha registrato una quasi assoluta assenza di affari. Più calmo il mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 941 milioni; obbligazioni 2 miliardi 753.750.000; azioni 3 milioni 764.875.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Snia Viscosa 725-735; Montedison 152-153. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159200, Generali 37850, Ras 56750, Anic 96, Liquigas 51, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 39, Montedison 150, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2300, Premuda 610, Sip 1690, Tripcovich 27900, Bastogi 460, Finmare 90, Finsider 97, Pirelli SpA 955, Sme 362, Stet 1680, Beni Stabili 1880, Generale Immobiliare 73, Fiat 1808, Fiat priv. 1512, Dalmine 270, Italsider 182, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 715, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2900.

LONDRA — Lieve rialzo in chiusura alla Borsa londinese: l'attesa di molti operatori circa le notizie [illegible] della bilancia commerciale di maggio li ha resi esitanti nell'iniziare operazioni con più grinta. Indice 474,30; precedente 472,20; variazione più 0,48 per cento.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono indeboliti in apertura ma successivamente si sono ripresi con scambi moderati chiudendo poco variati dai livelli precedenti. Tuttavia Bbc e Goldschmidt hanno chiuso entrambe con un rialzo di sette marchi mentre Heidelzement ha perso 2,50 e Holzmann cinque marchi. Nel settore estero Amax è stata quotata per la prima volta a 72 marchi. In ribasso il reddito fisso, poco variati i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Tendenza riflessiva con prevalenza di ribassi in chiusura dopo scambi calmi in attesa della discussione in seno all'assemblea nazionale sulle proposte di legge per la tassazione dei profitti di capitale. Stabili i siderurgici ed i petroliferi, contrastati i bancari e gli elettrici mentre gli altri comparti hanno chiuso con prevalenza di ribassi. Nel settore estero americani e petroliferi internazionali sono ribassati, stabili tedeschi e olandesi, deboli gli auriferi ed i cupriferi.

ZURIGO — Prezzi poco stabili con attività moderata sotto l'influenza dell'indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi e della chiusura debole di ieri a Wall Street. Contrastati gli industriali entro brevi margini con Bbc in rialzo a seguito di un attivo interesse. Poco variato il reddito fisso. Calmo il settore estero con i valori in dollari leggermente in ribasso, poco stabili olandesi e tedeschi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,10	(+ 0,99)
Hongkong	180,45	(+ 1,33)
Londra	182,60	(+ 2,05)
New York	182,35	(+ 1,50)
Milano	184,18	(+ 0,19)
Parigi	183,04	(+ 0,14)
Zurigo	182,12	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Europrogr.	frsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,04	—
Fonditalia	»	10,43	—
Italfortune	»	7,63	8,09
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,83	10,68
Management	lire	6566,91	—
Rominvest	doll.	10,33	11,16
Italunion	»	6,82	7,43

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-6	13-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1220	1165
Bonifiche Ferraresi	4951	1281
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1293	1281
Eridania	1495	1490
Imm. Vittoria	4580	4595
Ind. Buitoni Perug.	1344	1315
Unidal	—	—
Romana Zucchero	159	159
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17050	16940
Assicuratrice Ital.	159800	159200
Ausonia	1200	1160
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6290	6270
» » » pr.	3105	3070
Comp. Latina	715	706
Comp. Latina priv.	368	370
Firs	3018	3015
Generali	38080	37850
Italia Assicurazioni	17400	17400
L'Abeille Italiana	7510	7510
Fondiaria Incen.	5600	5600
La Fondiaria Vita	14150	14100
RAS	57300	56750
SAI	4805	4760
Toro Assicuraz.	5800	5810
Toro Assicuraz. pr.	3040	3010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14460	14460
Banco di Roma	11490	11470
Banco Lariano	6240	6195
Credito Italiano	2161	2170
Cred. Varesino	2676	2625
Interbanca priv.	10045	10050
Mediobanca	32940	33350
Cartarie - Editoriali		
Binda	1044	1050
Burgo	6200	6160
Burgo priv.	4140	4140
De Medici	339	339
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	915	950
Cementi - Ceramiche		
Cementir	545	545
Cer. Pozzi	75.50	74.25
Eternit	545	560
Eternit priv.	730	730
Italcementi	12350	12270
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3250	3260
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	96.25	99.25
Brioschi	11550	11350
Caffaro	251.50	250.25
Carlo Erba	735	715
Carlo Erba priv.	414	405.25
Italgas	690	691
Lepetit	11901	11850
Lepetit priv.	11800	11730
Liquigas	51,50	51
Liquigas priv.	51,50	51.50
Mira Lanza	14280	14150
Montedison	150.25	151
Napoletana Gas	300	300
Perlier	273	274
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	299	291
Rumianca	1015	1020
Saffa	3701	3625
Siossigeno	6955	7001
Commercio		
La Rinascente	42.25	42
La Rinascente priv.	30.50	29.75
Silos di Genova	1577	1581
Standa	1570	1569
Comunicazioni		
Alitalia	3530	3470
Alitalia '76	2000	1900
Ausiliare	3850	2820
Aut. Torino-Milano	820	829
Italcable	3029	3005
NAI	610	560
Nord Milano	570	600
S.I.P.	1711	1690
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	480
Marelli E.	287.50	283.50

TITOLI	12-6	13-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4679	4620
Tecnomasio	316.25	313
Finanziarie		
Agricola	1235	1235
Bastogi	463	460
Centrale	3715	3680
Fin. Ernesto Breda	1365	1352
Fiumare	92	89.75
Finsider	99	97
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	826	826
Gim	1815	1815
I.F.I.	2191	2229
I.F.I.L.	3870	3855
Invest	1335	1305
Mittel	939	899
Part. Fin.	1889	1885
Pirelli & C.	2011	2001
Pirelli S.p.A.	970	951
Riva Finanziaria	4990	4945
Sarom	873	805
S.M.E.	385	362
Stet	1688	1682
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1125
Beni Imm. Italia	303	293
Beni Imm. It. pr.	166.50	165
Beni Stabili	1890	1881
Certosa	—	—
Coge	811	826
Condotte d'Acqua	699	695.50
De Angeli Frua	3920	3940
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	7350	73.25
Iniziativa Edilizia	3655	3655
Isvim	1815	1940
La Milano Centrale	22950	22600
Risanamento	2855	2885
Sifa	598	500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1814	1808
FIAT priv.	1520	1512
Franco Tosi	11940	11940
Gilardini	3399	3350
Nebiolo	273	275
Olivetti	1125	1114
Olivetti priv.	1038	1026
Westinghouse	7520	7410
Worthinghton	2780	2780
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	699
Dalmine	274.75	270
Falck	2310	2300
Falck priv.	2099	2009
Ilssa Viola	1440	1440
Italsider	186.25	181.75
Magona	1625	1060
Pertusola	1710	1710
SMI	1995	1985
Terni	70	70
Trafilerie	505	505
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	40
Cantoni	3202	3185
Cucirini	2660	2685
Cascami Seta	4330	4265
Fisac	1101	1124
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	300	299.50
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	90.50	90
Montefibre priv.	169.50	169.50
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9100	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	724	720.50
Snia Viscosa priv.	470	469
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	8900	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1568	1562
Acqu. De Ferrari	1314	1309
Acqua Potabili	566	590
Calz. di Varese	3840	3840
C.I.G.A.	966	960.50
C.I.R.	6685	6620
Pacchetti	33.50	—
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	482
Trenno	1315	1310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-6	TITOLI		13-6
Rendita	5%	73.30	Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.90
Ricostruzione	3,50%	97.—	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	98.75	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.80
Redimibile '54	5%	98.75	» Ind. ss. C	7%	80.—
Edil Scol. '67	5,50%	87.10	» Ind. ss. D	7%	81.10
» » '68	5,50%	84.60	» Ind. ss. E	7%	79.75
» » '69	5,50%	81.40	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	81.50	» VIII	5,50%	97.95
» » '71	6%	78.90	» IX	6%	95.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» X	6%	94.05
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	90.90
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	89.65
» 1979 nov.	5,50%	97.45	» XIII	6%	87.10
» 1980 nov.	5,50%	91.60	» XIV	6%	85.75
» 1982 nov.	5,50%	80.60	» XV	6%	85.50
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	83.90
» 1979 I quadr.	9%	97.15	» XVII	7%	82.05
» 1979 II quadr.	9%	95.65	» XVIII	7%	79.35
» 1980 quadr.	9%	94.50	» XIX	7%	79.70
» 1981 quadr.	10%	94.25	» XX	7%	77.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90	Enel 1965 II	6%	79,90
» » 68/83	6%	72.90	» 1966 I	6%	78.—
» » 70/80	7%	72.65	» 1966 II	6%	77.40
» » 71/86	7%	80.—	» 1967	6%	75.60
IMI XXII	5%	98.70	» 1968 I	6%	74.—
» XXIII	5%	86.90	» 1968 II	6%	72.20
» XXIV	5,50%	84.15	» 1969 I	6%	72.—
» XXV	6%	88.40	» 1969 II	6%	70.80
» XXVI	6%	73.40	» 1970	7%	85.75
» XXVII	6%	71.60	» 1971	7%	84.40
» XXVIII	7%	76.95	» 1972/87	7%	80.70
» XXIX	7%	75.95	» 1972/92	7%	70.30
» XXXI	7%	94.90	» 1973/93	7%	69.80
» XXXII	7%	86.50	» 1974 Ind.	8%	120.20
» XXXIII	7%	75.30	» 1975	10%	94.30
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	93.30
» XXXIV	7%	72.50	» 1974	9%	82.40
» XXXV	7%	76.25	» 1975	9%	92.05
» XXXVII	7%	68.40	» Europa	6%	93.95
» XXXVIII	7%	69.20	E.N.I. '64-'79	6%	97.80
» XXXIX	7%	71.80	» '65-'80 II	6%	93.20
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	90.10
» XLI	8%	73.50	» Gela	5,5%	94.50
» XLII	8%	70.40	» Sud '61-'78	5,5%	98.10
» XLIII	8%	84.35	» » '61-'80 IV	5,5%	91.90
» XLV	8%	82.35	» » '62-'81 V	5,5%	89.40
» serie sp.	6,50%	85.30	» » '62-'81 VI	5,5%	89.70
» XLVIII	10%	89.05	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	94.—	» » '63-'78 VIII	5,5%	98.90
» Interfund	8%	88.60	» » '64-'79 IX	6%	96.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.30	I.R.I. '58-'78	6%	96.50
» » »	5,50%	62.25	» '59-'79	5,50%	—.—
» » »	6%	61.35	» '60-'80	5,50%	91.80
» » »	7%	63.25	» '61-'86	5,50%	75.80
COP ss. I	6%	82.30	» '63-'83	5,50%	83.30
» ss. II	6%	80.10	» '64 '82	6%	87.45
» ss. III	6%	77.70	» '65-'83	6%	84.90
» ANAS '86	6%	60.75	» Alfa R.	7%	76.10
» ANAS '72	7%	63.10	» Stet	7%	80.45
» Dotaz. I	6%	80.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	71.15
» Dotaz. II	6%	78.20	» C.C. '65	6%	79.90
» Int. St. 1	6%	75.50	» C.C. '67	6%	75.65
» Int. St. 2	6%	76.—	» C.C. '68 I	6%	73.45
» Int. St. 3	6%	73.50	» C.C. '68 II	6%	77.75
» Int. St. 4	6%	71.80	» C.C. '69	6%	71.—
» Int. St. I	7%	72.60	» C.C. '71	7%	80.80
» Int. St. II	7%	72.25	» C.C. '72	7%	77.60
» Int. St. III	7%	71.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	70.55	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	96.90	Cred. Fondiario	5%	80.—
» 1960	5%	90.15	Cred. Fond. conv.	6%	80.40
» 1961	6%	86.10	» » 1985	6%	84.50
» 1965 I	6%	81.10	» » 1986	6%	83.50
» 1965 II	6%	76.60	» » 1987	6%	94.20
» 1966 I	6%	75.50	» » 1990	6%	70.50
» 1966 II	6%	—.—	» » 1991	6%	69.30
» 1969 I	6%	72.05	» » 1992	6%	63.50
» 1971	7%	71.95	» » 1995	6%	66.60
» 1972	7%	72.80	» » 1996	6%	63.35
» 1972 II	7%	70.50	» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	—.—
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'86 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '86 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AMMISSIONI DEL MINISTRO PANDOLFI

Possibile per la lira il rientro nel «serpente»

ROMA — La lira potrebbe rientrare nel serpente monetario europeo, purché tale meccanismo risulti sufficientemente elastico per tenere conto, realisticamente, delle varie situazioni di fatto. Questo il senso di una dichiarazione rilasciata dal ministro del tesoro, Pandolfi, al corrispondente del «Corriere del Ticino», Livio Magnani. «La posizione italiana a fronte dei progetti monetari europei — ha detto Pandolfi — è diventata più elastica. A Bruxelles ho aperto il gioco al di là della nostra tradizionale richiesta di armonizzare in primo luogo le politiche economiche dei paesi membri.

«Questo per tre ragioni. Siamo in un momento delicato per la Cee e il cancelliere tedesco ha lanciato l'idea di una più stretta cooperazione monetaria europea che merita l'attenzione di tutti. La commissione europea concorda con noi sull'idea di un rilancio della produzione italiana. Se questo rilancio si concreterà in investimenti atti ad allargare la base produttiva dell'economia italiana e di renderla così meno esposta all'inflazione e al vincolo esterno, il deficit temporaneo che potrà derivare per la bilancia dei pagamenti, potrà essere finanziato dall'estero senza troppe difficoltà.

«Noi — ha continuato il ministro del tesoro — abbiamo constatato, in terzo luogo, un più grande realismo da parte del comitato monetario. Tra le due tesi estreme — priorità all'armonizzazione oppure all'unificazione monetaria — stanno manifestandosi delle posizioni intermedie. Mi pare giusto che l'Italia partecipi a questo sforzo. Un serpente monetario o un altro meccanismo comunitario dei cambi — ha concluso Pandolfi — potrebbe essere considerato dall'Italia a condizione che si tratti di un sistema elastico, ossia realistico».

Incassi tributari: +1/3 nel '77

ROMA — Gli incassi tributari dello Stato sono cresciuti del 30,9 per cento nel 1977 rispetto all'anno precedente, avendo superato i 36 mila miliardi di lire. In particolare, le imposte dirette sono aumentate del 36,2 per cento, passando da 11.090 a 15.110 miliardi mentre quelle indirette hanno avuto un incremento del 27,2 per cento pari a un gettito di quasi 21 mila miliardi (al lordo degli incassi Iva destinati ai rimborsi).

Tra le imposte dirette, il maggiore apporto si è avuto dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) (oltre 9 mila miliardi di lire) che ha registrato un incremento del 52,6 per cento rispetto al '76. Il gettito di questa imposta, che da sola rappresenta nel '77 più del 60 per cento del gettito delle imposte dirette, è cresciuto anche per l'introduzione nella normativa fiscale, dell'anticipo nei versamenti pari al 75 per cento della somma dovuta. La parte dell'Irpef versata mediante autotassazione è risultata pari a 170 miliardi, con una crescita del 20 per cento rispetto al '76.

Dal canto suo, l'Irpeg (imposta sul reddito delle persone giuridiche), ha fornito nel '77 un gettito pari a quasi 1500 miliardi con un incremento del 71,3 per cento rispetto al '76 dovuto ad anticipazione dei tempi di riscossione. Il gettito dell'Ilor (imposta locale sui redditi), a causa della mancata riscossione di parte dei ruoli dell'imposta, è diminuito del 20,4 per cento. Infine il gettito delle imposte abolite dalla riforma tributaria (ricchezza mobile ,complementare, ecc.) è passato da 1070 a 820 miliardi.

Tra le imposte indirette, l'Iva, che da sola costituisce, con oltre 10.700 miliardi, più della metà del gettito di questi tributi, ha registrato un aumento del 33 per cento in conseguenza principalmente degli aumenti delle aliquote decisi nel marzo '76 e nel febbraio '77. L'incasso derivante dalle imposte di fabbricazione sugli oli minerali è passato da 3490 miliardi a oltre 4560 nel 1977. La crescita, pari al 30,9 per cento, è attribuibile agli inasprimenti apportati alle aliquote tra il '76 e il '77: i consumi sono invece diminuiti in due anni di oltre il 2 per cento.

Cala il Pnl USA

WASHINGTON — Il prodotto nazionale lordo degli USA è diminuito nel primo trimestre dello 0,6 per cento di saggio annuale, a causa dello sciopero nelle miniere di carbone e del maltempo. Nel quarto trimestre 1977 era invece aumentato del 3,8 per cento. Il prodotto nazionale lordo è la produzione di merci e servizi e quindi rappresenta l'attività economica di un Paese (depurata dall'inflazione). Si tratta del primo calo trimestrale del Pnl USA dal primo trimestre del 1975, allorché ci fu un calo del 9,6 p.c.

■ MICHELIN — La Manifacture Francaise des Pneumatiques Michelin nel 1977 ha realizzato un utile netto di 35 milioni 386.074 franchi, di gran lunga inferiore ai 115,4 milioni di franchi del 1976. All'assemblea annuale degli azionisti verrà proposto di ridurre il dividendo a 28 franchi per azione, rispetto ai 73 franchi distribuiti l'anno scorso. La società capogruppo Cie. Generale des Etablissements Michelin ha realizzato un utile netto di 125,5 milioni di franchi, contro i 109,3 milioni del

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 863-874 franco svizzero 454-459, marco tedesco 408-419.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

IN ASCESA I TASSI PASSIVI

I tassi passivi (quelli che le banche pagano sui depositi) saliranno in conseguenza della maggiorazione dal 18 al 20 per cento dell'imposta sugli interessi bancari adottata alla fine del mese scorso. Ambienti informati prevedono infatti che le aziende di credito ritoccheranno a loro volta i tassi corrisposti soprattutto ai maggiori depositanti per consentire a questi ultimi di continuare a lucrare un interesse, al netto dell'imposta, pari a quello che percepivano prima della maggiorazione dell'aliquota.

In sostanza, l'accrescimento dell'imposta — che scatterà dal primo luglio — porrà un freno alla manovra per il contenimento dei tassi passivi (e, di conseguenza, anche di quelli sui prestiti, o «attivi») che proprio ora le banche stanno tentando di condurre. In questi giorni i titolari di un deposito o di un conto corrente bancario stanno infatti ricevendo dalle aziende di credito la segnalazione di una riduzione dell'interesse loro corrisposto; le banche stanno sforzandosi di rendere operativo l'accordo dell'inizio di maggio, in forza del quale i tassi passivi dovrebbero essere ricondotti entro un massimo del 12,50 per cento. Peraltro il ritocco sta avvenendo — come sempre — a spese dei correntisti minori dei clienti.

TENGONO SOLO I PAESI DELL'EST E DEL TERZO MONDO

Cantieri: la crisi sale

Anni	Milioni tonn. portata
1974	273,038
1975	230,056
1976	145,207
1977	94,910
1978	64,068

La crisi cantieristica mondiale si è ulteriormente aggravata nel corso di quest'anno, come lo confermano le statistiche del Lloyd's Register of Shipping, che indichiamo nella tabella 1. A fronte della cifra record del 1.o maggio 1974, le commesse cantieristiche mondiali sono scese oggi a livelli pericolosamente bassi, con una perdita secca del 76,6 per cento. Ma la crisi non ha colpito tutti i cantieri con uguali dimensioni: ne hanno approfittato invece quelli del Comecon e del terzo mondo, notoriamente a bassi costi salariali. Le cifre della tabella 2 indicano la distribuzione dei carnets delle commesse in corso nelle varie aree geopolitiche al 1.o maggio 1978.

Una prima constatazione emerge dalla tabella e cioè che il gruppo comunista dell'Ostblock ha superato nettamente i carnets dei cantieri comunitari. Nei primi dieci posti della graduatoria per nazioni di produzione, figurano, infatti, la Polonia al quinto posto, la Bulgaria al settimo, l'URSS all'ottavo e la Romania al decimo. La Cee, per converso, è rappresentata fra i dieci primi solo dalla Granbretagna, al sesto posto in graduatoria; la Francia figura all'undecima posizione; la Rft in tredicesima; l'Italia nella 17.a piazza e dal 20 al 25.o posto compaiono gli altri membri della Cee.

Novità assoluta nella storia cantieristica mondiale è l'apparizione del Brasile al terzo posto fra i paesi costruttori di navi. Anche la quinta posizione della Polonia può ritenersi un'eccezione, mentre spettacolari sono le commesse registrate dai cantieri bulgari e rumeni. Pertanto, fra i «big ten» della cantieristica internazionale vi sono i tre primatisti Giappone, USA e Brasile, quattro nazioni Comecon e tre della libera Europa. Indubbiamente le cause di questi squilibri vanno ricercate nelle motivazioni politiche ed in quelle di natura economica (eccesso di flotte, navi in disarmo, costi superiori a quelli dei concorrenti, influssi delle politiche salariali). Basta pensare poi al Sud Corea ed a Taiwan, due piccoli Stati che da soli vantano un carnet globale di quasi il 30 per cento di quello di tutta la Cee.

Dante Lunder

NAZIONI	milioni tonn. portata lorda
Giappone, USA, Brasile (primi in graduatoria)	27,979
Gruppo Comecon - URSS	11,066
Comunità Economica Europea	8,513
Nazioni scandinave (meno Danimarca)	5,059
Nazioni iberiche	3,284
Estremo Oriente (meno Giappone)	2,528
Resto del mondo	15,639
Totale al 1.o maggio 1978	**64,068**

LA COOPERAZIONE MONETARIA SARA' IL TEMA CENTRALE

Riunione Ocse a Parigi

PARIGI — *Il tema della cooperazione monetaria sarà al centro dei lavori della conferenza annuale dell'Ocse, in programma oggi e domani a Parigi. Dal «summit» — riservato il primo giorno ai ministri degli esteri dei paesi membri, e il secondo a quelli del commercio con l'estero, per l'Italia saranno presenti Forlani e Ossola — non si attendono decisioni operative. Non per questo, però, la presa di contatto sarà meno importante: essa si inserisce nello sforzo che i maggiori paesi industrializzati stanno compiendo per armonizzare le loro economie allo scopo di superare le difficoltà di bilancia dei pagamenti e le fluttuazioni dei cambi che derivano dagli sfasamenti commerciali, e anche in vista delle necessità dei paesi in via di sviluppo.*

Il meeting sarà in sostanza preparatorio delle importanti assise in programma per il mese di luglio: il consiglio europeo di Brema (6 e 7) e il vertice dei paesi industrializzati di Bonn (15 e 16). Proprio quest'ultimo vertice sarà uno degli argomenti dell'incontro a due Forlani-Vance in programma questa mattina; un breve colloquio, che si innesta sugli incontri multilaterali nell'ambito Ocse, con l'obiettivo di esaminare i problemi che stanno più a cuore ai due paesi. L'incontro sembra sia stato chiesto espressamente dal segretario di stato americano. Vance e Forlani si sono incontrati solo pochi giorni fa, a Washington, durante la riunione del consiglio atlantico.

Da più parti si va sottolineando — ed è questa l'opinione di autorevoli ambienti bancari italiani — che i problemi che hanno afflitto negli anni '70 l'economia internazionale, e in primo luogo quelli riguardanti la stabilità dei tassi di cambio ,debbono venir risolti attraverso sforzi di cooperazione miranti a ripianare, nel limite del possibile, i divari dei saldi di bilancia dei pagamenti piuttosto che imponendo controlli formali ed esterni.

In questa prospettiva gli stessi ambienti si dicono scettici circa la possibilità tecnica e l'opportunità pratica della creazione di un «superserpente» monetario, nel quale far confluire le valute oggi fluttuanti liberamente (lira, franco francese e sterlina), da affiancare al superstite «serpente» monetario guidato dal marco. Anche se si ipotizzano fasce di fluttuazione più larghe delle attuali (si parla di un 4 per cento nei due sensi), la fissazione di massimi e minimi di intervento, anche se ampi, costituisce — a detta degli esperti — un punto di riferimento per la speculazione.

Di qui l'opportunità di provvedere piuttosto a contenere i fenomeni che stanno alla base delle tensioni sui cambi: fintanto che sussisteranno paesi con bilance dei pagamenti in forte attivo e con bassi tassi d'inflazione (quali la Germania e il Giappone) e altri con bilance in deficit o da poco riportate all'attivo (è il caso dell'Italia), ma con pesanti saggi di aumento dei prezzi, le pressioni sui tassi di cambio persisteranno nonostante qualsiasi accordo solenne. La teoria delle «locomotive», ovvero dei paesi in grado di accelerare le importazioni internazionali a scapito dei loro saldi di bilancia, ha incontrato la ferma resistenza della Germania.

Petrolio fino al duemila?

NEW YORK — Le riserve petrolifere mondiali dovrebbero essere sufficienti a coprire la domanda fino alla fine del secolo, il che significa che non ci aspetta la grave crisi di cui molto si parla. Questa è la conclusione più importante di un nuovo studio sulle prospettive a lungo termine del problema petrolio elaborato dalla Fondazione americana di ricerche per l'industria petrolifera per conto dell'istituto di ricerche sull'energia elettrica.

E' una conclusione molto diversa dall'opinione corrente, ripresa dal governo Carter e sottolineata da numerosi altri studi, secondo cui si profila all'orizzonte, forse verso la metà degli anni '80, una forte carestia di greggio. Questa crisi, è stato affermato, provocherà una lotta sempre più accanita per l'accaparramento di forniture sempre più scarse, creerà ostacoli economici facendo salire alle stelle il prezzo del greggio e potrebbe anche scatenare delle guerre.

Servizio Adriatica verso Alessandria e Beirut

VENEZIA — La motonave Serenissima Express della società Adriatica di navigazione ha iniziato da Venezia il viaggio inaugurale alla volta di Alessandria e Beirut. Si tratta di una moderna unità per il trasporto di merce in trailers e in contenitori che presenta le seguenti principali caratteristiche: lunghezza fuori tutto: metri 147,60; larghezza: m 22,60; stazza lorda: tonn. 6.800; portata lorda: tonn. 4.306; velocità di esercizio a pieno carico: 20 nodi; velocità massima: 22,4 nodi; capacità dei carrelli in dotazione: mc 48 cadauno; capacità di trasporto nei garages: 220 carrelli da 20'; capacità di trasporto automobili: 45; portellone e rampa di poppa: larghezza m 6,50, alt. m 4,50, lunghezza m 22,30; elevatore: metri 16,50 x 3,50; portata 45 tonn.; possibilità di sistemazione in cabine a letti sovrapposti: 12 persone; altamente automatizzata sia per la navigazione che per la conduzione dei motori.

L'Adriatica ha in esercizio su questa linea quattro traghetti tuttomerci del tipo «corriere» di recente costruzione: due di essi — il «Corriere dell'Ovest» ed il «Corriere del Nord» — sono stati messi in linea nel corso del 1975 e si sono affiancati alle altre due unità — il «Corriere dell'Est» ed il «Corriere del Sud» — che avevano iniziato il servizio qualche anno prima. Le quattro navi sono in grado di assicurare regolari partenze settimanali, da Venezia e Trieste per tutti i paesi del Levante mediterraneo (Grecia, Turchia, Siria, Libano, Cipro, Egitto) ed il porto giordano di Aqaba, nel Mar Rosso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/4	8-1/4	8-1/2
Sterlina br.	12-1/4	12-1/4	12-3/8
Franco sviz.	1-1/4	1-1/2	1-3/4
Marco ger.	3-1/2	3-1/2	3-3/4

SUPERA IL MILIARDO L'UTILE DEL '77

Condotte in attivo

ROMA — La Società italiana per Condotte d'acqua ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1977 con un utile di 1 miliardo 257 milioni di lire, che consentirà la distribuzione di un dividendo di 32 lire per azione (12,8 per cento sul valore nominale che è di 250 lire per azione), con un aumento di 2 lire rispetto allo scorso anno. Le cifre sono state illustrate ieri mattina dal presidente della Condotte, prof. Loris Corbi, all'assemblea degli azionisti.

La cifra d'affari realizzata dalla Condotte (gruppo Iri - Italstat) e dalle sue società è risultata nel 1977 pari a 442 miliardi di lire in termini assoluti (più 43,9 per cento rispetto al 1976) e 349,6 miliardi di lire in quota di partecipazione (più 53,5 per cento rispetto al 1976). La sola società Condotte ha fatto registrare un fatturato di 134 miliardi di lire, con un aumento del 43,4 per cento rispetto al '76. La cifra d'affari del gruppo Condotte, in quota di partecipazione, è stata realizzata per il 59 per cento all'estero, a fronte del 53 per cento dello scorso anno.

L'esame della cifra d'affari sulla base della natura delle attività svolte evidenzia un aumento della quota costituita dalle opere pubbliche, passata dal 69,2 p.c. al 76,6 p.c. ed una diminuzione di quella relativa agli altri lavori (i lavori di edilizia, dal 20,3 p.c. al 14,5 p.c.; progettazioni ed altre prestazioni, dal 9,3 p.c. all'8 p.c.; gestioni diverse, dall'1,2 p.c. allo 0,9 p.c.). In particolare, nel settore delle opere pubbliche si è avuto un consistente aumento dei lavori marittimi, passati dal 42,2 p.c. al 59,7 p.c. ed un notevole decremento dei lavori idraulici e di bonifica, stradale e ferroviari.

Il personale del gruppo ha registrato un incremento legato all'espansione della cifra di affari, ma inferiore in termini proporzionali. I dirigenti e gli impiegati sono risultati pari a 2.521 unità (più 12 p.c.) e gli operai erano al 31 dicembre 1977 pari a 7.885 unità (più 1,4 p.c.). In totale la consistenza del personale era di 10.406 unità, con un incremento del 3,8 p.c. rispetto al 1976. Il costo medio della manodopera aziendale (cantieri Italia) è aumentato del 28 p.c. per occupato, passando dalle 3.725 lire/ora del 1976 alle 4.750 lire/ora del 1977.

Una conferma della buona utilizzazione del personale — dice la società — è data dal parametro «tempo impiegato per la produzione di 1.000 lire di fatturato» ulteriormente diminuito dai 4 minuti del '76 ai 3 minuti del 1977. Il portafoglio ordini del gruppo Condotte al 31 dicembre dello scorso anno era di 1.507 miliardi in cifra assoluta (1.687 miliardi nel 1976) e di 1.079 miliardi in quota di partecipazione (1.127 miliardi nel 1976). La leggera flessione del portafoglio ordini è conseguente alla rilevante attività svolta dal gruppo nel 1977.

Il consiglio di amministrazione delle Condotte ha deciso di proporre, in una assemblea straordinaria convocata per il 14 luglio, un aumento del capitale sociale di 3,5 miliardi di lire gratuito e di 14 a pagamento e un prestito obbligazionario convertibile pari a 14 miliardi di lire. Il capitale sociale della Condotte è rimasto infatti invariato dal 1965, mentre il fatturato è aumentato di 14 volte.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,95	407,—	412,97
Fiorino olandese	385,33	380,—	385,41
Franco belga	26,36	26,—	26,36
Corona danese	152,28	149,—	152,30
Corona norvegese	159,18	153,—	159,19

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,98	180,—	185,99
Dollaro Usa	859,40	858,—	859,45
Dollaro canadese	765,30	740,—	765,40
Peseta spagnola	10,80	10,75	10,80
Escudo portoghese	18,85	17,50	18,85
Scellino austriaco	57,48	57,—	57,48
Franco svizzero	454,84	448,—	454,79
Franco francese	187,41	186,50	187,41
Yen nipponico	3,96	3,40	3,96
Lira sterlina	1581,40	1581,50	1581,49
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,40 p.c. (32,48); nei confronti di tutte le valute 39,25 p.c. (39,24); nei confronti della Cee 45,77 p.c. (45,73). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48500-51000, sterlina oro (nc) 51800-52600, marengo italiano 45500-46500, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44750-46750, 20 dollari oro 192000-200000, 100 pesos cileni 100000-105000, 50 pesos messicani 192000-200000, oro 4900-5100, argento 143000-147000, platino 7270.

PAGINA DEI MOTORI

Entro l'anno targhe fluorescenti

ROMA — Entro l'anno avremo le nuove targhe automobiliste rifrangenti. Il «Centro superiore di ricerche e prove per autoveicoli» della motorizzazione civile ha terminato le prove di collaudo dei materiali destinati alla fabbricazione delle targhe previste dal decreto del ministero dei trasporti del 25 giugno dello scorso anno. Il poligrafico dello Stato provvederà alla costruzione in serie.

«La taraga rifrangente — ha detto l'ing. Ferdinando Cecilia, capo dell'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici — darà un ulteriore contributo alla sicurezza stradale, La targa si trasforma in un catadiottro, cioè rifrangente i raggi luminosi, e rende più visibile il veicolo, specie di notte e in presenza di nebbia. Da studi effettuati all'estero la targa rifrangente dà il senso della profondità specie su autoveicoli dai colori opachi; funziona, in pratica, come una specie di telemetro. L'innovazione in Italia arriva con molto ritardo. In Inghilterra era stata introdotta sei anni fa, in Francia otto anni fa e a San Marino dieci anni fa. Inoltre — ha concluso Cecilia — l'introduzione in Italia delle targhe rifrangenti è prevista dalla normativa di sicurezza stradale della Comunità europea, cui dobbiamo attenerci».

Oltre al nuovo materiale con cui verranno fabbricate, le targhe seguirà un nuovo sistema. Al posto delle attuali sigle per province avremo tre distinte sigle: quelle dei capoluoghi di regione; le sigle provinciali; le sigle speciali degli escursionisti esteri, del corpo diplomatico. Per quanto riguarda il colore, le nuove targhe avranno il fondo giallo per macchine e i rimorchi agricoli, mentre tutti gli altri veicoli avranno targhe con il fondo a colori diversi secondo la caratteristica del veicolo: nero in generale; rosso per i rimorchi; verde per gli autoveicoli in prova; azzurro per il corpo diplomatico.

La fabbricazione delle targhe attualmente in circolazione cesserà nel momento in cui il poligrafico dello Stato comincerà a distribuire le targhe rifrangenti. La nuova normativa è valida solo per gli autoveicoli e rimorchi di nuova immatricolazione. Il materiale con cui verranno costruite le nuove targhe è il risultato di una composizione chimica che difficilmente potrà essere contraffatta. Con la nuova normativa inoltre scompariranno i duplicati delle targhe, in quanto la motorizzazione, in caso di furto o distruzione della targa, ne consegnerà una nuova.

Fiat in Corea 5000 vetture all'anno

TOKIO — La Fiat (automobili) ha firmato nella Corea del Sud un accordo con la Kia per la produzione della «132». Le previsioni iniziali — secondo quando annunciato a Tokio da un portavoce dell'industria di Mirafiori — saranno per una produzione annua di 5000 vetture che verranno costruite negli impianti di Kwanju dell'industria coreana e destinata al mercato interno. La Fiat fornirà, in base all'accordo firmato dal consigliere di amministrazione addetto agli affari internazionali della Fiat, ing. Niccolo Gioia, «know-how», tecnologia e alcune componenti.

Come noto, le industrie automobilistiche coreane hanno in corso di sviluppo ingenti programmi di investimenti per incentivare l'esportazione. Il basso costo della manodopera — 70-80 centesimi di dollaro l'ora — il coefficiente più basso del mondo in campo industriale — consente loro di battere in molti casi la concorrenza delle industrie dei paesi industrializzati, come dimostra l'esempio della Yundei che sta esportando su larga scala la «Poney» — disegnata da Giugiaro — negli Stati Uniti, e mira anche a spingersi sul mercato europeo.

COME SI COMPORTA NELL'USO PRATICO LA FIAT RITMO, IL PIU' AMBIZIOSO PROGETTO DELLA CASA ITALIANA

Una «media» solida e silenziosa

La versione con il motore 1300 è la più riuscita - Le nuove sospensioni garantiscono un'elevata tenuta di strada





IMOLA — Ed eccoci finalmente a bordo della Fiat Ritmo. Abbiamo detto di com' è nata, di come si presenta da ferma. Quasi tutto, insomma, tranne ciò che all'utente interessa di più: come si muove, come si comporta su strada. Per la Ritmo, la Fiat ha organizzato una prova su strada particolarmente ambiziosa: da Imola su per l'Appennino, discesa su Bologna, autostrada di ritorno a Imola. Un percorso difficile, con prevalenza di misto veloce nel fondo valle, di misto lento nel tratto appenninico e con tratti impegnativi nella discesa sul capoluogo emiliano. Si capisce dal percorso quali sono i punti che la Fiat ritiene più forti nella nuova media cilindrata: tenuta di strada in ogni condizione, elasticità e dolcezza di marcia, silenziosità alle velocità più alte.

Guidando la Ritmo vien subito da pensare da un lato all'antenata, la 128, dalla quale l'attuale modello riceve il motore, e dall'altro alle maggiori concorrenti, e cioè Renault 14 e VW Golf. Il paragone con la 128 è meglio lasciarlo perdere subito. La Ritmo è davvero un'altra auto. Lo è nell'abitabilità, nella disposizione dei comandi, nella rumorosità, che non fa quasi riconoscere il propulsore comune. Ma è soprattutto il telaio a essere completamente diverso. La Ritmo è quasi «appesa» alle ruote poste alle quattro estremità; le sospensioni inoltre sono quasi completamente ridisegnate.

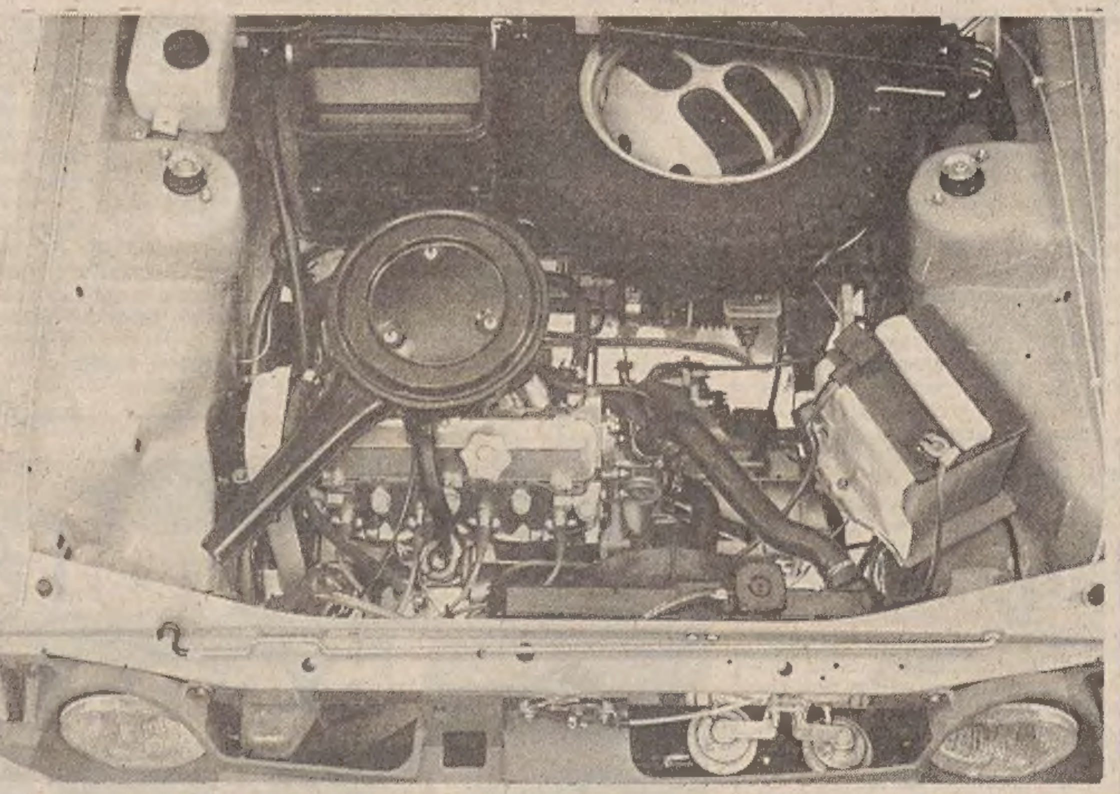
Dell'antenata resta il propulsore. La Fiat propone il 1100 (60 cavalli DIN) e il 1300 (65 cavalli, con maggiore elasticità, con trasmissioni a quattro e cinque marce. Il motore è sempre quello, il primo monoalbero (se non andiamo errati) di grande produzione della casa, con una notevole fama di solidità (i centoventottisti sanno bene che noie possono venire da tutto, ma non da lì) e una certa pigrizia, soprattutto nei primi chilometri di percorrenza. In effetti un monoalbero con cinque supporti di banco è un disegno che presenta notevoli resistenze interne, insieme a una distribuzione ottimale degli sforzi. Logico quindi che sia lento a slegarsi.

Dei due, è sicuramente preferibile il 1300, che a parità di condizioni consuma meno. Il 1100 è meno elastico, richiede un maggiore uso del cambio e spinge a fatica la quinta, che in realtà è un overdrive. Il 1300 è più a suo agio in qualsiasi condizione, e riprende con molta maggiore rapidità da 1500-2000 giri. In più la quinta sembra davvero tarata sul 1300: in autostrada ci si sistema con il rapporto più lungo attorno a 135 e il contagiri non va oltre la linea dei 4200 giri, un regime di rotazione da grandi crociere.

La macchina si presenta senz'altro bene. L'estetica della Ritmo richiede abitudine, ma per chi scrive è decisamente molto bella: sono scomparsi tutti i preziosismi inutili, il disegno appare razionale. Se è possbile riandare agli esempi del passato, vengono in mente la Lancia Aurelia da un lato e la Renault R5 dall' altro. Il cofano scopre uno spazio enorme, con eccellente accessibilità a tutti gli organi (persino allo sterzo). Una performance notevole per una trazione anteriore. Sinora avevamo visto qualcosa di simile solo nell'Alfasud, che però è favorita dal disegno a cilindri contrapposti del motore; mai in una trazione anteriore con il motore in linea. Decisamente un passo avanti rispetto alla concorrenza (pensiamo agli spazi risicati nel cofano della Golf). «Qui ci sta bene un Diesel» ha commentato un giornalista, forse alludendo alle voci di un possibile montaggio del motore Volkswagen a gasolio. C'è comunque ampio spazio per un condizionatore, o per un apparato a iniezione, o persino per un turbo. La Ritmo è un' auto che può crescere.

L'interno è molto gradevole, con materiali sintetici che tuttavia denotano una scelta accurata. Ci sono alcuni particolari che lasciano perplessi: i posacenere posteriori, a esempio, hanno un aspetto misero. Peccato, per un risparmio di poche lire. Lo spazio sopra il cruscotto manca di un bordo adeguato: sarebbe l'ideale per tenerci chiavi, sigarette, documenti, e invece non si può. Il sedile posteriore si ribalta con facilità. E' consigliabile l'adozione del sedile sdoppiato (a richiesta): consente di portare suocera e molto bagaglio, una situazione non infrequente. L'unico vero neo riguarda il portellone posteriore, sorretto da un solo montante telescopico. Per quanto rassicuranti siano i progettisti, le esperienze che abbiamo avuto di affaticamento dei montanti singoli ci inducono a ritenere comunque semplicistica questa soluzione. In tutto, la qualità della vita è garantita a buoni livelli.

Al volante è facile trovarsi a proprio agio. Tutti i comandi sono sotto mano, il volante a due razze non nasconte mai la strumentazione. Un po' difficili da capire le manopole dell'areazione: in questo settore ciascuna casa cerca a tutti i costi l'originalità, mentre forse basterebbe copiare la BMW che ha risolto il problema in maniera definitiva ed esemplare.



Il cofano aperto permette di osservare l'eccellente accessibilità a tutti gli organi meccanici

Su strada e in pista

Nel traffico normale la Ritmo mostra subito il suo pregio maggiore, che è il confort di marcia. Ancora una volta si dimostra migliore il motore della 65: costringendo a meno cambi, è ancora più silenzioso, in realtà, del 1100. La dolcezza è garantita dalle sospensioni, capaci di assorbire anche colpi duri, dall' assenza totale di beccheggio e rollio; e infine dalla silenziosità. Questo è davvero un dato impressionante, appena sotto quello raggiunto dalla Volkswagen, che ritenevamo difficilmente avvicinabile su auto di media cilindrata. L' assenza di rumore è tale che talvolta si è portati a strafare con il motore, salendo oltre i 7 mila giri (regime al quale il pur solido propulsore emette qualche brontolio di protesta).

I freni sono morbidi ed efficaci, tanto da far pensare a un servofreno che non c'è. La resistenza a sforzi prolungati è notevole, mentre inferiore è apparsa quella a sforzi intensi e molto ravvicinati, tanto da far pensare a un difettoso raffreddamento attraverso i cerchioni di nuovo disegno. Sul misto, la Ritmo dà un grande senso di agilità e di continuo controllo, senso accentuato dalle ridotte dimensioni e dalla tenuta di strada.

Quest'ultimo ci è parso uno dei dati più ragguardevoli dell'intero complesso. La macchina è sempre orizzontale, non scarica mai le ruote motrici e segue con precisione quasi ossessiva le indicazioni del volante. Le differenze di traiettoria, tra le curve affrontate in tiro e quelle in staccata, è irrisoria: fatto questo che mette in difficoltà chi è abituato a correggere con l'acceleratore. La Ritmo si guida tutta con il volante. E' chiaro che, nel disegnare il modello, i progettisti hanno tenuto ben presenti le doti dell'ultima generazione di radiali, come Pirelli P3, Klèber V 12 e Michelin XZX. In effetti si ha l'impressione che l'assetto scarichi notevoli forze laterali sui pneumatici. Il progresso, rispetto alle precedenti trazioni anteriori del gruppo Fiat, è veramente sensibile. E' ancora da notare l'indifferenza della macchina ai serpeggianti, segno di buon lavoro degli ammortizzatori.

La Fiat si è concessa un'audacia, facendo provare ai giornalisti la Ritmo sul circuito di Imola. E' una quasi imprudenza, sia perché il circuito fa venir fuori dei diffetti altrimenti insospettabili (e in ogni caso non rilevabili su strada normale) sia perché non è detto che uno, perché è giornalista di automobili, sappia per forza come si impostа una variante. Comunque, malgrado svariati tentativi in proposito, nessuno ha capottato.

Guidando in circuito, la prima notazione che viene da fare riguarda i rapporti: ci si accorge improvvisamente che tra seconda e terza c'è un buco rilevante. A Imola in almeno due occasioni si deve riprendere in salita da bassa velocità, e allora si realizza che l'innesto della terza porta il contagiri attorno a quota tremila. Sul misto veloce la Ritmo è sottosterzante in maniera rassicurante. Le sospensioni esterne non sembrano mai caricarsi eccessivamente, e quindi sono possibili correzioni anche ad alta velocità.

Sul lento dei tornanti e delle varianti la macchina richiede maggiore abitudine. Chi ha pratica di trazioni anteriori, infatti, è abituato a frenare a ruote diritte, poi impostare la curva in lieve tiro per «mollare» quindi l'acceleratore di quel tanto che basti a scivolare di coda. Quindi, a ruote diritte, si schiaccia decisamente. La Ritmo si rifiuta ostinatamente alla scivolata di coda, anche al limite, per cui bisogna guidarla tutta di sterzo.

Il circuito rivela solo due controindicazioni: in uscita di curva, con la ruota anteriore esternamente caricata, c'è un lieve saltellio in accelerazione (lo si sentiva molto in uscita della variante dei box); e i freni, dopo qualche giro di strapazzi eccessivi, lasciano capire chiaramente che i principi della termodinamica vanno rispettati. Comunque la macchina si dimostra preparata per una guida «normale», senza spigolosità eccessive, ed è disposta a perdonare errori anche oltre il limite del ragionevole.

Fabio Amodeo

I prezzi delle Ritmo

Modello	Prezzo chiavi in mano
60 3 porte L	4.407.300
60 5 porte L	4.607.900
60 3 porte CL	4.678.700
60 5 porte CL	4.879.300
65 5 porte L	4.725.900
65 3 porte CL	4.796.700
65 5 porte CL	4.997.300
75 automatica	5.610.900

Caratteristiche e prestazioni

RITMO 60: motore da 1116 cc, 60 CV a 5800 giri, coppia max 8,3 kgm a 3500 giri. Trazione anteriore, cambio a 4 velocità (quinta a richiesta), freni a disco anteriori e a tamburo posteriori. Lunghezza 3927 mm; peso da 860 a 895 chilogrammi, a seconda delle versioni. Velocità massima 145 km/h; chilometro da fermo in 37,9 secondi. Consumo DIN 8,7 litrix100 km (8,1 in quinta).

RITMO 65: motore da 1301 cc, 65 CV a 5800 giri, coppia maz 10 kgm a 3500 giri. Velocità massima 150 km/h, chilometro da fermo in 36,1. Consumo DIN 8,8 litrix100 km (8,3 in quinta).

LA BATTAGLIA CONTRO L'INQUINAMENTO FONICO

La moto e il rumore

La battaglia contro l'inquinamento fonico è uno dei punti nevralgici della propaganda e legislazione contro le motociclette; tuttavia, i risultati raggiunti a seguito di un recente complesso di studi svoltisi all'Univesità di Windsor, per conto della Outboard Marine Corp, nel Milwaukee, USA, hanno portato alla luce alcuni fatti piuttosto sconcertanti.

Tra questi, per esempio, la constatazione che un vento della normale velocità di 25 miglia orarie colpisce l'udito di chi sta viaggiando su una barca a vela, con l'intensità di 96 dba, l'udito di chi passeggia sulla spiaggia, con l'intensità di 97 dba, e di chi viaggia in bicicletta, a 92 dba. Un aumento della velocità del vento, a 29 miglia orarie, ha portato il livello in decibel, prodotto da queste attività ritenute «silenziose», a oltre 100 dba.

La relazione contiene altri fatti che rendono perplessi... tra questi, il seguente: una barca, rimorchiata alla velocità di 35 miglia orarie, con una gomena di 100 metri, passando di fronte a un fonometro situato a 10 metri di distanza, ha registrato un livello di rumorosità di 73 dba... con motore spento. Il rumore era prodotto dallo sciabolare dell'acqua contro lo scafo.

Statistiche di questo genere sembrano porre nel ridicolo la legislazione intesa a prescrivere la riduzione della rumorosità emessa dalle motociclette, che si aggira attualmente su 80 dba, oltre a porre in rilievo un'altra partinente osservazione avanzata durante lo studio effettuato a Windsor ossia che il 10 per cento degli americani obietta a qualsiasi rumore, a meno che lo producano personalmente.

Manlio Giona

Aumenti Opel e Peugeot

MILANO — La Opel ha aumentato i prezzi dei modelli venduti in Italia. L'aumento, in corso dal 6 giugno, è del 3,50 per cento mediamente. Anche la Peugeot ha aumentato, a partire dal 5 giugno scorso, del 2,5 per cento mediamente i prezzi dei modelli 304, 305, 504, 604.

■ SKODA — Le autovetture Skoda, prodotte in Cecoslovacchia, saranno d'ora in avanti importate e commercializzate in Italia dalla Skoditalia spa, una nuova società che prende il posto della precedente Motorest srl. La trasformazione è conseguenza dello sviluppo registrato in questi anni dalla rete di vendita e di assistenza della società e del favore incontrato dalle autovetture Skoda presso gli automobilisti italiani, che ha determinato un sensibile incremento del numero di vetture cecoslovacche circolanti in Italia.

La Skoditalia con sede in Roma, in via Vasanello 23, ha un capitale sociale di 200 milioni. Presidente è Giuseppe De Stefani, amministratore delegato Pietro De Stefani. Contemporaneamente a questa trasformazione della società importatrice italiana è stata inaugurata a Praga la nuova sede della Motokov, l'ente di stato che sovraintende a tutte le attività commerciali delle varie industrie cecoslovacche.

AUTO *colloqui*

Questa rubrica è a disposizione dei lettori per fornire una risposta a quesiti riguardanti tutti i problemi dell' automobile e dell'automobilismo.

★

Sono un lettore della vostra pagina e vorrei porvi due domande: 1) quale differenza passa tra gasolio trazione e quello per riscaldamento?; 2) è vero che si può usare il benzolo miscelato alla benzina? (Furio Neri).

Praticamente non esistono differenze tecniche tra i due prodotti. 1) Quello per per il riscaldamento è, però, denaturato e colorato per permettere l'accertamento di eventuali frodi fiscali. E' infatti severamente vietato usare il gasolio per riscaldamento per autotrazione. 2) Il benzolo è un idrocarburo presente in piccole quantità nelle benzine in commercio. Aggiungendo una percentuale superiore al 10 per cento nella benzina si aumenta il numero di ottano, ma si produce una variazione nella carburazione; altro inconveniente è la produzione di fuliggine e di idrocarburi incombusti allo scarico. Dal punto di vista fiscale il suo impiego è severamente vietato.

★

Ho sentito parlare di valvole a comando «desmodromico». Sinceramente non so di cosa si tratta. Potrei saperlo? L. Ruan).

Il termine «desmodromico» deriva dal greco «desmos» (vincolo) e dromos» (corsa). Riferito a una valvola si intende che l'apertura e la chiusura vengono entrambe comandate direttamente da un qualche meccanismo, ovverossia la chiusura come normalmente non avviene tramite il richiamo di una molla.

★

Un mio conoscente mi ha detto che esiste in commercio uno strumento che permette al guidatore di controllare il consumo di benzina. Vorrei sapere se ciò è vero e, in caso affermativo, se è utile. (R. Facchin).

Probabilmente quel suo conoscente si riferiva al «vacuometro», strumento assai poco diffuso e di indubbia utilità. Consiste in un manometro sensibile alle depressioni, collagato al collettore di aspirazione del motore. Poiché, grosso modo, la benzina aspirata è proporzionale al grado di apertura della farfalla e alla velocità con cui si muovono i pistoni, e poiché la depressione dipende, in prima approssimazione, dagli stessi elementi, è chiaro che misurando, attraverso il vacuometro, la depressione nel collettore, si ha un'indicazione sul consumo di benzina. Bisogna tener conto, però, che eventuali infiltrazioni d'aria attraverso parti del motore usurate (guarnizioni della testa, alberino della farfalla, ecc...) concorrono a far diminuire il valore della depressione, mentre il consumo resta uguale, se non, addirittura, aumenta. Inoltre, togliendo il piede dall'acceleratore, la depressione aumenta notevolmente mentre non aumenta il consumo. Da questi fattori il giudizio tendenzialmente negativo sull'apparecchio.

★

Per mettermi al riparo da probabili aumenti di prezzo, ho acquistato, un anno fa, un treno di gomme nuove con l' intenzione anche di farle stagionare un periodo. Motivi sopravvenuti mi indicano che avrò occasione di montare queste gomme non prima di un altro anno. Non vorrei, a questo punto, che vi sia il pericolo di montare gomme in cattivo stato. (A. Piccioni).

Premettiamo che, oggigiorno, non è più necessario far stagionare i pneumatici in quanto le mescole generalmente adottate non richiedono più tale precauzione. Viceversa è opportuno tener lontane le gomme dall'azione della luce e degli olii. Inoltre è bene cospargere le carcasse di talco e spruzzare sui fianchi del battistrada un velo di siliconi spray. Con questa precauzione i pneumatici possono benissimo essere conservati per alcuni anni in perfetto stato.

★

Posseggo una 127 con la quale ho percorso 50.000 chilometri. Da poco tempo si verifica che accelerando a fondo dopo un cambio di marcia o dopo aver girato per un certo periodo in una marcia qualsiasi a basso regime, la macchine prima acquista velocità, poi la frizione inizia a slittare. Si potrebbe pensare all'usura della frizione, ma l'ho cambiata a 50.000 chilometri, e quindi è quasi nuova. Da notare ancora che l'inconveniente non si presenta nelle partenze da fermo. (S. Rocco).

Per l'inconveniente descritto possiamo ipotizzare una delle seguenti cause: errata registrazione del gioco di funzionamento della frizione; occasionale trafilamento d'olio sulle guarnizioni del complessivo; disco frizione difettoso dall'origine. Suggeriamo innanzitutto di controllare la corsa a vuoto del comando di dissinnesto che deve essere di circa 25 mm. Se tale gioco risultasse regolare bisognerà, purtroppo, per conoscere le vere cause dell'inconveniente, smontare il complessivo.

A cura di
Giorgio Cappel

LUNGHE «ELUCUBRAZIONI» DEL DIFENSORE SULLA DEFINIZIONE DI «BANDA ARMATA»

Spazzali butta sul bizantinismo per difendere tre dei brigatisti

Anche una citazione di Sofocle - Chiesto infine il proscioglimento per tutti i suoi assistiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Per l'avvocato Sergio Spazzali di Milano che ieri, durante la 49.a udienza del processo contro le Br, ha parlato in difesa di tre imputati «minori», il procedimento in corso, così come altri del genere, è viziato da difetti di «anticipazione» e di «presunzione». Vien dato cioè per certo che l'imputato è un mostro, che le sue opinioni sono nefandezze e che perciò la sua condanna deve essere sicura. La stessa corte di assise di Torino è convinta di essere competente, ma soltanto perché la corte di Cassazione ha deliberato in tal senso affermando che «Torino è il cuore pulsante e la sede sociale delle Br» paragonando le stesse Br a una sorta di «ditta industriale».

«Aveva la Cassazione elementi per affermare ciò? — si è chiesto l'avv. Sergio Spazzali — se li aveva, a noi non li ha detti. Ed io, in tutti gli atti, non li ho trovati».

L'avvocato Sergio Spazzali, in apertura della sua arringa ha precisato di voler parlare soltanto per i suoi tre difesi, Adriano Carnelutti (contumace), Antonio Savino (latitante) e Umberto Farioli (a piede libero) per ciascuno dei quali il p.m. ha chiesto 5 anni di reclusione per «partecipazione a banda armata», e non per gli imputati detenuti i quali hanno ripetutamente ed energicamente rifiutato ogni difesa d'ufficio.

«I miei assistiti — ha detto Sergio Spazzali — sono imputati di partecipazione a banda armata e il solo Farioli ha altre imputazioni minori. Chiedo alla corte che tutti e tre vengano prosciolti dall'accusa perché il fatto non esiste e non è sufficiente per una condanna».

Ma, dopo questa anticipazione, il difensore è entrato nel vivo del suo discorso chiedendo, in via successivamente subordinata, la derubricazione da «banda armata» ad «associazione per delinquere» ed «associazione sovversiva» a «formazione a carattere militare avente finalità politiche» o a «cospirazione politica mediante associazione», reati puniti con pene via via decrescenti.

Il difensore ha poi lungamente esaminato il fenomeno Br chiedendosi (e chiedendo alla corte) se ad esse si adattila definizione di banda armata. Sempre per via di quel «processo di anticipazione» si dà per scontato che sia così. Ma la corte deve fare attenzione in quanto «nulla è noto se non quanto la corte stessa riuscirà a stabilire essere vero». Se il p.m. e l'avvocato dello Stato hanno detto che «qui non si processano le idee», la corte deve essere vigile.

E qui Spazzali ha citato l'Antigone di Sofocle, là dove il «coretto» dice a Creonte, tiranno di Tebe «...Quello che tu pensi, quello che tu senti per i tuoi amici e per i tuoi nemici, è quello che noi sentiamo». «Signori della corte — ha tuonato il difensore — quello che Creonte, cioè il potere costituito, pensa di questo processo non vi deve riguardare».

Su che cosa siano le Br, le opinioni sono contrastanti e la stessa recente giurisprudenza, con sentenza a Milano, Pavia e Torino, ha dato pareri difformi e paradossalmente, seguendo la teoria filosofica secondo cui «ciò che non si può definire non esiste», si potrebbe anche dire che le Br non esistono, poiché per alcuni giudici sono banda armata, per altri sono associazione sovversiva e per altri formazione militare.

Per questo l'avvocato Sergio Spazzali ha chiesto alla corte di fare lo sforzo di indagare se le Br siano una banda armata (che è il principale capo di imputazione) o se la loro attività vada configurata in altri reati. Di conseguenza, se la corte non vorrà assolvere Carnelutti, Farioli e Savino perché il fatto non sussiste o per insufficienza di prove, consideri almeno le «derubricazioni» già dette, tutte ovviamente con il minimo della pena precista dal codice.

Ha poi parlato l'avvocato Graziano Masselli in difesa del latitante Rocco Micaletto, per il quale il p.m. ha chiesto 5 anni di carcere per il reato di partecipazione a banda armata. Dopo aver criticato la normativa dei capi di imputazione definendola «fragile», il difensore ha sostenuto la necessità di stabilire il significato della parola «partecipazione» che impone una «adesione di volontà» a certe regole di struttura associativa.

Per l'avvocato Masselli, l'imputato Micaletto non ha detto «sì» a questa associazione, cioè non ha svolto una condotta attiva, ma si è limitato a non dire «no», non ha aderito, non si è mai nascosto sotto falso nome; in pratica, così come emerge dagli atti, non ha mai «partecipato», anche se era in rapporti di conoscenza o di amicizia con alcuni membri incriminati o sospettati di appartenere alle Br. Per questo, senza subordinate, ha chiesto il proscioglimento almeno per insufficienza di prove.

Riccardo Marcato

MUORE UN GIORNALISTA in un incidente stradale

MONZA — Un giornalista è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla tangenziale Est all'altezza di Carugate (Milano). La vittima, Lanfranco Ponziani, 30 anni, redattore distaccato a Milano del «Messaggero», era diretto assieme al collega Gianni Moncini, inviato speciale del «Giornale Nuovo», a Venezia, dove entrambi si recavano per conto dei rispettivi giornali.

Secondo la prima ricostruzione fatta in base ad alcune testimonianze, Moncini, che sarebbe stato alla guida dell'auto, una «128» di proprietà del «Giornale Nuovo», è stato abbagliato dai fari di un'auto proveniente in senso inverso e ha perso il controllo della macchina, che dopo aver urtato il «guard-rail» si è rovesciata più volte in un prato accanto alla strada. I due sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Vimercate da un automobilista.

Ponziani è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: i medici hanno dovuto asportargli la milza, ma dopo qualche ora il giornalista è morto per emorragia interna. Lanfranco Ponziani era nato a Perugia. Dopo aver lavorato presso la redazione perugina del «Messaggero», era stato trasferito a Roma e nel 1974 era diventato redattore staccato del «Messaggero».

IL TESTO SULLE EMITTENTI ELABORATO DAI PARTITI

SOLO CENTO TV PRIVATE CON LA NUOVA NORMATIVA

Per le radio, si prevede che potranno essere oltre duemila

ROMA — *Saranno soltanto un centinaio (rispetto alle attuali 360) le tv private che sopravviveranno alla normativa che disciplinerà il settore delle emittenti private. In una grande città, come Roma o Milano, per la indisponibilità di frequenze ci sarà posto solo per 5-6 emittenti tv. Nessun problema, invece, per le radio private: si prevede che possano essere più di duemila.*

Queste alcune delle novità previste dal nuovo testo del Ddl sulle emittenti radiotelevisive private elaborato dagli esperti dei partiti che compongono l'attuale maggioranza (Dc, Pci, Psi, Psdi e Pri) e dal Pli, che il ministro delle Poste ha fatto proprio e che presenterà quasi certamente venerdì prossimo (o al massimo venerdì 23 giugno) al Consiglio dei ministri. Il testo sarà quindi inviato per l'approvazione definitiva prima al Senato e poi all'altro ramo del Parlamento e si prevede che possa entrare in vigore in autunno.

«I criteri seguiti per disciplinare l'emittenza televisiva locale — ha detto il sen. Pietro Valenza, segretario della commissione parlamentare di vigilanza e capo della delegazione del Pci che ha partecipato alle trattative per la elaborazione dello schema legislativo — sono stati quelli del pluralismo e della economicità delle imprese. Quella che abbiamo elaborato è una legge che riafferma la centralità del Parlamento e il ruolo primario del servizio pubblico». Il sen. Valenza ha poi illustrato le principali innovazioni

COMITATO NAZIONALE PER LA RADIODIFFUSIONE — *«E' l'organismo al quale sarà affidata l'intera "gestione" della radio e della televisione privata. Sarà formato da 21 membri di cui 17 prescelti dalla commissione parlamentare di vigilanza (8 su indicazioni delle Regioni), tre designati dai ministeri delle Poste, della Difesa e dell'Interno mentre sarà il ministro delle Poste a presiedere il comitato. Il comitato (che avrà sede al ministero delle Poste) assegnerà le licenze e controllerà l'esatta applicazione della normativa». Il comitato dura in carica 5 anni*

LICENZE — *«Rappresenta ancora uno dei nodi irrisolti della nuova legge. E' uno degli argomenti sui quali esistono contrasti tra due schieramenti, uno composto da democristiani, socialisti e repubblicani e l'altro da noi comunisti»*

AMBITO LOCALE — *«Sarà stabilito su proposta delle Regioni e individuato in maniera da consentire l'installazione del maggior numero possibile di emittenti, in ogni caso, almeno una per capoluogo di provincia e di regione. Per le grandi città sarà tenuto presente il concetto dell' "area metropolitana" anche se questa dovesse superare il raggio massimo fissato in 15 chilometri (in casi eccezionali si può arrivare sino a 20). Fuori delle aree metropolitane vale il concetto del "comprensorio" che però non può essere superiore a 1 milione di abitanti (eccezionalmente 1 milione e mezzo)».*

PUBBLICITA' — *«Non potrà superare il 10 per cento delle ore di trasmissione effettuate. Il doppio di quella fissata per la Rai».*

PROGRAMMI PRODOTTI IN PROPRIO — *«Ogni emittente — ha detto Valenza — dovrà produrre in proprio almeno il 50 per cento dei programmi»*

ROTAZIONE — *«Dove il numero delle frequenze non sarà sufficiente, sarà messa a disposizione di coloro che non avranno ottenuto una licenza propria una frequenza sulla quale trasmettere rispettando un apposito turno».*

PORNOGRAFIA - FILM - ECC. — *«Non ci siamo occupati in questa legge di problemi specifici come il numero dei film da trasmettere, della tutela dei minori contro la pornografia, della presenza o meno dei giornalisti professionisti nelle varie testate perché per tutti questi argomenti esistono già delle apposite disposizioni legislative e spetta a chi di dovere farle rispettare».*

UNA TEMPESTA COGLIE RAGAZZI IN GITA

Annegano in sedici in un lago canadese

Venivano da una scuola della zona di Toronto

VILLE MARIE — Nel lago di Temiscamingue, nella parte settentrionale del Quebec, sono stati scoperti i corpi di 16 canoisti accanto ad alcune imbarcazioni capovolte. I cadaveri dei canoisti, alcuni dei quali legati agli scafi con corde, sono stati avvistati da poliziotti e da un pilota di elicottero.

I 16 facevano parte di un gruppo di 31 ragazzi dai 10 ai 15 anni e loro insegnanti che si erano recati domenica a compiere una escursione in canoa in questa zona ai confini con l'Ontario. Il lago Temiscamingue è lungo 130 chilometri e la sciagura è stata provocata da una tempesta. I ragazzi e i loro quattro insegnanti appartenevano ad una scuola della zona di Toronto. Quindici si sono salvati.

Della sciagura si è avuta notizia quando il pilota di un elicottero che aveva sorvolato il lago ha riferito alla polizia di aver scorto alcune canoe rovesciate. Una quindicina di superstiti che erano riusciti a raggiungere la riva del lago sono stati ritrovati lunedì sera. La tragedia è avvenuta domenica, al secondo giorno di un'escursione in canoa sul lago Temiscamingue. Un improvviso violento temporale ha travolto le fragili imbarcazioni facendo piombare i ragazzi ed i loro accompagnatori nelle gelide acque burrascose del lago.

IL COMMERCIANTE SEQUESTRATO IL 9 MARZO SCORSO

Angelo Longoni libero dopo tre mesi e mezzo

E' stato rilasciato alla periferia di Mariano dove abita



Fototessera di Angelo Longoni

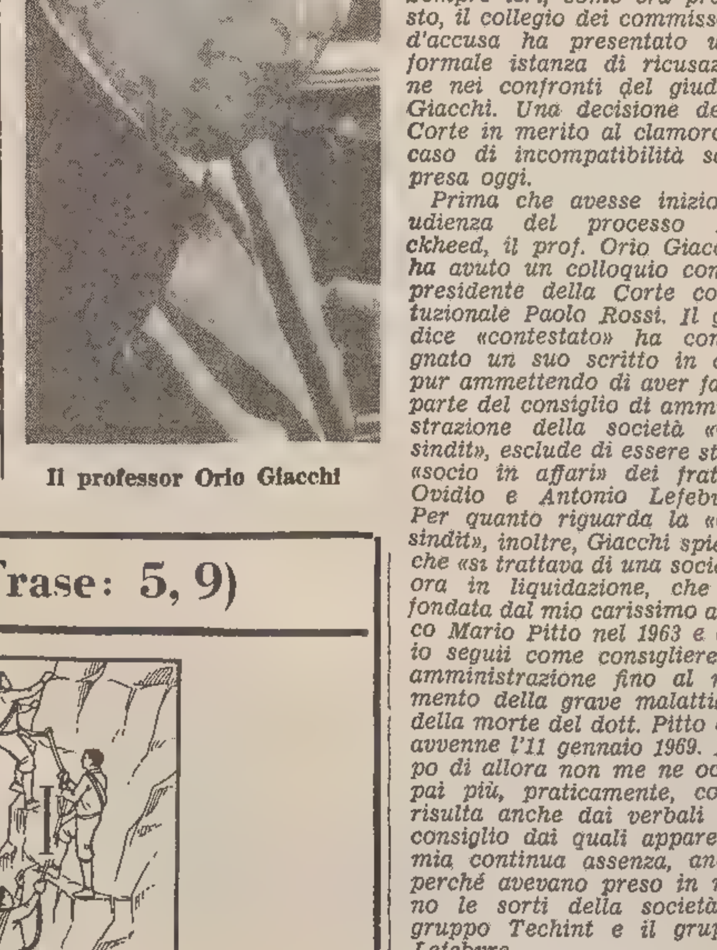
COMO — E' stato rilasciato prima della mezzanotte di ieri Angelo Longoni, il commerciante tipografo di 52 anni di Mariano Comense, padre di tre figli, rapito da due banditi la sera del nove marzo scorso mentre stava rientrando nella sua abitazione di Mariano, in via Matteotti, in compagnia dell'amico ottico Gian Mario Anzani di 42 anni. Longoni, liberato alla periferia di Mariano, non lontano quindi dal luogo del rapimento, è stato sentito dal capitano della compagnia dei carabinieri di Cantù (Como), D'Angelo, poi ha raggiunto la sua abitazione.

Angelo Longoni è stato trovato in discrete condizioni fisiche dal medico di famiglia che lo ha visitato poco dopo la liberazione. La moglie, Elena Mauri, raggiunta telefonicamente, ha detto: «Sono felicissima. Abbiamo pagato il riscatto nella serata di domenica. Coloro che tenevano in ostaggio mio marito sono stati di parola».

Longoni è stato abbandonato dai suoi rapitori alla periferia di Mariano, in località S. Martino, con dei cerotti sugli occhi. Prima di fuggire, gli sconosciuti gli hanno detto di attendere qualche minuto prima di togliersi i cerotti. Il commerciante ha obbedito e poi si è liberato. Ha fatto pochi passi e ha trovato un ragazzo in motorino e gli ha detto: «Sono il Longoni di Mariano, quello che avevano rapito». Il giovane è subito corso a casa e ha raccontato tutto alla madre. La donna è andata in automobile a S. Martino e, preso a bordo il commerciante, lo ha accompagnato a casa, in via Matteotti.

IL GIUDICE «AGGREGATO» EX CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE DELLA «COSINDIT»

Caso Lockheed: oggi la decisione sulla posizione del prof. Giacchi



Il professor Orio Giacchi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il prof Orio Giacchi, il giudice «aggregato» del processo Lockheed che in passato ha fatto parte del consiglio d'amministrazione della società «Consindit» insieme a Ovidio e Antonio Lefebvre, non ha nessuna intenzione di rinunciare al suo incarico. Lo ha comunicato ieri alla Corte con uno scritto in cui spiega i motivi per cui ha deciso di non astenersi dal processo. Sempre ieri, come era previsto, il collegio dei commissari d'accusa ha presentato una formale istanza di ricusazione nei confronti del giudice Giacchi. Una decisione della Corte in merito al clamoroso caso di incompatibilità sarà presa oggi.*

Prima che avesse inizio l'udienza del processo Lockheed, il prof. Orio Giacchi ha avuto un colloquio con il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi. Il giudice «contestato» ha consegnato un suo scritto in cui, pur ammettendo di aver fatto parte del consiglio di amministrazione della società «Cosindit», esclude di essere stato «socio in affari» dei fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre. Per quanto riguarda la «Cosindit», inoltre, Giacchi spiega che «si trattava di una società, ora in liquidazione, che fu fondata dal mio carissimo amico Mario Pitto nel 1963 e che io seguii come consigliere di amministrazione fino al momento della grave malattia e della morte del dott. Pitto che avvenne l'11 gennaio 1969. Dopo di allora non me ne occupai più, praticamente, come risulta anche dai verbali del consiglio dai quali appare la mia continua assenza, anche perché avevano preso in mano le sorti della società il gruppo Techint e il gruppo Lefebvre.

«Con il 17 febbraio 1971 — è detto ancora nella lettera di Giacchi — venne meno anche formalmente la mia carica di consigliere di amministrazione della Cosindit attraverso un'assemblea straordinaria; e non ho più avuto occasione di occuparmi della Cosindit, né di vedere Antonio Lefebvre né tanto meno il fratello Ovidio. Non ho mai pensato — afferma in conclusione Giacchi — di presentare un motivo di astensione per questa circostanza da questo ufficio di giudice perché non ho mai ritenuto che essa potesse essere un motivo di astensione, evidentemente non potendo essa pesare sulle mie convinzioni di giudice».

Il colloquio tra il giudice Giacchi e Paolo Rossi ha avuto luogo alle ore nove nello studio del presidente della Corte costituzionale. Due ore dopo il prof. Carlo Smuraglia, a nome del collegio dei commissari di accusa, ha presentato in cancelleria l'istanza di ricusazione nei confronti del giudice «aggregato». Nell'atto di ricusazione, firmato dai tre commissari di accusa (Gallo, Smuraglia e Dall'Ora), si afferma che Orio Giacchi ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Cosindit «quanto meno dal 1963 al 1973».

Altro membro del consiglio di amministrazione «risulta essere l'ing. Stamaty Rodocanachi, che, secondo quanto emerge dagli atti di questo processo, è vicepresidente della società Pan Carribean. Dagli atti di questo processo risulta, inoltre, che la società Contrade aveva recapitato presso la suddetta società Cosindit».

A sostegno di queste affermazioni i commissari di accusa hanno fatto riferimento a dei documenti processuali provenienti dalla commissione inquirente e hanno allegato alcuni atti provenienti dal tribunale di Roma. Prendendo la parola, il prof. Alberto Dall'Ora ha chiesto in via subordinata che la Corte, nel caso che venga rigettata l'istanza di ricusazione, inviti il giudice Giacchi ad astenersi per aver violato l'art. 3 delle norme integrative sui giudizi d'accusa.

Il presidente Paolo Rossi, dopo un breve intervento degli avvocati Vassalli e Nuvolone, ha annunciato che la Corte esaminerà l'istanza di ricusazione nell'udienza di oggi, in camera di consiglio, dopo la discussione in aula del «caso Giacchi».

Elvio Sarrocco

SETTE ABORTI IERI al policlinico di Roma

ROMA — Sette donne sono state sottoposte a intervento per interrompere la gravidanza nelle due cliniche ostetriche del policlinico. Dagli ambienti direttivi del grande complesso ospedaliero clinicizzato, e delle cliniche ostetriche, è stato messo in rilievo che gli interventi compiuti ieri stanno più che altro a dimostrare che non s'intende ostacolare la legge, malgrado che i medici ivi presenti si siano dichiarati quasi tutti obiettori di coscienza, a eccezione di due o tre ostetrici e di due anestesisti.

COME CAMBIA IL «COMUNE SENSO DEL PUDORE»

Chi si scandalizza per una donna nuda?

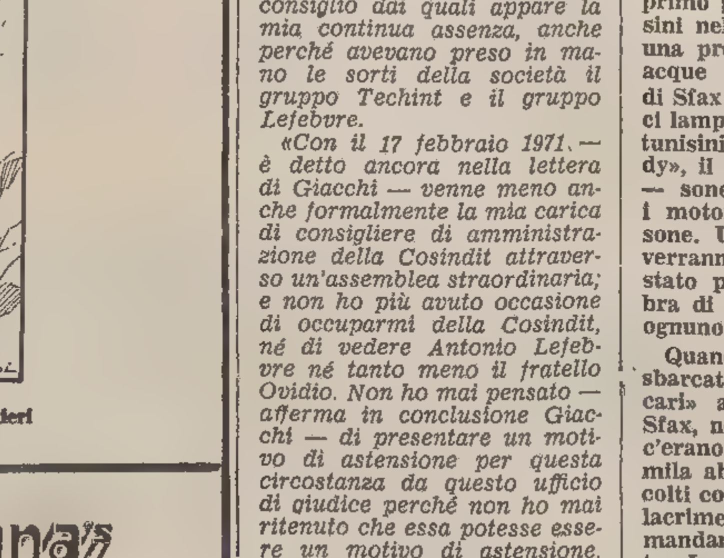
MILANO — Una donna che prende il sole nuda su una spiaggia non affollata, per 71 italiani su cento non offende il pudore. Ma un uomo politico che, approfittando della sua posizione, truffa o deruba la collettività, per 92 italiani su cento offende la coscienza civile. Queste indicazioni figurano tra i risultati di un sondaggio statistico sul comune sentimento del pudore, condotto dall'istituto Makno e pubblicato da «L'Europeo» nel numero in edicola questa settimana.

Avviata un anno fa su richiesta della procura di Milano, l'indagine è stata successivamente ampliata ed estesa secondo il metodo del campione rappresentativo. Sono state intervistate circa 4000 persone, suddivise per sesso, età, istruzione e collocazione geografica. Le risposte, raggruppate in 16 tabelle, definiscono il concetto di pudore in differenti situazioni: il nudo, gli atti sessuali, immagini scabrose in televisione, al cinema e nei giornali.

Secondo il sondaggio de «L'Europeo», il corpo nudo non offende più il comune sentimento del pudore. In particolare nulle spiagge, per il 46 per cento degli italiani il seno nudo dovrebbe essere sempre permesso e per il 17 per cento proibito solo su quelle affollate. Più rigido, invece, l'atteggiamento verso il nudo integrale, ammesso in ogni caso da circa un terzo degli intervistati. Per quanto riguarda la televisione, la maggioranza degli italiani si dichiara favorevole a immagini di nudo femminile: il 39 per cento senz'altro d'accordo e il 29 per cento con una particolare preoccupazione per i possibili effetti sui minorenni.

Quest'ultimo atteggiamento risulta anche a proposito della stampa e del film pornografici. Per le riviste, il 58 per cento è favorevole alla vendita, ma i 37 per cento contrario all'esposizione in edicola. Per i film pornografici, il 73 per cento è favorevole a consentirne la visione agli adulti e il 23 per cento soltanto in sale specializzate. Secondo la grande maggioranza degli intervistati, inoltre, la magistratura dovrebbe distinguere tra film d'arte e film commerciali (68 per cento), affidandosi al giudizio dei periti ed esperti (74 per cento) e regolandosi in maniera uniforme per tutto il territorio nazionale (81 per cento).

REBUS (Frase: 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S curato; P ala = scura topaia.

Rilasciati 35 marittimi di Lampedusa

ISOLA LAMPEDUSA — Sono stati rilasciati 35 dei 41 marittimi della flottiglia dell'isola di Lampedusa, fermati il primo giugno scorso dai tunisini nel Canale di Sicilia, per una presunta violazione delle acque territoriali. Nel porto di Sfax sui tre motopescherecci lampedusani sequestrati dai tunisini — il «Nuovo Kennedy», il «Pippo» e il «Pinuzzo» — sono rimasti i capitani e i motoristi, in tutto sei persone. Unità e ultimi fermati verranno liberati appena sarà stato pagato il riscatto, sembra di un milione di lire per ognuno dei motopescherecci.

Quando i 35 liberati sono sbarcati dal peschereccio «Sicari» andato a prelevarli a Sfax, nel porto di Lampedusa c'erano quasi tutti i quattromila abitanti che li hanno accolti con battimani, abbracci e lacrime di commozione. Il comandante della nave-traghetto «La Valletta» ha salutato l'avvenimento con tre prolungati fischi di sirena.

Il «Sicari» è giunto in rada alle 9.30, la notizia dell'arrivo si era sparsa nella notte e quindi c'era stato sufficiente tempo per preparare le accoglienze.

NUOVA PROPOSTA DEL CIR PER LA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA

Una giornata di studio a Padova sulla disoccupazione nel Veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, il presidente delle industrie Zanussi di Pordenone, cav. del lavoro Lamberto Mazza, e il segretario generale del Censis di Roma, dott. Giuseppe De Rita, queste le autorità di maggior spicco che parteciperanno a una giornata di studio a Padova sabato 17 giugno. Circa 200 mila persone sono attualmente nel Veneto disoccupate e sottoccupate: è un dato drammaticamente preoccupante che nessuno, e in particolare le forze politiche, economiche e sindacali, si nasconde.

E' in atto una vasta discussione che ha interessato anche il piano regionale di sviluppo nel tentativo di risolvere in tempi brevi e in termini economicamente accettabili il problema. Una nuova proposta per risolvere questo problema che si annuncia particolarmente interessante sarà presentata, come detto, sabato 17 giugno a Villa Simes a Piazzola sul Brenta per iniziativa del Centro informazioni ricerche e studi (Cir) che ne è l'autore.

Il Cir non propone nulla di rivoluzionario ma anzi chiede che sia realisticamente rispettata la naturale sequenza: risanamento del sistema produttivo; mobilitazione produttiva di tutte le risorse dei settore pubblico sociale; allargamento della base produttiva. La novità sta invece nel modo di risolvere il problema dell'occupazione che si deve concretizzare secondo gli esperti del Cir in una riqualificazione del personale disoccupato che segna da vicino una precisa programmazione economica.

Cinque sono le condizioni della proposta sperimentale del Cir: non assumere carattere assistenziale; consentire un recupero dell'efficienza del sistema economico per ampliarne progressivamente le potenzialità occupazionali; liberare la piccola impresa dai vincoli causati da uniformità di comportamento sindacale; eliminare la piaga del doppio lavoro; ribadire il principio del dovere al lavoro come risposta al fondamento della Costituzione; consentire una mobilità giustificata nelle motivazioni economiche e controllata degli effetti sociali.

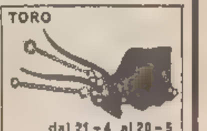
I lavori della giornata di studio cominceranno sabato 17 alle ore 9.30 con una introduzione del prof. Angelo Ferro, docente di economia all'università di Padova. Seguiranno successivamente le relazioni del dott. De Rita, di Lamberto Mazza e infine di Giorgio Benvenuto. Il Cir da parte sua, attraverso il direttore dott. Ruggero Menato, presenterà il progetto Cir. Seguiranno nella tarda mattinata interventi e discussione. Nel pomeriggio i lavori saranno ripresi e termineranno intorno alle 17. La partecipazione alla giornata di studio è esclusivamente su invito.

Gigi Bevilacqua

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Giornate alquanto nervosa e non eccedete nel bere.


TORO dal 21-4 al 20-5

Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori, affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali per i giovani durante un viaggio. Se avete fatto dei programmi sarà bene non cambiarli.


GEMELLI dal 21-5 al 20-6

La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembrano irrealizzabili. Prudenza con chi non conoscete. Trascorrerete la serata in casa.


CANCRO dal 21-6 al 22-7

Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa ciccia: si rende più che mai necessaria una drastica dieta per perdere i chilogrammi in più. Novità nel pomeriggio.


LEONE dal 23-7 al 22-8

Avete molti progetti in cantiere: è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili a breve termine. Diffidate di un amico che vuole intromettersi nei vostri affari privati. Avrete da affrontare una forte discussione in famiglia a causa di una grossa eredità.


VERGINE dal 23-8 al 22-9

Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è quanto mai utile mettere in chiaro ogni cosa onde evitare ulteriori ripicche e discussioni. Inviti e impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine». Un invito non troppo gradito.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non dovete prendere le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate ormai spento. Attenzione ai sogni ingannatori.


SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non dovete farvi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate diritto alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie alle nuove amicizie. Salute: non commettete imprudenze.


SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Dovete avere molta prudenza prima di esprimere giudizi che possono mettervi in cattivva luce nell'ambiente di lavoro; c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. Nel pomeriggio avrete un nuovo ed entusiasmante incontro sentimentale.


CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Evitate di mettervi in urto con dei parenti per via della nuova «fiamma»; occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per un «salto di qualità». In giornata avrete delle notevoli soddisfazioni economiche. Salute ottima.

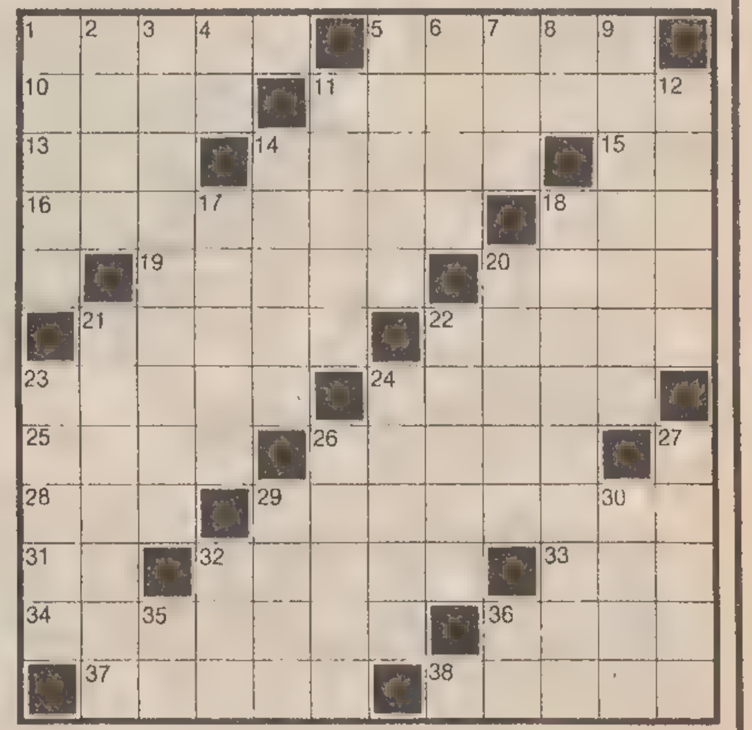

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non confondete gli affari economici con le questioni affettive; non fate pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: fate in modo di cercare degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: riposate molto.


PESCI dal 20-2 al 20-3

Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un fidanzamento in vista per le ventenni nate nella terza decade. Non affliggete chi amate con racconti particolareggiati.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Dà frutti in grappoli - 5 Porto del Lazio - 10 La campagna romana - 11 Tradizioni, usanze - 13 Una segnalazione in mare - 14 Pezzo di torta - 15 Il fiume di Piacenza - 16 Bacchette per suonare violini - 18 Spetta al sacerdote - 19 Raffaella soubrette - 20 Salomé se li toglieva danzando - 21 Bevanda spumeggiante - 22 Serie di conferenze - 23 Tubo elettronico - 24 Le strisce che formano la botte - 25 Aeroporto parigino - 23 Provincia dell'Umbria - 28 La città de Janeiro - 29 Gioco con estrazione a sorte - 31 Articolo maschile - 32 Una caravella di Colombo - - 33 Istituto (abbreviazione) - 34 Il poeta di «Monte Circello» - 36 Vecchia marca d'auto - 37 Monti della Sicilia - 38 Batte in petto.

Verticali: 1 La capitale del Marocco - 2 Il nome di Stravinski - 3 Elemento della poltrona - 4 Estremo Oriente - 5 Salvatore, il romanziere di «La Saga dei Vela» - 6 La città di Vittorio Alfieri - 7 Somma d'anni - 8 Pronome per l'amico - 9 Recipienti per servire in tavola olio e aceto - 11 Noto quartetto canoro - 12 Il mare di Taranto e di Catania 14 Turri del teatro - 17 Françoise cantautrice - 18 Giorgio pittore - 20 Terreni coltivati a vite - 21 Si abbattono giocando a biliardo - 22 Non lunga - 23 Andrea, famoso ammiraglio genovese - 24 Motti, sentenze - 26 Fatti a forma di palla - 27 Il primo alimento - 29 Monete italiane - 30 Bagna Monaco di Baviera - 32 Sigla di un sistema di televisione a colori - 35 Iniziali di Biagi - 36 Lo stesso che sopra.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 clown; 5 codice; rana; 11 metro; 12 ove; 13 Harry; 14 LS; 15 NA; 16 santi; 17 CEE; 18 Tonio; 19 John; 20 Newton; 22 fola; 23 siti; 24 bolero; 26 riso; 27 Ralli; 28 alt; 29 party; 30 ci; 31 ne; 32 Micca; 33 mar; 34 Cilea; 35 vasi; 36 hangar; 37 Athos.

Verticali: 1 Cronin; 2 lava 3 one; 4 Wa; 5 certo; 6 otri; 7 dry; 8 io; 9 Essen; 11 Manu; 13 Hanoi; 14 Lehar; 16 sotto; 17 colei; 18 twist; 19 jolly; 21 esile; 22 folta; 24 barca; 25 Osiris; 26 ranch; 27 racer; 29 pila; 30 caso; 32 Mig; 33 mah; 34 CN; 35 TV.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerto
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 5 ore mattino con referenze. Telefonare dalle 8-11 e 15-17 741955. 11272 B

CERCASI urgentemente persona di massima fiducia per trascorrere un mese a Grado in appartamento proprio con 4 bambini esclusi lavori domestici. Telefonare dalle 15 alle 19 al 62206. 11273 B

DOMESTICA stabile per villa al mare cercasi. Offresi buona retribuzione e trattamento familiare. Telefonare ore negozio 60903. 11-6 B

MONFALCONE piccola famiglia cerca prestaservizi. Telefonare 43970 ore 18-20. 11274 B

OFFRESI alloggio e compenso da convenire a donna pensionata per compagnia a signora anziana sola. Telefonare ore pasti al 734686. 11277 B

PRESTASERVIZI stabile per piccola famiglia ottimo stipendio cerco prontamente. Telefonare 767940 - 754493. 1653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. TECNICO lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici, aggiusta, servizio rapido. Tel. 422822. 11090 C

INFERMIERA offre assistenza diurna - notturna a persona malata o anziana, tel. 211821. 11175 C

STUDENTESSA offresi estate Grado per qualsiasi lavoro. Telefonare 0432-201447. 204 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 11259 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 11148 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 11148 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 11264 CC

A.A.A.A.A. PITTORE, decoratore lunga esperienza, rinfresca stanze Lt. 20.000, porte finestre. Telef. 726022. 11001 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 11163 CC

A.A. AUTOTRASPORTIAMO, autotraslochiamo ovunque, conduzione familiare. Prezzi modici. Tel. 225721. 10893 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10526 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi, telef. 725597. 11160 CC

A.A. TAPPEZZIERE applica accuratamente qualsiasi tipo parati telefonare 209823. 10959 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833, 050054 CC

A. TRASPORTI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 11163 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41, telefono 790497. 10944 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 10771 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre pavimenti in plastica ecc. Lavori accurati e puliti. Tel. 731840. 11257 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine. Eseguiamo trasporti mobili e piccoli traslochi. Telefonateci sempre 410275 . 422298. 10441 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi automuniti anche part-time. Offresi ottima retribuzione, incentivi e rimborsi spese. Presentarsi sig. Boato viale d'Annunzio 4 ore 15.30-16.30. 11195 D

CALZATURIFICIO Donda cerca commesse-i per pronto impiego. 10950 D

CERCANSI operai capaci consegna e montaggio mobili. Telefonare 826625. 11293 D

CERCANSI cameriere-a e internista per ristorante. Telefonare 767613. 11271 D

CERCASI internista 3 ore serali trattoria Toscana, Rismondo 2. 11266 D

CERCASI apprendista per macelleria. Tel. 795655 mattino. 11289 D

CERCASI urgentemente cameriere qualificato. Presentarsi ristorante «Da Nella» via I Maggio 112 Monfalcone. 602 D

COMMESSA/O o apprendista commessa/o. Presentarsi Massaia Gastronomica, largo Santorio 5 (via Ginnastica). 11284 D

DATTILOGRAFA-O esperienza pluriennale cerca importante società commerciale telefonare orario ufficio 61045. 11244 D

DITTA commerciale per apertura filiale articoli frigoriferi cerca persona giovane conoscenza serbo-croato disposta visitare clientela Trieste e Jugoslavia offrendo vantaggiose condizioni economiche. Telefonare pomeriggio 793986 ore 15 - 18. 11270 D

IMPIEGATA/O pratica/o ufficio export conoscenza serbo-croato per impiego immediato cerca negozio forniture bar. Telefonare pomeriggio 793986 ore 15 - 18. 11270 D

IMPORTANTE società trasporti internazionali cerca esperto traffico marittimo per coordinamento uffici commerciali e operativi Italia - estero. Sede di lavoro Milano. Scrivere a Publikompass, cassetta 3 E, 20123 Milano. 700 MI D

HOTEL Grado cerca capace aiutocuoco-a, cameriera sola. Telefono (0431) 80628. 333 D

MONFALCONE bar cerca banconiere-a esperto-a. Telefonare 72557 ore 9-14. 599 D

ORVE Srl. assume giovani, cultura media, presenza, automuniti, scopo inserimento in lavoro esterno organizzato. Offronsi inizialmente 450.000, rimborsi spese, possibilità carriera. Presentarsi 8.30-10.30 sig. Boato viale d'Annunzio 4, Trieste. 11195 D

STENODATTILOGRAFO/A studio legale cerca. Tel. 724345.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

INSEGNANTE cerca stanza mesi estivi. Tel. 766233. 11254 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

MOBILIATA bagno affittasi. Telefonare 775088. 1649 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

STUDENTESSA impartisce estate Grado ripetizioni latino inglese matematica alunni scuole medie. Telefonare 0432 201447. 204 G

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTANSI per due mesi quartieri ammobiliati. Telefono 793090. 11255 I

AFFITTASI ufficio centralissimo 4 stanze e servizi casa signorile ascensore. Tel. 68044. 11279 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 11059 L

CASETTA con giardino cerco in affitto. Telefonare al 64300 dopo le 16. 11268 L

CERCO affitto appartamento tre stanze soggiorno servizi poggiolo. Telef. mattino 827776. 11267 L

PRIVATO a privato cercasi in affitto abitazione 3 stanze, cucina, servizio, anche da restaurare max L. 100.000 trattabile. Telefonare 61191 ore 11 15.30. 11247 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BILIARDO 6 buche perfetto 12 stecche rastrelliera occasione vendo. Telef. 422327 - 412897. 11262 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTANSI chincaglierie orologi quadri pianoforti mobili. Telefonare 60450 - 30419. 11300 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti soprammobili mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 11288 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti intagliati antichi moderni. Tel. 37872. 11256 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 11004 N

OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni a tromba acquistiamo, tel. 68242. 10894 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottiletto, poltroneletto, brandine scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carrozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6 telefono 793840. 11235 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

SVENDESI poltrone singole, divani 2 posti, poltrone letto, mobili Puzzi Pascoli 5. 11236 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 11022 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, pagando massimo. C.SO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

MONTONI, puliteli da soli con «Preben»; semplice, garantito in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti» corso Saba 14. 11229 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA vi propone la sua offerta speciale valida sino a sabato 17 giugno: VINO SERGIO TOMBACCO nei tipi Merlot - Cabernet - Tocai - Verduzzo - Lambrusco - frizzante bianco 12 gradi da litro a lire 450, 10,5 da litro 360. Per acquisti di una gabbia completa presso la nostra bottiglieria di VIA CANOVA 9 - VIA COMMERCIALE 27 - VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo ma senza cauzione, telefonando ai n.ri 569602 - 793661 - 418762. 10487 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. PER articolo larghissimo consumo «carta non carta» azienda produttrice cerca agente capace introdotto grossa media distribuzione grossisti in genere industria. Offre provvigioni alte contributo spese. Telefonare Udine 207483 per appuntamento. 206 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale; telefono 812256. 19754 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65 vende la nuova «Ritmo». Prove e dimostrazioni massime valutazioni rateizzazioni 30 mesi. Usato garantito: 500 L 70 71, 850 coupé 69, 126 73, 127 73 74, 128 70 71, 124 72, 128 Familiare 70, 132 GLS 76 climatizzata, Alfasud 72 73 75, Alfa 2000 74, Giulia 1300 TI 69, 128 Rally 73. 11096 Q

Continua in 14.a pagina

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Gli azzurri alla prova del fuoco

SI RIPARTE CON IL RICORDO DELLO SPETTACOLOSO SCONTRO DEL 1970 A CITTA' DEL MESSICO

Italia quasi senza problemi *Lotte intestine fra i tedeschi*

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'Italia parte per il secondo giro del «Mundial» ed è subito Germania. Per gli azzurri è una delle tante finali per arrivare alla... finale. Il confronto rispolvera antichi ricordi. Si agitano i fantasmi della notte dell' Azteca. Tornano alla mente, nitide, le immagini del gol di Rivera: l' impresa storica di battere, dopo 120' da infarto, la grande Germania di Beckenbauer, è lo stimolo più bello per ritentare l'impresa. Da allora ad oggi non ci sono stati più confronti da Coppa del Mondo: a Stoccarda e a Monaco, quando nel 1974 a Schoen riuscì l'esaltante impresa di conquistare il secondo titolo, l'Italia, una delle grandi favorite, era tornata a casa, mortificata da un'eliminazione che non era preventivata.

Ci risiamo e oggi, in un altro stadio «monumentale», Italia e Germania ricominceranno a scrivere la loro storia; la speranza comune è che il primo capitolo della nuova edizione sia «lindo», come dicono qui; ma certamente è determinante per la conclusione del romanzo in terra argentina. Schoen, vecchio marpione, continua a dichiarare che sottoscriverebbe subito un pareggio. E' convinto, il «santone», che Italia e Germania possano decidere problemi di superiorità con Austria ed Olanda nel prosieguo del turno. La stima ci esalta, ma successi recenti ci danno la forza di tentare di chiudere il conto con i tedeschi immediatamente. E il tentativo va fatto. Anche perché — a meno che non siamo stati presi tutti per i fondelli — non c'è serenità nel clan tedesco, c'è addirittura maretta. Il risultato delle eliminatorie ha lasciato tutti scontenti, pur tenendo conto che certi desideri di finire a Baires o a Rosario hanno condizionato di certo l' ultima partita. Quella conclusasi zero a zero con la Tunisia.

Il fatto è che i «matusa», i senatori della formazione tedesca, hanno preso cappello. Maier e Vogts, per parlare di due che hanno ascendenza indiscutibile sugli altri, hanno imposto soluzioni nuove: oggi contro l'Italia i due Mueller dovrebbero andare in panchina. Perché corrono poco e sono svogliati. Due doti negative che non si addicono a chi fa del calcio atletico una specie di missione. Ci sono, è vero, ancora 24 ore per cercare il compromesso ma Schoen sembra davvero con le spalle al muro ed ecco che forse, — la formazione verrà annunciata soltanto all'ultimo istante — recupera Zimermann ed Holzenbein che contro i tunisini non giocarono. Se così fosse, ed è probabile, vedremmo una Germania all'italiana: la preoccupazione maggiore dei tedeschi è quella di non prenderle. Hanno un prestigio da difendere i tedeschi campioni del mondo uscenti. E l'obiettivo minimo è conquistare almeno un posto di finale.

A differenza dell'Italia, non potranno avere dalla loro l'elemento in più che è spesso determinante: il pubblico. Ed ecco, allora, che si inventano metodi «provinciali» per tagliare il traguardo dell'ambizione. Il gioco è spesso sacrificato all'esigenza: nessun gol ha subito il bravo Maier fino ad oggi, ma la squadra non ha offerto né spettacolo né ha trascinato all'entusiasmo. Con Zimermann in campo, difesa ancora più arroccata. E già abbastanza forte con Russmann e Kaltz, anche se il libero non ha la statura di Beckenbauer, con Dietz e con Vogts, che ha licenza di governare sulle fasce laterali. Tutti insieme, poi, ad aiutare Bonhof e Flohe ed anche Holzenbein a centro campo e sempre più insieme a trascinare Fischer e Rummenigge all'assalto alla porta di Zoff.

E' il collettivo che conta, ormai è fallita l'impresa di cercare subito e trovare nuovi astri, uomini-squadra in grado di fare «grande» la Germania quando la squadra non c'è. Va in campo una formazione compatta, chi non ha voglia di lavorare, si accompagnerà a Schoen in panchina: non c'è tempo per «provare» ancora. Anche se Schoen si accontenterebbe del pareggio, è evidente che la Germania dà alla partita la stessa valutazione dell'Italia. Cominciare il «turno due» con successo, significherebbe rimanere a Baires di certo fino al 24 giugno e forse fino al 25. A prescindere da quanto sapranno fare Austria e Olanda nell' incontro diretto che si preannuncia ferocissimo.

E' strano l'impatto con la Germania così dimessa, eppure dopo la delusione Brasile e la sorpresa negativa di un'Olanda battuta dalla Scozia, la formazione tedesca resta una delle maggiori candidate alla conquista del titolo. Né è convintissimo Bearzot, il quale è preoccupato, non solo perché si gioca oggi al River una fetta significativa del successo che ha saputo conquistare finora, ma anche perché ha la certezza, lui che studia tutti gli avversari con pazienza, che lo Schoen in veste smobilitante è un grosso bluff, da non prendere in nessuna considerazione ed è preoccupato, poi, perché pur mandando in campo la formazione di sempre, quella con Bellugi stopper e Bettega seconda punta a fianco di Paolino Rossi, non può giurare (altre volte l' aveva fatto) che proprio i due giocatori che abbiamo nominato siano al meglio della condizione fisica. Due elementi indispensabili: contro «folletti» come Fischer, un autentico uomo carrarmato, e Rummenigge che si agita in maniera straordinaria, non è possibile che il nostro difensore centrale debba correre il rischio di bloccarsi all'improvviso così come è accaduto contro l'Argentina.

E lo stesso discorso è valido per Bettega che, pestato a sangue dagli argentini, affida a queste ultime ore di vigilia la speranza — è desiderio suo — di essere oggi pronto al cento per cento. D'altra parte se per Bellugi ci sono soluzioni di ricambio anche abbastanza valide (ma Cuccureddu terzino destro, sabato scorso, al River non è piaciuto granché), trovare l'alter ego di Bettega è problematico. Bearzot, nel corso della partita, non esiterebbe un solo attimo, se Bettega dovesse dare forfait, a mandare in campo Graziani che è sempre un suo pupillo. Come risponderebbe un tandem Graziani-Rossi? E l'intesa? E gli altri interrogativi legati a un giocatore — il Graziani — che ieri titolare e prima donna, oggi si sente un escluso, un emarginato?

E', comunque, un discorso che noi ci auguriamo di non fare. Bearzot ha deciso e speriamo che abbia la fortuna dalla sua. D'altra parte, anche se a fatica, la sta meritando. Ora è indispensabile. Certo ci consola, in questi momenti, la certezza che tutti quanti gli altri, compreso il discutibile Antognoni, sono in forma splendida per cui non dovrebbero esserci altri problemi se pronostichiamo un Causio in grado di giocare con lo stesso impegno e con lo stesso rendimento evidenziati nelle prime tre partite. Certo sarà interessante, e forse anche determinante, il «duello», non lo scontro diretto, tra il «barone» e Bonhof.

Il magnifico centrocampista del Borussia, Moenchenglabach, è considerato da sempre, nella Germania del «dopo Beckenbauer», del «dopo Muller», del «dopo Hoverath», del «dopo Netzer» e anche del «dopo Braitner», un fior di giocatore mandato in esilio per il suo atteggiamento di contestatore, il perno attorno al quale far ruotare la manovra dei tedeschi. Ma Bonhof, quasi sempre cursore instancabile, lucido ed efficace ispiratore, al suo primo impatto con il «mundial» ha perduto clamorosamente il confronto con Dejna. Si è rifatto contro il Messico, ma ha deluso ancora con la Tunisia e lo stesso Flohe, assai simile a Overath come impostazione tecnica e rifinitore delle punte, ha esperienza relativa e scarsa personalità.

Dovrebbe essere a noi favorevole il confronto sulla tre quarti se Benetti tornerà il Benetti della partita con l'Ungheria e se Antognoni perderà un po' di quel suo narcisismo che finora ha provocato solo danni alla squadra. Se a centrocampo dovesse andar bene per ragioni diverse, ne ricaverebbero giovamento sia i difensori che le punte. Rossi e Bettega contro il tandem di giganti Kaltz - Russmann, una coppia fortissima nel gioco aereo ma a disagio quando il pallone viaggia a filo d'erba, potrebbero rinnovare giornate di gloria se riuscissero ad esprimere scambi e velocità come in altre occasioni.

L'Italia di oggi contro la «nuova» Germania, a parer nostro, potrebbe anche far pendere la bilancia dalla sua parte: abbiamo ritrovato qui, in terra platense, una macchina competitiva che ci ha sorpreso clamorosamente; i nostri avversari — Maier e Vogts incidono relativamente — invece non riescono ad esprimere una manovra efficace ed autoritaria.

E in più mentre noi abbiamo superato, alla grande, un turno adattandoci perfettamente alle esigenze delle singole partite (con la Francia abbiamo recuperato, con l'Ungheria abbiamo attaccato, con l'Argentina abbiamo saputo difenderci e colpire in contropiede) la Germania ha offerto sino ad oggi prove contraddittorie, forse conseguenze del violento contrasto che divide bavaresi e prussiani, una specie di lotta intestina come da noi tra iuventini e torinesi, ma portata all'eccesso.

Arbitra lo jugoslavo Maxmovic, trentott'anni, di Novi Said, avvocato. E' il numero uno del suo paese, l'erede di Gugulovic, stessa città, stesso stile. Ha diretto l'Italia contro il Lussemburgo all'Olimpico. Vincemmo per 3-0 e conquistammo la qualificazione per il «Mundial» anche se per differenza reti sull' Inghilterra. E' un'ottima «giacca nera» e ci porta bene.

Domenico Ferrara

Così oggi al «River Plate»

ITALIA	GERMANIA
1 Zoff	1 Maier
5 Gentile	2 Vogts
3 Cabrini	3 Dietz
10 Benetti	4 Russmann
2 Bellugi	5 Kaltz
8 Scirea	6 Bonhof
16 Causio	11 Rummenigge
14 Tardelli	8 Zimmermann
21 Rossi	9 Fischer
9 Antognoni	10 Flohe
18 Bettega	17 Holzenbein

In panchina:
12 P. Conti, 4 Cuccureddu, 15 Zaccarelli, 17 C. Sala, 19 Graziani

C.T. Bearzot — C.T. Schoen

Arbitro: Maximovic (Jugoslavia)

ENZO BEARZOT COLPITO DALLA GERMANIA SENZA GOL AL PASSIVO

«Nessuna tattica suicida!»

BUENOS AIRES — Mentre Helmut Schoen si ostina a far pre-tattica, Enzo Bearzot parla senza far misteri della formazione che scenderà oggi in campo e della tattica che l'Italia adotterà in quella che la stampa mondiale definisce la rivincita dell'Azteca.

«Gli enigmi ed il mistero di cui il clan tedesco si è circondato non ci intimoriscono» — dice Bearzot — noi non abbiamo segreti per nessuno e la squadra sarà quella delle prime tre partite con l'unica incognita di Bellugi. Mauro ha provato ieri con una leggera sgambatura, ma ogni decisione è rinviata a qualche ora prima della partita. Per conto mio sono ottimista: stessa squadra, stessa tattica. Abbiamo trovato una formula di gioco e non c'è alcun motivo per cambiare. La Germania è un osso duro anche se fino ad oggi non ha giocato in maniera esaltante: Schoen sta registrando a dovere la sua macchina, in vista della partita odierna, contro di noi. Per noi rimangono i campioni del mondo e non è il caso di prendere nessuno sotto-gamba».

«Avremo un avvio prudente — prosegue Bearzot — e studieremo con calma i nostri avversari cercando di imporre gradualmente il nostro gioco. Se credono di poterci calamitare in avanti, di poterci sbilanciare in avanti si sbagliano. Noi batteremo i nostri «atout» ma con discernimento senza tattiche suicide. La partita è cruciale per entrambi: chi vince si trova con un piede in finale su questo non c'è dubbio. Sarei soddisfatto anche di un pareggio a patto però che la squadra giochi bene. Il nostro obbiettivo rimane comunque la vittoria anche se una sconfitta non ci taglierebbe fuori: basterebbe fare quattro punti nelle restanti due partite».

Antognoni — croce e delizia del mister che lo ha sempre difeso a spada tratta — sarà in campo ed il fiorentino è atteso ad una prova decisiva

«Non è al meglio della forma — ammette il C.T. — ma mi aspetto che il ragazzo esploda a livello internazionale da un momento all'altro. Gode di tutta la mia fiducia e ho cercato di tirarlo su moralmente ricordandogli che reduce com'è da un infortunio, deve solo allenarsi con costanza per raggiungere la condizione ottimale. Non appena Giancarlo sarà al cento per cento la squadra riuscirà ad esprimersi al massimo».

Bearzot cerca l'atmosfera da grande rivincita con cui la stampa — memore dell'epica sfida dell'Azteca — ha voluto etichettare la partita.

«Non credo nelle tradizioni — dice Bearzot — quello che è stato non conta più. Ogni partita ha la sua storia. Noi abbiamo perso 2-1 a Berlino lo scorso ottobre e penso che neanche questo risultato possa avere alcuna influenza sui giocatori. A quell'epoca loro erano molto più avanti nella preparazione per cui è logico che abbiano vinto. Il discorso di oggi è diverso: questa è la Coppa del Mondo».

Passando ad una valutazione degli avversari, il commissario azzurro confessa che ciò che più lo ha colpito è la difesa tedesca che ancora non ha subito reti nel torneo.

Enrico Jacomini

Cronache dello sport

L'Italia vince senza entusiasmare

Italia-Olanda 86-81 (38-43)

ITALIA: Caglieris 8, Gilardi 2, Brunamonti 11, Zampolini 2, Tombolato 22, Gorghetto, Polesello, Malagoli 18, Bonamico 2, Villalta 21.

OLANDA: Hagens 4, Limmen 8, Van Helfteren, Woudstra 21, Dekker 8, Akerboom 27, Kip 5, Pluim 2, Zwiers 6, Van Buren.

ARBITRI: Santolaria (Spagna e Petrovic (Jugoslavia).

NOTE: tiri liberi: Italia 22 su 36; Olanda 9 su 17. Uscito per cinque falli: Kip (65-65). Spettatori 857 paganti.

Il fascino delle maglie azzurre ha contagiato pochi patiti della pallacanestro: vuoti paurosi sulle tribune del palasport di Chiarbola per assistere a Italia - Olanda. Comunque se il coraggioso sforzo organizzativo di Saporito e della sua Servolana meritavano ben altra soddisfazione, la partita, piuttosto deludente, non poteva aver cornice migliore.

La squadra di Primo ha vinto dimostrando un certo carattere, dopo aver penato l'incredibile contro i lunghi e forzuti «tulipani». L'Italia «sperimentale» conclude la Coppa Europa per nazioni intitolata a Decio Scuri in quel mare di contraddizioni che l'ha vista navigare dal suo sorgere. D'altronde una formazione non può dare il meglio come per incanto e il lavoro di Primo è stato complicato da varie assenze che non gli hanno consentito di schierare diversi titolari.

A questo va aggiunta una certa stanchezza e allora si comprenderà come la gara con l' Olanda non poteva essere esaltante. Succede che quando manca il gioco di squadra l'improvvisazione può anche riservare gare spettacolari, come è successo in precedenza; allorché le individualità si bloccano ecco saltar fuori qualche brutta prestazione come si è verificato ieri sera.

Gli azzurri sono stati messi in grave difficoltà dalla zona «uno-tre-uno», in mezzo alla quale si trovava quell'Akerboom che non è stato inferiore alla sua fama, sebbene talvolta abbia cercato la conclusione anche dalla... tribuna. Insicurezza nel tiro (il solo Malagoli si è salvato nella prima frazione di gioco), una certa soggezione in difesa contro il gran movimento degli olandesi, hanno fatto sì che gli uomini di Primo, dopo essere stati in vantaggio di 7 lunghezze, accusassero il ritorno e il maggior vigore atletico degli avversari.

Anche con in campo Van Buren, giocatore che dava l'impressione di un professore... in quiescenza, l'Olanda non ha faticato per controllare la manovra difficoltosa dell'Italia che non riusciva a liberare i suoi uomini negli angoli, né a tirare in tranquillità. Così la compagine allenata da Quinn poteva chiudere il primo tempo in vantaggio di 5 lunghezze, per merito anche di Woudstra, oltre che del solito Akerboom.

L'Italia, nei secondi 20', ripresentava la solita formazione (Caglieris, Brunamonti, Tombolato, Malagoli e Villalta) ma le cose si mettevano subito male, tanto che gli olandesi raggiungevano un vantaggio di 10 punti al 6': 59 - 49. A questo punto si scatenava Tombolato, il quale si permetteva di schiacciare tre volte di seguito (per il barbuto della Gabetti un eloquente 8 su 10 al tiro nella ripresa) e l'Italia recuperava il terreno perduto.

Erano un paio di «invenzioni» dell'ottimo Caglieris a spegnere le velleità degli ospiti: il playmaker segnava dalla media, «rubava» un prezioso pallone, conquistava quindi due tiri dalla lunetta e per completare l'opera serviva un assist a Tombolato. Partita che poteva considerarsi chiusa al 16' (77 - 69).

Severino Baf

ATLETICA A FIRENZE

Montelatici: record italiano del peso

FIRENZE — Marco Montelatici della Fiat Iveco, ha stabilito il nuovo primato italiano di lancio del peso con la misura di 19,75 metri. La prestazione è stata ottenuta durante il meeting internazionale di atletica leggera a Firenze. Il precedente record apparteneva allo stesso Montelatici con 19,67. Angelo Groppelli, il 3 giugno scorso a Bergamo, aveva lanciato a 19,78 metri ma il primato non era stato omologato.

Le partite odierne Tre in diretta Tv

GRUPPO A:
ITALIA - GERMANIA OVEST (Buenos Aires) Tv 1, ore 18.40
AUSTRIA - OLANDA (Cordoba) ore 18.45

GRUPPO B:
BRASILE - PERU' (Mendoza) Tv 2, ore21.45
POLONIA - ARGENTINA (Rosario) Tv 1, ore 0.10

PROSSIMI TURNI

Domenica 18 giugno

GRUPPO A:
ITALIA - AUSTRIA (Buenos Aires) ore 21.45
GERMANIA OVEST - OLANDA (Cordoba) ore 21.45

GRUPPO B:
POLONIA - PERU' (Cordoba) ore 18.45
ARGENTINA - BRASILE (Rosario) ore 0.15 di lunedì

Mercoledì 21 giugno

GRUPPO A:
ITALIA - OLANDA (Buenos Aires) ore 18.45
GERMANIA OVEST - AUSTRIA (Cordoba) ore 18.45

GRUPPO B:
BRASILE - POLONIA (Mendoza) ore 21.45
ARGENTINA - PERU' (Rosario) ore 0.15 di giovedì

IL C.T. DANUBIANO VUOL ESSERE IL SOLO RESPONSABILE

L'Austria contro l'Olanda non giocherà a tre punte

BUENOS AIRES — Contro l' Olanda la nazionale di calcio austriaca non giocherà a tre punte, come alcuni avevano suggerito. A respingere categoricamente il suggerimento è Helmut Senekowitsch, il tecnico del sorprendente undici danubiano.

«I giocatori possono dire alla stampa quello che vogliono ma schiererò la squadra che giudicherò più in forma. E' questa la mia decisione e sono io che guido la Nazionale», in altre parole Senekowitsch non ammette nel suo lavoro interferenze.

A suggerire un attacco a tre punte era stato Willy Kreuz evidentemente rimasto un po' scosso dalla sconfitta subita domenica ad opera del Brasile, la prima dopo le vittorie su Spagna e Svezia. Kreuz insieme ad Hans Krankl ha finito per essere praticamente domenica l'unica punta austriaca e spesso i due si sono trovati completamente isolati dal centrocampo e quindi facile «preda» dei difensori brasiliani.

Ma la proposta di Kreuz che si è sentito in un certo senso sacrificato, non è stata raccolta dall'allenatore che nel ritiro di Moreno ha sottoposto titolari e riserve alla quotidiana seduta di allenamento.

All'incontro odierno contro l' Olanda Senekowitsch, nella consapevolezza delle difficoltà che esso presenta, guarda con pacata fiducia. «Il primo turno è stato per l'Austria un successo notevole. Tutti gli undici schierati in campo nelle tre partite iniziali stanno bene e non vedo perché dovrei cambiare... proprio ora».

L'allenatore ritiene l'incontro con il Brasile un episodio che non fa testo. «Il Brasile, soprattutto nel primo tempo ci ha costretto a giocare in difesa e ciò ci ha messo un po' in difficoltà. Ma alla nostra sconfitta non è neppure estraneo lo stato del terreno di gioco di Mar del Plata...; contro la Svezia e la Spagna giocammo sul campo dello stadio di Velez Sarsfield che a confronto di quello di Mar del Plata può dirsi perfetto...».

Nella partita d'oggi non mancano motivi di riscatto; l'Austria cercherà infatti di rifarsi della sconfitta per 1 a 0 subita proprio dai tulipani nell'amichevole giocata il 20 maggio scorso a Vienna.

«... Non ritengo che quel risultato possa far testo. Oggi saranno di fronte due squadre che si conoscono piuttosto bene. Questa volta ci affronteremo su un terreno neutrale e ritengo che sarà un incontro difficile e interessante», conclude Helmut Senekowitsch, riservandosi di comunicare in serata la formazione ufficiale.

Per Herbert Prohaska, il «libero» austriaco, e uno dei personaggi di questi mondiali, non ci sono dubbi: il momento magico della sua squadra non è finito e l'Austria potrebbe tornare alla vittoria fin da oggi battendo l'Olanda a Cordoba.

«E' stato indubbiamente un vantaggio partire come outsider. Ci ha aiutato a sorprendere sia la Spagna che la Svezia. Poi con il Brasile abbiamo accusato qualche battuta a vuoto. Abbiamo permesso che i brasiliani ci costringessero nella nostra metà campo anche se ritengo che parte della sconfitta sia imputabile alle cattive condizioni del terreno...», confida Prohaska, forse il giocatore più corteggiato dagli emissari delle squadre di club straniere presenti a Buenos Aires e nelle altre sedi dei mondiali.

«Ho avuto richieste dalla Germania, dal Belgio e dall'Olanda, ma non c'è ancora niente di definitivo. Tutte le proposte consistenti verranno dopo i mondiali». Ventidue anni, Prohaska gioca nell'Austria di Vienna da quando ne aveva sedici.

Le probabili formazioni:

OLANDA: Jongbloed, Portvliet, Krol, Brandst, Wildschut, Jansen, W. Van De Kerkho, Haan, R. Van De Kerkhof, Rep, Rensenbrink.

AUSTRIA: F. Koncilia, Sara, Obermayer, Pezzey, Breitenberger, Prohaska, Kichersberger, Krieger, Jara, Krankl, Wilhelm, Breuz.

Dennis Redmont

A ROSARIO E A MENDOZA SI AFFILANO LE ARMI IN SEGRETO

Molto riserbo nel secondo girone

POLONIA-ARGENTINA

ROSARIO — *L'Argentina affronta la Polonia priva del suo uomo più forte, Leopoldo Luque. Menotti non lo ha detto, ma lo si legge chiaramente sul volto dell'atleta che con il braccio al collo segue da spettatore l'allenamento dei compagni l'ultimo prima di scendere oggi sul terreno di gioco.*

Sull'undici che schiererà e sulla tattica che i bianco-celesti adotteranno in questo primo scontro di semifinale, Menotti non offre lumi. «Ogni partita fa storia a sé; i ragazzi sono in perfette condizioni», si limita a dire memore forse delle affermazioni a volta categoriche e troppo sicure rilasciate all'inizio dei mondiali.

Per quanto riguarda la possibilità di far giocare anche Luque il tecnico fa capire di non aver perduto tutte le speranze. A chi gli chiede quando l'atleta potrà riprendere il suo posto in squadra, Menotti risponde: «Spero presto», ma è chiaro che presto non è immediato.

Nel «clan» argentino si respira un'atmosfera tutto sommato tranquilla. La sconfitta subita ad opera dell'Italia è stata assorbita senza strascichi. «Anche contro l'Italia abbiamo giocato bene ma non abbiamo avuto fortuna e sono stati gli azzurri a segnare l'unica rete».

Menotti appare persino entusiasta di giocare a Rosario anziché a Buenos Aires. «E' proprio un vero stadio di calcio... tutto è così vicino, si ha l'impressione di essere in teatro...» afferma compiaciuto facendo capire che il tifo dei connazionali avrà effetti benefici sugli atleti scesi in campo.

Per Cesar Luis Menotti, lo spostamento a Rosario ha il sapore di una rimpatriata. Il ct argentino è infatti nato nella città dove l'Argentina disputerà il girone di semifinale. Contenti sono anche i bagarini che concludono affari d'oro a Rosario dove i biglietti per assistere alle partite dell'Argentina vengono venduti a dieci volte il prezzo di partenza.

eDi polacchi il lungo Luois Cesar preferisce non parlare e soprattutto non giudicarli in anticipo. Per Rene Houseman, l'ala destra della nazionale argentina, ormai un avversario vale l' altro e che siano proprio i polacchi ad aprire le ostilità non è un valido motivo per trascorrere notti insonni. «Non saremo contro i polacchi più nervosi di quanto potremmo esserlo contro un'altra squadra. Del resto ogni nervosismo è già scomparso. Per noi un avversario vale l'altro. Non c'è differenza...».

Se Menotti parla poco, i polacchi non parlano affatto. Completamente isolati in un circolo privato alla periferia della città, hanno ultimato la preparazione e comunicato che non esistono giocatori infortunati. Adam Nawalka, che con i suoi venti anni, è il più giovane della squadra, ha definitivamente smaltito i postumi dell'infortunio subito nella vittoriosa partita contro la Tunisia.

Le probabili formazioni:

ARGENTINA: Fillol, Olguin, Galvan, Pasarella, Tarantini, Ardiles, Gallegos, Valencia, Housemaan, Kempes, Bertoni.

POLONIA: Tomaszewski, Maculewicz, Szymanowski, Nawalka, Gorgon, Zmuda, Masztaler, Deyna, Lato, Szarmach, Lubanski (o Boniek).

David Minthorn

PERÙ-BRASILE

MENDOZA — Perù-Brasile, ovvero l' incontro tra le «grandes sensaciones» e la «gran incognita» di questi mondiali argentini. Contro i fratelli latino-americani la nazionale di Coutinho e del riscoperto Roberto è chiamata alla prova della verità. Oggi sapremo se i «carioca», con l'innesto di Roberto ed il sacrificio di Rivelino, sono veramente trasformati e se hanno intenzione di percorrere la sommità della parabola senza altri trionfi.

Claudio Coutinho, ieri nella polvere oggi sull'altare, ha ritrovato il sorriso e la voglia di rifarsi. Il Brasile, sostiene, può ancora essere tra le quattro finaliste del mundial. E' una profezia che urta contro la realtà che conosciamo e che potrà avverarsi soltanto se la squadra che fu campione del mondo a Città del Messico saprà ritrovare immaginazione, estro, velocità, e profondità di gioco, oltre alla via della rete che sembra diventata di difficile accesso.

Il Perù non sarà avversario facile. E' indubbiamente sulla carta meno temibile dell'Argentina, ma non è squadra da sottovalutare. Complesso omogeneo, con belle individualità, attraversa per di più il suo momento magico. E' in altre parole compagine con il morale alle stelle. E lo conferma quando Calderon, il suo allenatore, ci dice:

«Oggi contro il Brasile non giocheremo in difesa né ricorreremo a particolari tattiche ostruzionistiche. L'incontro è infatti troppo importante. Chi perde la prima partita vedrà seriamente compromesse le possibilità di superare il turno...» in altre parole si giocherà per vincere o nella peggiore delle ipotesi per non perdere. Ciò non si tradurrà in uno scriteriato arrembaggio, a testa bassa, che potrebbe rivelarsi esiziale.

«La squadra è in ottime condizioni, ed è decisa a dare il massimo per continuare a sperare.

Infermeria vuota anche nel ritiro dei brasiliani. L'unico ad accusare un certo indolenzimento alla gamba destra è proprio Roberto, ma la sua presenza in campo sembra certa.

Rivelino continua a costituire un caso a sé. Sacrificato sia contro la Spagna che contro l'Austria, sembra che in queste ultime 24 ore si sia riguadagnato la fiducia dei dirigenti e non si esclude che possa oggi scendere in campo.

«Il Perù è una buona squadra e sarà indubbiamente un incontro difficile...» ci confida Roberto prima di congedarsi. Oggi allo stadio «El bello» di Mendoza lo spettacolo non dovrebbe comunque mancare.

Le probabili formazioni:

BRASILE: Leao, Toninho (o Nelinho), Oscar, Amaral, Rodriguès Neto, Cerezo, Batista, Jorge Mendonca, Gil, Roberto, Dirceu.

PERU': Quiroga, Duarte, Manzo (o Leguia), Chumpitaz, Diaz, Cueto, Velasquez, Cubillas, Munante, La Rosa, Oblitas.

Daniel Harker

A.A. A. A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Ford Fiesta, Lancia HF 1,6, Dyane 6, Fiat 500 L-R, A 112, Giulia Super 1,6, 2000 berlina, Alfasud, 127, 128, 128 Fam., 128 coupé, 128 Rally, 850 Special, 850 automatica, 850 Fam., furgone 900 T, 125 Special, Mini 850, Cooper 1000-1300, GS 1220, Opel Kadett, Ford Escort, Renault R 6, R 10, R 12, R 16, NSU Ro 80, 4 L, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 pronto corse, 1100 GLS, Special, TI, 1100 Fam., 1301 S, 1307 S, 1308 GT, 2 litri automatica. 11099 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 850 special, 125 special. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. MINI 1001 export. LANCIA Fulvia coupé. ALFA Giulia 1300 junior, Alfasud. RENAULT R 5. PEUGEOT 204 Diesel. CITROEN Diane 6. N.S.U. prinz 4L. SIMCA 1000, 1100 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, 1600 GLS. CHRYSLER 2000 automatica. Rateazioni sino 30 mesi anche senza anticipo. 7-6 Q

A. A. A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 566355. 11245 Q

A 112 71 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

AERMACCHI Harley Davidson 125 R seminuova vendesi. Telefonare 0481 - 76060.

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen 1200 Pallas '77 Ford XL 1300 '72, Simca 1301 '71, Volvo 2000 1974, Break '72, Vespa 125, revisionate a nuovo, tel. 231193.

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO», valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO, Giulia 1300 Super impianto gas 75 74, GTL Junior 1600 75, GTL Junior 1300 72, Alfasud impianto gas 73, Alfasud Sprint 77. FIAT 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 128 coupé 3P 76, 128 familiare 71, 132 GLS 1600 76, 850 coupé 70. LANCIA Beta 1600 coupé impianto gas 75. RENAULT 14 TL 77, 5 TL 77. VIA DEL BOSCO 20, telefono 796348. VISITATECI!!!

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 72 75, Alfasud lusso 75, Alfasud 5M 77, Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71, GIULIA 1300 TI 68, Giulia 1.6 nuova super 75, 1600 super 68, GT Junior 1.6 75, Alfetta 1.8 76 77, FIAT 127 74, 500 69, 128 3 porte 75, Lancia Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 1973, 1301 1971, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali visitateci. 1491 Q

CITROEN GS Club 73 accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

DYANE 74 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

FIAT 127 72, 500 L 69 72, 1100 R familiare 69, 128 rally 72, 500 giardinetta 71, Bianchina panoramica 70, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette, tel. 231193.

FIAT 132 1600 46.000 km 1976 metallizzata perfetta vende unipropietario. Telefonare 211528. 11296 Q

FIAT 600 1956 perfetta amatore vendo permuto con Topolino. Tel. 227285. T.A. 1648 Q

FIAT 128 Rally 71, 127 72, 126 76, 124 coupé 5 marce gancio traino perfetta vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

LAMBRETTA e Renault 6 vendo causa partenza. Lovrecich, Baiamonti 56/11 dopo le 16.

MINI Minor vende 400.000 rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

OCCASIONE privato unipropietario vende Audi 80 L 2 porte accessoriata dicembre '72, km 45.000 miglior offerente. Tel. 60424 presso cartoleria Cormons. 401 Q

OCCASIONE per ordinazioni entro il 16 giugno PREZZO VECCHIO LISTINO ciclomotori e moto Benelli. Concessionaria Baroncelli. 11070 Q

POLO 76, Passat 73, Maggiolone 73 garantite vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

PRIVATO vende Renault R16 TS anno 71, perfetta. Telef. 416259. 10923 Q

TRIUMPH Spitfire 75 hard-top 43.000 km vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati 2, 3, 4, stanze servizi da 3.500.000 in poi possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore ottavo piano, atro 2 stanze primopiano soleggiatissimo, vende Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati 2-3-4 stanze, servizi, da 3.500.000 in poi possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11064 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento, ascensore, ottavo piano, altro 2 stanze primo piano soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11064 S

A.I. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi separati, tutti confort. Prezzo interessante, ammobiliato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S

A. ACIT. TERRENO zona RURALE AURISINA 1400 mq vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

RENAULT 5 TL bianca km 10500 settembre 77 ancora in garanzia vendo occasione, tel. 415459

SCIROCCO 1100 novembre 77 ruote lega vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

VENDO 125 special con gancio traino perfetto. Tel. 826084.

VENDO 124 [illegible] 1972 ottime condizioni lire 1.380.000, tel. 826084. 11219 Q

500 L 71 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

128 coupé SL 72 vendesi anche dilazionando. Visibile via Combi n. 19. 11301 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. RIONALE negozio abbigliamento. Tab. IX-X ottimo avviamento. Cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 11298 R

SOCIETA' licenziataria per l'Italia di brevetti e marchi americani a diffusione mondiale concederebbe per il Friuli-Venezia Giulia zone in esclusiva a persone o ditte con capitale minimo 10.000.000 per attività senza concorrenza in mercato pressoché illimitato. Scrivere o telefonare Uni-Tam Spa via Giordano 6/A, 36100 Vicenza, tel. 0444-363560. 101 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. S. MICHELE 2 stanze cucina doccia, vendesi 13 milioni. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 11059 S

A.A.A.M. VUOI VENDERE l'appartamento casetta villa? NOI TI AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 11059 S

A.A.A. APPARTAMENTI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimessa. Visitate l'appartamento arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5, tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo - Telefono 69210. 050186 S

A.A.A. BAIAMONTI seminuovo soggiorno matrimoniale cucina tutti i confort vendesi, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 11059 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre terzo piano 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento metano ascensore posto macchina garage vista mare. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore 2.o piano soleggiatissimo possibilità, mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL FIGLIO DELL'EX PRESIDENTE FRANJEH ASSASSINATO DAI FALANGISTI

Cruenta faida in Libano tra le fazioni cristiane

Oltre cinquanta le vittime in una giornata di combattimenti tra gruppi maroniti
Un nuovo conflitto si profila nel Sud, evacuato dalle truppe dello stato ebraico

BEIRUT — L'ex Presidente Suleiman Franjieh ha giurato ieri sera «guerra sino alla morte» per vendicare l'assassinio del figlio durante i sanguinosi combattimenti tra fazioni cristiane rivali nel Libano del Nord, che hanno causato 57 morti e un centinaio di feriti.

La battaglia è avvenuta proprio in coincidenza con l'ultimo ripiegamento della forza d'invasione israeliana dal Libano meridionale che, a sua volta, ha dato luogo a contrasti fra palestinesi e cristiani.

Ottocento miliziani falangisti e reparti della «Brigata dei giganti» di Franjieh — già alleati nella guerra civile — si sono dati battaglia per diverse ore. E' stato il più grave scontro fra le milizie cristiane maronite da quando la forza di pace interaraba, dominata da siriani, schiacciò, 19 mesi fa, la ribellione nazionale.

I falangisti, prima dell'alba, hanno attaccato la località di Ehden, roccaforte di Franjieh, 112 chilometri a Nord di Beirut, in una regione montuosa. I seguaci dell'ex Presidente hanno risposto al fuoco e nello scontro sono stati impiegati mortai, razzi, bazooka e mitragliatrici pesanti. La villa di Tony Franjieh è stata bombardata ed incendiata. Il figlio trentaseienne dell'ex Presidente, deputato al Parlamento ed ex ministro, sua moglie, l'egiziana Vera, di 28 anni, e la loro bambina di due anni, sono rimasti uccisi assieme ad una cameriera e all'autista. Secondo un comunicato diramato ieri sera dalle autorità, le perdite ammontano a 50 combattenti delle due fazioni e tre soldati siriani. Gli ospedali hanno rivolto appelli ai donatori di sangue per 62 feriti gravi.

Dopo che la salma di Tony Franjieh era stata portata da Ehden a Zagartha, la roccaforte dell'ex Presidente, questi ha giurato di vendicare il figlio e a migliaia di suoi seguaci, che erano affluiti nella città e avevano inscenato una manifestazione con sparatorie in aria, ha detto: «Il massacro sarà vendicato con una guerra ad oltranza, sino alla morte».

I falangisti fecero causa comune con le forze di Franjieh nella guerra civile del 1975 contro l'alleanza dei musulmani di sinistra e dei guerriglieri palestinesi, ma, nel febbraio scorso, Franjieh appoggiò i siriani quando si scontrarono con le milizie cristiane a Beirut e nei dintorni.

La disputa Franjieh-falangisti esplose in episodi di violenza tre settimane fa, quando i seguaci dell'ex Presidente attaccarono un cementificio di Chekka, vicino a Zagartha, uccidendo quattro falangisti. Terroristi, qualche giorno dopo, penetrarono nella filiale di Zagartha della Banca Mediterranea, uccidendo il direttore Joud Baye che era un dirigente regionale falangista. Ieri durante l'attacco, la radio falangista la «Voce del Libano» ha detto che i miliziani sono penetrati ad Ehden per catturare gli assassini di Baye, che si nascondevano nella villa di Franjieh.

Secondo l'emittente, gli attaccanti non sapevano che Tony e la sua famiglia si trovassero nella villa allorché hanno dato l'ultimatum alle guardie di consegnare gli assassini di Baye. Quando le guardie lo hanno respinto, è divampata la battaglia e razzi hanno incendiato la villa «causando malauguratamente la morte del deputato Tony Franjieh, di sua moglie e della loro figlia» — ha detto la radio dei falangisti.

Un conflitto si profila anche nel Libano del Sud, evacuato ieri dagli israeliani, fra palestinesi e musulmani, da una parte, e cristiani dall'altra, nelle zone sgomberate. Secondo il giornale «As Safir», gli israeliani hanno consegnato le loro posizioni nella fascia di 94 chilometri alle milizie cristiane di Saad Haddad, che combattè contro i palestinesi e i musulmani di sinistra nella guerra civile. Secondo il giornale, gli israeliani hanno consegnato ad Haddad anche veicoli militari e artiglieria.

La televisione israeliana, in un servizio sulla evacuazione, ha detto che diverse decine di guerriglieri hanno oltrepassato le forze dell'Onu e sono tornati nel Libano meridionale. A suo avviso, questa infiltrazione «indica un cambiamento d'atteggiamento» da parte del comandante delle forze dell'Onu, generale Emmanuel Erskine. A Gerusalemme, il portavoce dell'Onu ha detto che compito dei «caschi blu» è di persuadere qualsiasi reparto armato a non entrare nella zona. «Non siamo un esercito di conquista e non attaccheremo» — ha affermato il portavoce.

La «Pravda»: Pechino minaccia la pace

MOSCA — La campagna, ormai quotidiana, che la stampa sovietica conduce contro la Cina, si è arricchita ora di un nuovo, aspro editoriale della «Pravda», firmato da Aleksandrov, il più autorevole dei commentatori politici sovietici.

Il succo dell'editoriale, pubblicato con grande rilievo su due pagine, quattordici colonne, non è nuovo: «La politica estera di Pechino costituisce un grave fattore di destabilizzazione della situazione internazionale».

Le accuse rivolte alla politica della «leadership» cinese sono di tutti i generi e vanno dal campo politico a quello ideologico a quello sociale e militare. I termini adoperati sono dei più duri.

Quanto ai rapporti tra Cina e Occidente, la «Pravda» mette in guardia i «circoli occidentali» che, «attratti dall'atteggiamento antisovietico di Pechino, incoraggiano le sue ambizioni belliche: essi «stanno scherzando con il fuoco», ammonisce il giornale.

PUBBLICATI I PRIMI DATI DEL 1978

L'URSS ha ridotto l'import dall'Ovest

E' calato il disavanzo commerciale dell'Italia
Scambi in aumento con gli stati del Comecon

MOSCA — La tendenza dell'URSS a frenare le sue importazioni dai Paesi occidentali industrializzati è confermata dai dati ufficiali, pubblicati ieri a Mosca, sul commercio estero sovietico nei primi tre mesi dell'anno in corso.

Dai dati si desume che nel periodo gennaio-marzo 1978 l'URSS ha diminuito, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 75,3 milioni di rubli (94,1 miliardi di lire) il valore delle sue importazioni dai paesi «capitalistici sviluppati», mentre ha aumentato di 14,6 milioni di rubli (18,2 miliardi di lire) le sue esportazioni verso tali Paesi.

La causa principale di tale fenomeno va ricercata nel deficit commerciale dell'URSS verso l'Occidente, benché nei confronti di alcuni Paesi, come l'Italia e l'Inghilterra, essa vanti un saldo attivo: con l'Italia esso è stato, nel 1977, di ben 375 miliardi di lire. Nei primi tre mesi del 1978, le importazioni sovietiche dall'Italia sono passate da 260 miliardi di lire a 273 miliardi, aumentando così rispetto ai primi tre mesi del 1977 di 13 miliardi. Le esportazioni in Italia, invece, sono diminuite, passando da 313,2 miliardi di lire a 284,5 miliardi, con un calo di 28,7 miliardi di lire.

Questo fenomeno si spiega, appunto, con il fatto che l'URSS, dietro pressioni del governo italiano, ha acconsentito di aumentare le sue importazioni dall'Italia per rendere meno forte il disavanzo commerciale italiano nei suoi confronti. In complesso, però ciò è andato a scapito dell'interscambio generale tra i due Paesi che è diminuito, nel periodo di tempo considerato, di 15,7 miliardi di lire.

I dati pubblicati confermano anche un altro orientamento dell'URSS, quello di incrementare le sue importazioni dai Paesi del Comecon: nei primi tre mesi del 1978, infatti, le importazioni sovietiche da tale area sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 1977, di 988 miliardi di lire, mentre le sue esportazioni nello stesso senso sono aumentate solo di 450 miliardi di lire.

APPOGGIANO VIDELA i comunisti argentini

MADRID — Il Partito comunista argentino ritiene che il generale Videla e gli altri membri della giunta militare che governa l'Argentina siano elementi «progressisti, di tendenza democratica». La dichiarazione è stata rilasciata da Roberto Vallarino, membro del comitato centrale del Pc argentino — di ferrea ortodossia sovietica — al filosofo francese Bernard-Henry Levy, in un'intervista pubblicata dalla rivista spagnola «Cambio 16».

Secondo Vallarino, l'equazione «Videla - fascismo» è «un errore avventurista» e il Pc argentino dà in questo momento «un appoggio critico» al governo militare. Egli rifiuta, infine, le cifre degli «scomparsi», fornite da «Amnesty international» affermando che si tratta di «una realtà esagerata», ed afferma che «soltanto 71 militanti del Pc argentino sono scomparsi».

■ VISITA — La Cina ha manifestato il suo interesse per la potenza militare americana inviando per la prima volta alcuni giornalisti a visitare a Hong Kong la portaerei nucleare «Enterprise».

Hanoi bloccherà l'esodo cinese?

HONGKONG — Il Vietnam si apprestrebbe a chiudere ermeticamente il suo confine con la Cina, nonché ad impedire in modo totale le fughe di cittadini di origine cinese via mare. La notizia è riportata dal quotidiano di Hongkong «South China Morning Post» che l'attribuisce a «fonti bene informate».

Le autorità vietnamite, nei giorni scorsi, hanno ridotto il carburante per le barche da pesca, uno dei veicoli preferiti per la fuga. Intanto altri profughi sono giunti nelle ultime ore a Hongkong.

Da parte sua, il vice primo ministro cambogiano Ieng Sary, attualmente a Tokio su invito del governo giapponese, ha dichiarato ieri che la Cambogia negozierà con il Vietnam quando quest'ultimo si sarà «solennemente impegnato» a non ingerirsi negli affari interni di questo paese.

Ultimato il ritiro israeliano



Beirut — dopo un'occupazione durata 91 giorni, le truppe israeliane hanno ultimato ieri lo sgombero della «fascia di sicurezza» creata nel Libano meridionale. Nella foto: bambini libanesi salutano il passaggio di una colonna (Telefoto Ap)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 856,98 punti con un lieve rialzo di 0,26. Al listino 830 azioni chiudono debolmente, 645 al rialzo; il volume scambiato è ammontato a 30 milioni 760 mila titoli, un milione trecentomila in meno rispetto alla precedente sezione. Il mercato è apparso un po' incerto, secondo gli analisti, a causa dell'andamento del dollaro.

TOKIO — I prezzi hanno reagito con calma alla nuova caduta del dollaro rispetto allo yen, ma hanno concluso la giornata al ribasso. Il volume degli scambi è stato moderato. Secondo gli operatori, il nuovo apprezzamento dello Yen sarà probabilmente passeggero, ma conferma la debolezza di base della moneta americana.

MIHAJLOV DENUNCIA illibertà in Jugoslavia

NEW YORK — Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov ha dichiarato a New York che solo «un minimo grado di oppressione» distingue il suo paese dagli altri paesi comunisti. Durante un ricevimento organizzato in suo onore dalla «Lega internazionale dei diritti dell'uomo», egli ha denunciato la mancanza di libertà d'espressione, che «minaccia più di qualsiasi altro fattore, l'indipendenza e l'unità della Jugoslavia».

UN ALTRO EPISODIO NELLA TENSIONE TRA I DUE PAESI

Un uomo d'affari americano fermato dalla polizia russa

Bloccato in una strada di Mosca, potrebbe essere oggetto di scambio

MOSCA — *Dopo la recente scoperta di un condotto segreto che serviva agli agenti sovietici per tenere sotto controllo l'ambasciata americana, e la recentissima denuncia — da parte dell'organo governativo «Izvestia» — delle attività spionistiche di una componente dello «staff» diplomatico statunitense, che fu costretta a lasciare il paese l'anno scorso, al travagliato orizzonte dei rapporti diplomatici fra le due superpotenze si affaccia un altro caso molto spinoso. Si tratta della vicenda di un rappresentante americano della società «International Harvester», il trentacinquenne Jay Crawford, bloccato l'altro ieri sera dagli agenti di Mosca, mentre si trovava in macchina insieme alla fidanzata.*

Come prima ripercussione sul piano diplomatico, si è registrata la presentazione di una formale nota di protesta scritta ai funzionari del ministero degli esteri. La vicenda è destinata ad avere altri, e forse più gravi strascichi, per le implicazioni che essa presenta in relazione ai due episodi riportati all'inizio e al processo per spionaggio in corso negli Stati Uniti contro due funzionari della missione sovietica all'Onu.

La motivazione ufficiale del provvedimento adottato contro Crawford, è contrabbando: il reato prevede una pena detentiva che va da un minimo di 3 anni ad un massimo di 10. Come ha osservato una fonte sovietica, in casi del genere la magistratura russa è inflessibile.

Crawford è stato fermato dallo polizia in prossimità di un semaforo: è stato costretto a scendere e trascinato via senza tanti complimenti. Gli agenti volevano arrestare anche la fidanzata, Virginia Olbrish, che fa parte del personale della sezione commerciale dell'ambasciata: hanno desistito dal loro proposito soltanto quando hanno appreso che la donna godeva dell'immunità diplomatica. E' stata lei a denunciare poi l'accaduto ai funzionari dell'ambasciata statunitense, che hanno immediatamente fatto dei passi presso le autorità sovietiche per conoscere le ragioni del provvedimento, senza molta fortuna. Soltanto ieri, infatti, il ministeo degli esteri ha formalmente notificato all'ambasciata USA le motivazioni del fermo disposto nei confronti di Crawford.

Commentando l'accaduto, una fonte diplomatica occidentale ha affermato «C'è una tradizione in Urss, secondo la quale, se vengono colti mentre prendono la marmellata, cercano di ricavarne qualcosa». Alludeva, evidentemente, alle attrezzature elettroniche scoperte per puro caso dagli stupefatti dipendenti dell'ambasciata statunitense in una condotta segreta dell'edificio. E' stata avanzata l'ipotesi che Crawford possa servire alle autorità sovietiche per pretendere la restituzione di uno dei funzionari dell'Onu sotto processo».

■ INDIA-USA — Il primo ministro indiano Morarji Desai si è incontrato alla Casa Bianca con il Presidente Carter.

IL DISSIDENTE SOVIETICO

Bruxelles: dimostrazione in favore di Sharanski

BRUXELLES — La signora Avital Sharanski ha partecipato ieri, insieme ad una ventina di ebrei, ad una manifestazione di solidarietà per il marito, davanti all'ambasciata sovietica di Bruxelles. La signora Sharanski e gli altri dimostranti hanno sostato davanti alla sede diplomatica, impugnando cartelli di protesta per le persecuzioni cui vengono fatti oggetto gli ebrei sovietici: le scritte sollecitavano anche la scarcerazione del fisico dissidente, che viene detenuto in stato di isolamento.

Manifestazioni analoghe sono avvenute ieri a Bonn, a Londra, Parigi e Amsterdam.

L'ITALIA NON VUOLE CONTROMISURE

«Dumping» marittimo: compromesso alla Cee

LUSSEMBURGO — I ministri dei trasporti dei nove Paesi della Cee sono riusciti, dopo molte ore di dibattiti, a giungere ieri ad un accordo sui prezzi di «dumping» praticati da paesi terzi in materia di trasporti marittimi. I ministri hanno concordato di istituire un sistema di informazione reciproca sulle attività delle flotte dei paesi terzi che siano di pregiudizio per la competitività della marina mercantile dei paesi della Comunità.

La decisione prevede una procedura di consultazione tra i «Nove» sulla base delle informazioni raccolte. Il consiglio dei trasporti comunitario si è riservato di preparare in un secondo tempo la lista dei paesi che praticano prezzi di «dumping».

I paesi in questione sono quelli dell'Europa dell'Est e in particolare l'Urss, la Polonia e la Rdt. L'accordo tra i ministri è stato alquanto laborioso tedesco-occidentali, britannici, olandesi e danesi appoggiavano una proposta della commissione Cee per controlli statistici sui movimenti nei porti volta, a valutare la possibilità di prendere contromisure.

Francia e Italia erano restie a mettersi su una strada di «confronto» diretto con i sovietici e i loro alleati, con misure protezionistiche o addirittura di ritorsione, preferendo invece affrontare il problema in sede bilaterale. L'accordo è stato raggiunto quando è stato concordato di eliminare qualsiasi riferimento all'Urss o ad altri Paesi, ricorrendo invece all'espressione «paesi a commercio di stato», e di includere nel testo della decisione anche un riferimento alle «bandiere ombra».

Il consiglio dei trasporti ha incaricato il comitato dei rappresentanti permanenti di elaborare, in collaborazione con la commissione di Bruxelles, le misure di esecuzione della decisione presa.

IL «NEW YORK TIMES» RISPONDE ALLE ACCUSE DELLO SCRITTORE

Attacchi USA a Solgenitsin

NEW YORK — Il discorso pronunciato da Aleksandr Solzgenitsin l'8 giugno scorso all'università di Harvard — in cui ha attaccato il materialismo, il decadimento morale e la corruzione delle nazioni occidentali, nonché la loro «egoistica sovversione dei principi di libertà» — ha suscitato in America un'ondata di critiche che si riassumono in questo: il Premio Nobel russo è un esempio classico della dissidenza sovietica, che attacca la repressione, ma non capisce la democrazia.

Nella polemica è intervenuto ieri il «New York Times», attaccando duramente l'autore di «Arcipelago Gulag» in un editoriale intitolato «L'ossessione di Solzgenitsin».

«D'accordo — scrive il giornale — le nostre leggi sono sfruttate dai ricchi e dai potenti per ottenere più ricchezze e più potere, la nostra stampa è spesso irresponsabile, la televisione è una palude di nonsensi, la pornografia prospera e la nazione i[illegible]hiava dei beni materiali; concesso tutto ciò, la visione del mondo di Solzgenitsin ci sembra molto più pericolosa dello spirito consumistico che egli trova così esasperante».

Al fondo dei suoi ragionamenti c'è un argomento antico che risale agli albori della Repubblica americana, continua il giornale, ossia il contrasto fra i «religiosi entusiasti», sicuri del loro rapporto con la volontà divina, e i seguaci dell'Illuminismo, che credono in una umanità raziocinante. Solzgenitsin ha in comune con gli «entusiasti» la convinzione di possedere la verità e di vedere l'errore ovunque volga lo sguardo».

Osservando che il dissenso veniva punito molto prima che esistessero i «lager» e che proprio per questo gli autori della costituzione americana cercarono di «disperdere il potere e di salvaguardare le libertà individuali», l'editoriale nota: «L'aver dato un posto così preminente alle leggi — che Solzgenitsin contesta e delle quali per la verità si è fatto un grande abuso — ha protetto per 200 anni gli americani da governi arbitrari».

Là dove Solzgenitsin vede solo debolezza e indecisione in questo paese — conclude il quotidiano — noi vediamo qualcosa di più: la tolleranza delle idee, l'umiltà di fronte alle grandi verità, un riconoscimento delle responsabilità che il nostro immenso potere impone. Il signor Solzgenitsin ha costretto l'Occidente a guardare alla totale brutalità del regime sovietico e ha rafforzato la resistenza al comunismo. Ora che egli si è stabilito in America, potrà forse accorgersi che almeno una parte dell'apparente debolezza di questa nazione è una forza preziosa».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Antonio Pacor

ci ha lasciati per sempre.

Con dolore senza conforto ne danno l'annuncio la moglie BIANCA GNOLI, il figlio PIERPAOLO con la moglie NEDDA CHIEREGO e i figli FRANCESCA e DARIO, i fratelli LUIGI e CARLO coi nipoti, l'affezionatissima cognata NERA GNOLI FUZZI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. dalla Cappella del Cimitero di S. Anna alle ore 12.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 giugno 1978

NORA FELICETTI prende viva parte al dolore dell'amica BIANCA.

Trieste, 14 giugno 1978

Si associano al lutto per la perdita di nonno

Antonio

NIDIA e GIOVANNI MENG con MARTINA e CATERINA.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 10 giugno è mancato al nostro affetto il

DOTT.
Ugo Grubissi
Magistrato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie EDDA con il marito RINO MENGAZIOL, LUCIANA con il marito MARIO SINICO e gli adorati nipoti JUNIO, MARINA, MARTIA e FRANCO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE VALENTE e alle gentili signore NIDIA COSOLI e FRANCA LAVINCE per l'amorevole assistenza.

Trieste, 14 giugno 1978

Per malore recente è mancata in Roma il 12 giugno, raggiungendo nel Cielo le figlie adorate CICCI e MARIAPIA

Ida Zanca Consoli

Il marito FRANCESCO, i parenti di Muggia, gli amici, nel darne l'angoscioso annuncio comunicano che la Salma, oggi 14, verrà tumulata al Verano, nell'Arca di famiglia retrostante la Cappella «Confraternita dei Trapassati».

Roma, 14 giugno 1978

Partecipano al grande dolore di zio FRANCESCO:
— ICCI ed ERNO GALUZZI.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 13 giugno si è spenta serenamente la mia cara

Maria Depolo in Miot

Ne dà il triste annuncio il marito VITO unitamente alla cognata, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero Greco Ortodosso.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 11 giugno è mancato

Mario Fragiacomo
Cav. della Repubblica

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN, il fratello GUIDO con la moglie SILVIA (assenti), le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 14 giugno 1978

Nel triste anniversario della scomparsa di

Ida Bencih in Folpini

il marito La ricorda con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 14 giugno 1978

Nel X anniversario della dipartita dell'amato

Odelio Job

la moglie e la mamma Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 12 giugno è mancato improvvisamente

Stefano Pupis

Lo annunciano la moglie IDA, le figlie DANIELA, FRANCA e la nipote ALESSIA.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— SIEGA
— SPARATORE
— MADARO

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il 12 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara sorella

Gabriella Pini

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli FERDINANDO e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Hlaca

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, il genero, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1978

Il titolare e le colleghe della «Manifattura Triestina» partecipano al lutto di MARISA.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il 17 maggio u.s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Illicher

Ne danno annuncio con profondo dolore la madre STEFANIA, il fratello GIORGIO e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Philadelphia - Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Angela Vatta

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella VALERIA, il cognato MAURO e i nipoti tutti.

Un ringraziamento al dottor LUPPIS della III Medica.

Trieste, 14 giugno 1978

ARMANDO BORGIA, ERNESTO COLUSSI, ALDO FACHIN, GABRIO F[illegible]RESIN, GIORGIO GULLI, ROBERTO MARTINELLI, MARIO MATTESSICH, GIANLUIGI PANOZZO, NELLO PIERI, EZIO QUARANTOTTO, PAOLO RAMANI, CARLO TABO', GIACOMO TONZAR, INES ZIA, sono vicini alla signora ISABELLA e con lei piangono la perdita di

Giuliano Delneri

Monfalcone, 14 giugno 1978

Il Settore accertamento e garanzia della qualità dello Stabilimento ANSALDO di Monfalcone piange la scomparsa di

Giuliano Delneri
capo controllo produzione

e si associa al lutto dei familiari.

Monfalcone, 14 giugno 1978

Il Preside e i docenti della Facoltà di Ingegneria partecipano al lutto del collega prof. ANTONINO ANTONINI per la morte del padre

COMM.
Domenico Antonini

Trieste, 14 giugno 1978

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Macchine e Tecnologie Meccaniche partecipa al dolore del loro direttore per la perdita del padre

COMM.
Domenico Antonini

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Si è spenta dopo lunga sofferenza

Lidia Fornasaro nata Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, i figli BRUNO e SERGIO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario, ai medici e al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 15 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 10 giugno è mancata ai suoi cari

Carmela Felcaro ved. Moradei

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MASSIMILIANO con la moglie LAURA, i nipoti RAFFAELLO e TIZIANA, la sorella ELVIRA e i parenti tutti.

Trieste, 14 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO, SILVANA e MAURO GIUSTI
— TRANQUILLA SULLI
— Famiglia MARZIO e famiglia FONDA

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 13 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Boneta
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO con la nuora INA e la nipote DELIA.

I funerali seguiranno domani 15 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 14 giugno 1978

Prende parte al lutto la famiglia ORANO POSTOGNA.

Muggia, 14 giugno 1978

---

†

Il giorno 13 giugno è mancata la nostra cara mamma

Vittoria Vuch ved. Rota

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA con il marito DINO e MARINO con la rispettiva famiglia (assente), il nipote MARINO con la moglie MARIA, gli adorati pronipoti PAOLO e TATIANA, e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 14 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1978

---

†

L'11 corr. è mancata

Anna ved. Basez

Ne dà il triste annuncio il cognato BRUNO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

CAV.
Narciso Tarlao

profondamente commossa per le attestazioni di cordoglio ricevute, ringrazia sentitamente tutti gli amici, così vicini in questo doloroso momento, e la cittadinanza gradese, le Autorità civili e militari e in particolare la Marina militare e i gruppi dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia del Friuli-Venezia Giulia che assieme al locale gruppo «Luigi Rizzo» e alle altre Associazioni combattentistiche e d'arma hanno voluto, mediante la loro imponente partecipazione ai solenni funerali per onorare la memoria del loro caro congiunto.

Grado, 14 giugno 1978

A un anno dalla scomparsa di

Liliana Bravin

La ricordano papà, zia EMILIA, FRANCO SILVANA MANUELA FABRIZIO.

Trieste, 14 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Liliana Bravin in Rob

La ricordano con immutato affetto il marito, la piccola CINZIA e nonni.

Trieste, 14 giugno 1978

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine vista, soggiorno, due stanze, tutti confort, giardinetto proprio, ultimo piano con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, telef. 68810. 11094 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA. Nuovo primentrata, 2 stanze, cucina, bagno, confort. Contanti 10.000.000 resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi separati, tutti comfort. Prezzo interessante, ammobiliato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA, nuovo prima entrata 2 stanze cucina bagno, comforts. Contanti 10.000.000, resto mutuo approvato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S

ACQUISTO contanti camera soggiorno I p. o con ascensore. Tel. 37915. 11297 S

AGENZIA Casa mia, vende zone residenziali e centrali bellissimi luminosi signorili appartamenti da 100 e 140 mq vere occasioni altri da restaurare ottimi investimenti. Giulia 13. 794286. 11283 S

APPARTAMENTI «PARCO di VILLA OPICINA», varie grandezze contanti 14 milioni, mutuo vendonsi. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 11038 S

APPARTAMENTO paraggi D'ALVIANO, occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 111246 S

APPARTAMENTO seminuovo Ginestre 3 camere saloncino cucina poggioli terrazza gabina sul mare vendo. Tel. 37915. 11297 S

APPARTAMENTO Ghirlandaio 2 camere cucina III p. riscaldamento autonomo bagno vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 11297 S

APPARTAMENTO per ambulatorio dentistico 300 mq circa con ampio parcheggio proprio acquistasi. Tel. 816967 ore 13 - 14. T.A. 1654 S

APPARTAMENTO piazza Ospedale V p. 3 camere, saloncino cucina, terrazza riscaldamento autonomo vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 11297 S

APPARTAMENTO Ginestre mare 115 mq giardino terrazza cabina propria, vendo, telefono 37915 Bonzanini. 11103 S

AQUILEIA vendesi villino a schiera prato, 4 stanze ampio soggiorno, servizi mq 120; mutuo fondiario. Telefonare 0431-91192. 598 S

ASTRA residence - secondo lotto appartamenti monovano bivano - attigui con mansarda box per macchina - campo giochi - tennis - rifiniture accurate - cucinini arredati - prezzi concorrenziali - mutuo fondiario agevolato - contributo regionale - anticipi contanti con max dilazioni di pagamento - prezzi bloccati impresa vende - Tel. 9-11 - 15-18.30 - ufficio Strada vecchia Istria, 118. 11260 S

CADORNA 14. Ultimo appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio, 13.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10,30-12. Informazioni tel. 750777. 11030 S

CADORNA 14. Ultima MANSARDA occupata, 3 stanze, cucina, servizio interno. Minimo contanti 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. 11030 S

CATULLO inizio vendesi saloncino matrimoniale, cucina, tinello poggioli signorile recente 85 mq. 766676. 112663 S

CAUSA partenza vendonsi due tre stanze in appartamento libero. Telefonare 793090. 11255 S

GAMBINI 29. Ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, possibilità bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni tel. 750777. 11030 S

GORIZIA vendo villetta libera villaggio Fatebenefratelli, inintermediari. Tel. 0481-87462. 398 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze nuovo complesso - esenzione ventennale Ilor - agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 - 15.18.30. 11260 S

IMPRESA vende attici con mansarda occupati complesso recente costruzione tutti i conforts facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, 15 - 18.30. 11260 S

IMPRESA Ceiner, vende via Vigneti 12, ultimi appartamenti in palazzina, consegna settembre, rifiniture accuratissime, tel. 823919, visite cantiere 11-12 tutti giorni. 11265 S

ININTERMEDIARI vendesi locale affari mq. 55 nuovo tutti conforts facilitazioni di pagamento mutuo. Tel. 815213. 15 - 18.30. 11260 S

LIGNANO SABBIADORO, monovano, nuovo, ammobiliato, 4 letti in palazzina con giardino, vende 14.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 11246 S

PRATI molto belli Aurisina 2400 mq Opicina 2000 Prosecco 1500 vendonsi, tel. 37915 Bonzanini. 11103 S

PRIVATO vende appartamento recente, tutti comforts occupato, ottimo reddito. Telefono feriali 9-12 al 61106. 11261 S

RONCHI privato vende appartamento in palazzina con giardino, 4 camere, salone, salotto, guardaroba, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, due posti macchina, cantina. Telefonare 0481-778302. 603 S

S. GIACOMO, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, completamente ristrutturato, mutuo accordato, vende 24 milioni. Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 11246 S

SAN LUIGI vendesi villetta con 500 mq giardino alberato garage vista 68.000.000 trattabili, tel. 31192. 31192 S

SIGNORILE centrale piano alto salone 2 matrimoniali, 2 singole, cucina, tripli servizi terrazze, comfort, vendesi, tel. 65781. Orario ufficio.

STUDIO SBRIZZI VENDE: ZONA S. GIOVANNI appartamenti 2 3 stanze cucina servizi poggioli box auto panoramici soleggiatissimi tutti i comfort. ALTRI in palazzina panoramica 2 3 stanze cucina anche mansardati posto macchina ottime finiture: informazioni Studio geom. Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 11168 S

TERRENO da costruire 900 mq paraggi Rossetti Piccardi vendesi. Tel. 793090. 11255 S

VECELLIO 13, vendonsi occupati 2 stanze cucina servizi, soffitte 4.500.000; locali affari. VISITE SUL POSTO, FERIALI 11-12, tel. 68677. 11095 S

VENDESI appartamento 8 stanze cucina doppi servizi verande da 40 milioni condizioni pagamento via Diaz tel. 795169.

VENDESI appartamento libero 3 stanze, ottimo stato, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale. Trattasi direttamente 32.000.000 trattabili. Scrivere Publikompass a cassetta n. 36 W, 34100 Trieste. 11275 S

7.800.000 galleria 11 vendesi affittato, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, facilitazioni pagamento, 766676. 112663 S

13.500.000 zona piazza Scorcola 90 mq 3 stanze camerino, bagno, cucina abitabile 4.o piano senza ascensore, affittato 50.000 mensili, facilitazioni pagamento 766676. 11263 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro - pensione Stella Alpina giugno, luglio lire 8.000, lire 9.000 giornaliere tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 0435 - 62690. 203 T

DOBBIACO centro affittasi alloggio nuovo tutti confort 4 oppure 5 posti letto. Telefono 418396. 11173 T

GRADO Pineta affittasi agosto-settembre appartamento fronte mare 5 letti. Tel. 0481-89134 20-22. 394 T

PIANCAVALLO centro commerciale affittasi mesi estivi appartamento 4 letti garage. Tel. 0481-89134 20-22. 394 T

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo, aiuta, consiglia, amori, affari, telefonare 775453. 11211 V

DICHIARAZIONI redditi compila tributarista ex funzionario poste dirette, tel. 421873, pomeriggio. 1610 V

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi pedigré. Prossima nascita cockers. Telefono 22.62.73. 9544 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Novità assolute, ultimi arrivi, Pilotine cabinati, motoscafi plastimere scafi Lord e favolosi Tomos. 1604 Z

BARCHETTA in vetroresina m 3,5 motore Whitehead 2 tempi 5 Hp completa ogni accessorio quasi nuova, vendo, tel. 211151. 1651 Z

CAMPER-NOLO favolosi motocaravan Arca a noleggio per un nuovo tipo di ferie. Prenotateli, via Rio Primario 2. 10835 Z

DIESEL Marino 32 Hp con invertitore 480.000. Altro diesel 38 Hp con invertitore idraulico 1.350.000. Tel. 71563 ore pasti 813276, ufficio. 11280 Z

FUORIBORDO Mac 7 Hp occasione vendesi 140.000 trattabili, tel. 820221. 10598 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca vi invita a permutare la vostra roulotte con favolose autocase, via Rio Primario 2, sabato aperto. 10836 Z

ROULOTTE Laica 4000 chiave d'oro 4-5 posti accessoriatissima con piazzola vendesi, tel. 421533. 1647 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendesi (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07046 Z

SHERIFF 1970 ottime condizioni 4 vele, fuoribordo nuovo vendesi per cambio barca. Ufficio 773130. 10906 Z

VENDO Pilotina tripesce motore Ewinrude 25 Hp anno 1975, tel. 755521. 1650 Z